



Relazione al Rendiconto generale dell'esercizio 2011

Ottobre 2012

INTRODUZIONE.....	3
ENTRATE COMPLESSIVE	4
ENTRATE EFFETTIVE	5
CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE E SUGLI ANDAMENTI DELLE ENTRATE	6
Stanziamenti.....	8
Accertamenti	9
Riscossioni.....	12
Residui attivi di parte effettiva	13
SPESE COMPLESSIVE	14
SPESE EFFETTIVE	15
CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE E SUGLI ANDAMENTI DELLE SPESE.....	16
PATTO DI STABILITÀ INTERNO	18
Stanziamenti.....	21
Impegni	25
Residui passivi di parte effettiva.....	28
Pagamenti complessivi.....	30
SITUAZIONE DI CASSA.....	31
SITUAZIONE FINANZIARIA	31
INDICATORI FINANZIARI.....	32
INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA	32
INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA.....	36
CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE PATRIMONIALE	53

INTRODUZIONE

La presente relazione sulla gestione finanziaria e patrimoniale relativa al Rendiconto generale dell'esercizio 2011 è volta ad approfondire quella generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio (come previsto dal comma 4, art. 65 della L.R. 40/2001), approvata con delibera n. 863 del 25/06/2012 dalla Giunta regionale.

A tal fine vengono effettuate ulteriori analisi sui dati gestionali soprattutto attraverso rappresentazioni grafiche che, pur nella loro naturale sinteticità, riescono comunque a fornire una lettura immediata e significativa delle risultanze del rendiconto nelle sue molteplici componenti sia con riferimento alle voci di entrata sia di spesa.

Se con l'adozione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 e pluriennale 2011-2013 la Giunta ha inteso predisporre una proposta programmatica, con il Conto Consuntivo dell'esercizio 2011 si rende possibile verificare quanto si è realizzato, a seguito dell'azione amministrativa, sia in termini finanziari sia in termini patrimoniali. La rappresentatività del bilancio è attenuata sul versante delle entrate in quanto si è consolidato, da parte dello Stato, lo slittamento delle regolazione contabili e debitorie che producono sul bilancio regionale la perdita di visibilità degli effettivi andamenti di pertinenza dell'esercizio.

I dati relativi alle entrate e alle spese dell'Amministrazione regionale vengono esposti con riferimento non solo all'esercizio finanziario 2011, ma ad un periodo più lungo: 3 anni per i grandi aggregati finanziari e 5 anni per gli indicatori. Si è inteso dare, in tal modo, la possibilità di effettuare una valutazione comparativa sull'andamento dei più significativi aggregati finanziari, e di riflesso, sugli indirizzi della politica regionale e sui risultati di gestione.

Al fine di fornire una lettura più significativa degli esiti gestionali, vengono, qui di seguito, esaminate distintamente la gestione delle entrate e delle spese sia nei loro valori complessivi di bilancio sia con riferimento alla sola parte effettiva, al netto delle cosiddette "contabilità speciali"-partite di giro – in quanto esse non rappresentano effettive risorse gestite dalla Regione, bensì esprimono entrate e uscite per conto di terzi o contabilizzazioni di semplici movimenti finanziari interni.

Nelle tabelle i totali possono presentare differenze minime dai risultati aritmetici cui si riferiscono, questo è dovuto all'arrotondamento applicato ai valori assoluti.

ENTRATE COMPLESSIVE

Dal punto di vista strettamente finanziario i dati della gestione 2011 e quelli dei due esercizi precedenti possono essere riassunti nella seguente tabella, con distinta considerazione per la gestione di competenza e per quella dei residui.

(in milioni di Euro)

GESTIONE DI COMPETENZA	2009	2010	% 10-09	2011	% 11-10
Previsioni iniziali (compreso avanzo d'amministrazione es. prec.)	27.215	27.888	2,47%	23.906	-14,28%
Variazione netta alla previsione	1.112	- 3.101	-178,87%	371	88,04%
Previsioni definitive (compreso avanzo d'amministrazione es. prec.)	28.327	24.787	-12,50%	24.277	-2,06%
Previsioni definitive (escluso avanzo d'amministrazione es. prec.)	21.215	21.139	-0,36%	20.940	-0,94%
Accertamenti	13.199	12.769	-3,26%	12.563	-1,61%
Riscossioni	10.242	9.948	-2,87%	10.144	1,97%
Residui attivi da riportare	2.956	2.821	-4,57%	2.420	-14,21%
GESTIONE DEI RESIDUI					
Residui attivi iniziali	13.167	10.931	-16,98%	8.063	-26,24%
Riscossioni	5.094	5.674	11,39%	2.962	-47,80%
Residui eliminati e riprodotti	-99	-15	-84,85%	-24	60,00%
Residui attivi da riportare	7.975	5.242	-34,27%	5.078	-3,13%

Il totale delle previsioni definitive delle entrate di competenza ammonta a Euro 20.940 milioni (escluso l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente).

Nel 2011 sono state accertate entrate per Euro 12.563 milioni, pari al 60,00% delle previsioni definitive; si sono avute riscossioni per Euro 10.144 milioni, che rappresentano il 80,75% degli accertamenti e il 48,44% delle previsioni.

I residui attivi provenienti dalla gestione di competenza, a fine esercizio ammontano a Euro 2.420 milioni, che corrispondono al 19,26% delle entrate accertate ed al 11,56% di quelle preventivate.

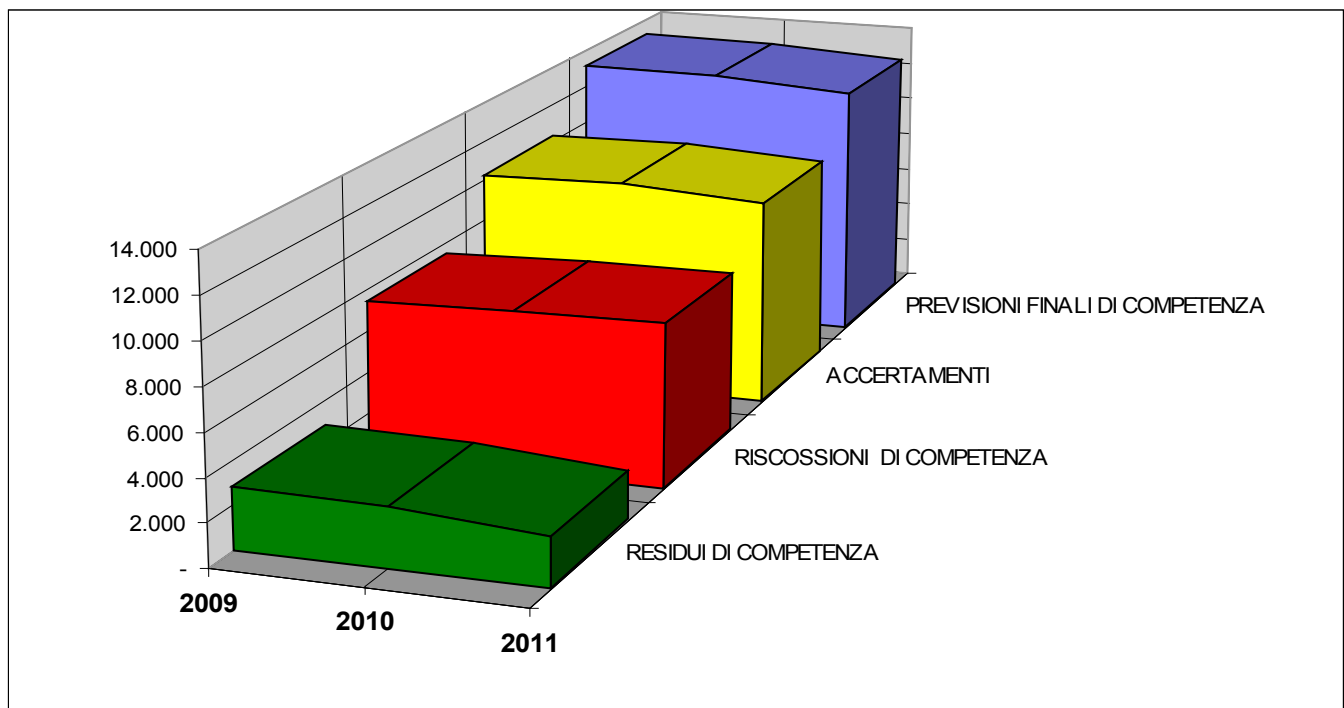
I residui attivi a carico della gestione 2011, provenienti dall'esercizio 2010 e precedenti, ammontavano a Euro 8.063 milioni; ne sono stati riscossi Euro 2.962 milioni, pari al 36,74% del totale; considerando i residui attivi eliminati pari a Euro 31,64 milioni e quelli riprodotti ammontanti a Euro 7,72 milioni, ne restano ancora da riscuotere Euro 5.078 milioni, pari al 62,98% dei residui iniziali.

ENTRATE EFFETTIVE

Con riferimento alle sole entrate effettive (escluse quindi le contabilità speciali (titolo VI) - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2011 affiancato dai dati degli esercizi 2009 e 2010 presenta i seguenti risultati:

(In Milioni di Euro)

GESTIONE DI COMPETENZA	2009	2010	% 10-09	2011	% 11-10
Previsioni iniziali (compreso avanzo d'amministrazione es. prec.)	19.227	19.779	2,87%	15.723	-20,51%
Variazione netta alla previsione	1.038	3.068	-195,57%	246	91,98%
Previsioni definitive (compreso avanzo d'amministrazione es. prec.)	20.265	16.711	-17,54%	15.969	-4,44%
Previsioni definitive (escluso avanzo d'amministrazione es. prec.)	13.153	13.064	-0,68%	12.631	-3,31%
Accertamenti	10.296	10.442	1,42%	10.057	-3,69%
Riscossioni	7.443	7.674	3,10%	7.765	1,19%
Residui attivi da riportare	2.854	2.768	-3,01%	2.292	-17,20%



CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE E SUGLI ANDAMENTI DELLE ENTRATE

Il versante delle entrate è caratterizzato, in modo analogo agli anni precedenti, dall'incertezza sul sistema di finanziamento e dall'opacità del meccanismo perequativo che hanno reso ancor più difficoltosa l'individuazione delle risorse da destinare al finanziamento degli interventi e delle attività istituzionali. Anche per l'esercizio 2011, la finanza regionale ha risentito di consistenti vincoli e della mancanza di una reale autonomia fiscale.

Il sistema di finanziamento delle Regioni, dopo otto anni dall'intervenuta riforma del Titolo V Parte II della Costituzione, in forza della legge costituzionale n. 3/2001 e dopo un periodo di studio e sperimentazione e la formulazione di proposte di legge già nel corso della precedente legislatura, sarà profondamente modificato dalla legge delega 5 maggio 2009, n. 42, ma, ancora per il 2011, è stato disciplinato dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, fino alla completa attuazione della legge delega sul federalismo fiscale.

Il Governo, con il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, (convertito nella L. 122 del 30 luglio 2010), recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, ha approvato la manovra correttiva dei conti pubblici, la cui applicazione è partita dal 2011.

Le conseguenze più significative della suddetta manovra sul bilancio della regione sono state le seguenti:

- riduzione del fondo sanitario regionale;
- inasprimento delle regole del Patto di Stabilità Interno;
- tagli di trasferimenti dal bilancio dello Stato alle Regioni a statuto ordinario di 4 miliardi nel 2011;
- ulteriore taglio del 10% (circa 360 milioni) dei trasferimenti della legge 15/3/1997, n. 59 (DPCM ex Bassanini) per quelle regioni che non abbiano attuato quanto previsto dall'art. 3 del decreto legge 2/2010 (e cioè l'obbligo per le amministrazioni regionali di stabilire compensi ai consiglieri in misura non superiore a quelli spettanti ai membri del Parlamento) e che non abbiano aderito volontariamente alle regole di riduzione delle spese di cui ai commi da 7 a 14 dell'articolo 6 (studi, incarichi, consulenze, relazioni pubbliche, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, autoveicoli). Tali risorse vengono accantonate (art. 6, comma 20) in un apposito fondo per essere successivamente svincolate a favore di quelle regioni che avranno ottemperato a quanto sopra.

La riduzione ha riguardato anche i trasferimenti relativi a funzioni trasferite o delegate alle regioni. Spese, quindi, in precedenza sostenute dallo Stato a fronte dell'esercizio di funzioni che sono state trasferite o delegate dallo Stato alle regioni contestualmente al trasferimento delle relative risorse. Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2011, vista la proposta formulata dalle regioni, è stata ripartita la riduzione delle risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario; per la regione Emilia-Romagna tale riduzione per il 2011 ammonta a 346,80 milioni di euro.

Inoltre dal 2011 non è stato rifinanziato il Fondo per le Non Autosufficienze, che, per la Regione Emilia-Romagna, prevedeva risorse per 30,1 milioni di euro.

L'articolo 17, comma 6 del Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 111 del 15 luglio 2011 ha imposto alla Regione Emilia-Romagna, come alle altre Regioni, di introdurre nuovi ticket. Questa manovra ha impedito alle Regioni di praticare ipotesi alternative

alla compartecipazione alla spesa sanitaria da parte dei cittadini: l'unico spazio discrezionale che è stato lasciato riguarda la modulazione del ticket a gettito invariato. La Regione Emilia Romagna è stata quindi obbligata ad incrementare i ticket, pena la denuncia alla Corte dei Conti per danno erariale e la sospensione dei finanziamenti al Servizio sanitario regionale. La Regione Emilia Romagna ha deciso, con delibera di Giunta 1190 del 4 agosto, di non applicare il ticket da 10 euro in modo indiscriminato, ma ha voluto graduare quanto possibile l'impatto sui cittadini. Nella stessa delibera si è riservata "la possibilità di individuare strumenti più puntuali di valutazione del reddito a cui fare riferimento per l'applicazione delle quote aggiuntive di partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria" e dunque di garantire maggiore equità, tenendo conto in particolare della numerosità del nucleo familiare.

Un altro settore che presenta notevoli criticità è quello del trasporto pubblico locale che ha visto una drastica riduzione dei trasferimenti statali rispetto alla quale la Regione ha cercato di far fronte con risorse proprie al fine di promuovere un sistema integrato di mobilità, in cui il trasporto collettivo svolga un ruolo centrale per la sostenibilità ambientale e lo sviluppo civile ed economico.

L'analisi delle risultanze del consuntivo rappresenta un appuntamento per riflettere in modo documentato sulla situazione economico-finanziaria della nostra Regione e sulla necessità improcrastinabile di attivare un confronto costruttivo tra Stato e Regioni sul quadro della finanza regionale che continua ad essere segnato dall'incertezza sull'ammontare complessivo delle entrate sia con riferimento al breve periodo sia rispetto ad una proiezione pluriennale.

Alle Regioni continua ad essere richiesto uno sforzo sempre consistente nell'impostazione delle previsioni di entrata, previsioni che recano elevati margini di incertezza riferiti agli stanziamenti delle stesse, rendendo difficile e complessa la costruzione dei bilanci e la garanzia degli equilibri.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

STANZIAMENTI

Il totale delle previsioni definitive di entrata di competenza di parte effettiva, compreso l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, ammonta a Euro 15.969 milioni con un decremento del 4,44% rispetto all'esercizio precedente.

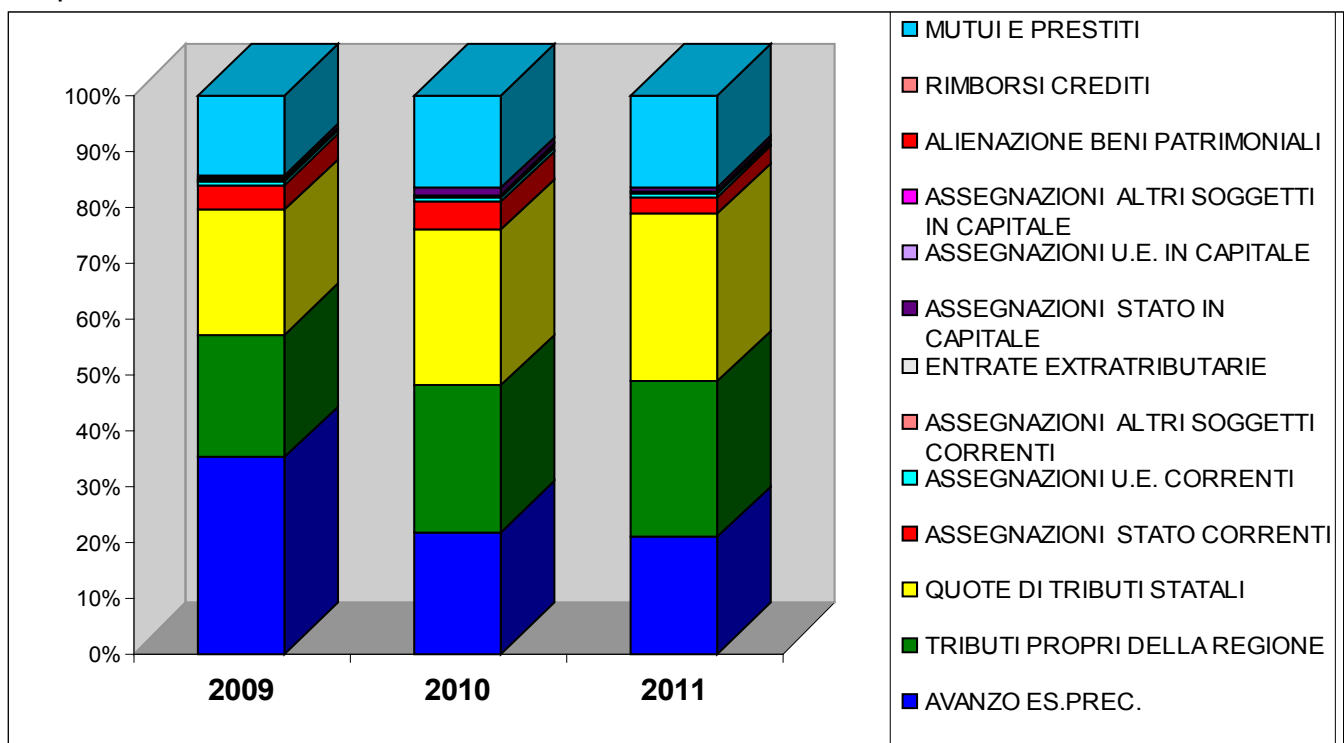
La tavola successiva disaggrega gli stanziamenti ed evidenzia l'avanzo d'amministrazione dell'esercizio precedente applicato al bilancio di previsione. L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2010 applicato al bilancio 2011, risulta di Euro 3.338 milioni.

ENTRATE EFFETTIVE 2009 – 2011

(In Milioni di Euro)

ENTRATE	2009	2010	% 10/09	2011	% 11/10
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ES. PRECEDENTE	7.112	3.647	-48,72%	3.338	-8,47%
TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE	4.467	4.378	-1,99%	4.439	1,39%
QUOTE DI TRIBUTI STATALI	4.523	4.657	2,96%	4.786	2,77%
ASSEGNAZIONI DELLO STATO CORRENTI	920	851	-7,50%	489	-42,54%
ASSEGNAZIONI DELL'U.E. CORRENTI	131	113	-13,74%	99	-12,39%
ASSEGNAZIONI DA ALTRI SOGGETTI CORRENTI	25	24	-4,00%	12	-50,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	70	47	-32,86%	84	78,72%
ASSEGNAZIONI DELLO STATO IN CAPITALE	110	218	98,18%	92	-57,80%
ASSEGNAZIONI DELL'U.E. IN CAPITALE	3	1	-66,67%	0	-100,00%
ASSEGNAZIONI DA ALTRI SOGGETTI IN CAPITALE	1	1	0,00%	0	-100,00%
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	1	0	-100,00%	0	0,00%
RIMBORSI DI CREDITI E RECUPERI VARI	0	0	0,00%	0	0,00%
MUTUI E PRESTITI	2.902	2.774	-4,41%	2.630	-5,19%
TOTALE	20.265	16.711	-17,54%	15.969	-4,44%

Il grafico che segue evidenzia il peso percentuale delle singole voci sul totale delle previsioni di competenza.



ACCERTAMENTI

Gli accertamenti ammontano a Euro 10.057 milioni, pari al 79,62% degli stanziamenti.

(In Milioni di Euro)

ENTRATE	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	% Accertamenti su Previsioni
TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE	4.439	4.499	101,35%
QUOTE DI TRIBUTI STATALI	4.786	4.768	99,62%
ASSEGNAZIONI DELLO STATO CORRENTI	489	458	93,66%
ASSEGNAZIONI DELL'U.E. CORRENTI	99	57	57,58%
ASSEGNAZIONI DA ALTRI SOGGETTI CORRENTI	12	60	500,00%
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	84	129	153,57%
ASSEGNAZIONI DELLO STATO IN CAPITALE	92	84	91,30%
ASSEGNAZIONI DELL'U.E. IN CAPITALE	0	0	0,00%
ASSEGNAZIONI DA ALTRI SOGGETTI IN CAPITALE	0	0	0,00%
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	0	1	100,00%
RIMBORSI DI CREDITI E RECUPERI VARI	0	1	100,00%
MUTUI E PRESTITI	2.630	0	0,00%
TOTALE	12.631	10.057	79,62%

Gli scostamenti più rilevanti tra accertamenti e previsioni si registrano:

- nella categoria "Assegnazioni dell'U.E. correnti" dove si sono determinati minori accertamenti per Euro 42 milioni;
- nella categoria – Mutui e Prestiti - dove su un totale di previsioni di Euro 2.630 milioni si sono accertate entrate per Euro 0 milioni in quanto non sono stati contratti i mutui per la copertura del disavanzo per l'esercizio precedente e per l'esercizio in corso perché non sono emerse effettive esigenze di cassa (condizione prevista dall'art. 34 della L.R. 40/2001).

Nel grafico di seguito riportato è evidenziata l'incidenza percentuale degli accertamenti delle singole voci sul totale degli accertamenti complessivi suddivisi per categorie:

- tributi propri della regione 44,74%;
- quote di tributi statali 47,41%;
- assegnazioni dello stato correnti 4,55%;
- assegnazioni dell'u.e. correnti 0,57%;
- assegnazioni da altri soggetti correnti 0,60%;
- entrate extratributarie 1,28%;
- assegnazioni dello stato in capitale 0,84%;
- assegnazioni dell'u.e. in capitale 0,00%;
- assegnazioni da altri soggetti in capitale 0,00%;
- alienazione di beni patrimoniali 0,01%;
- rimborsi di crediti e recuperi vari 0,01%;
- mutui e prestiti 0,00%.

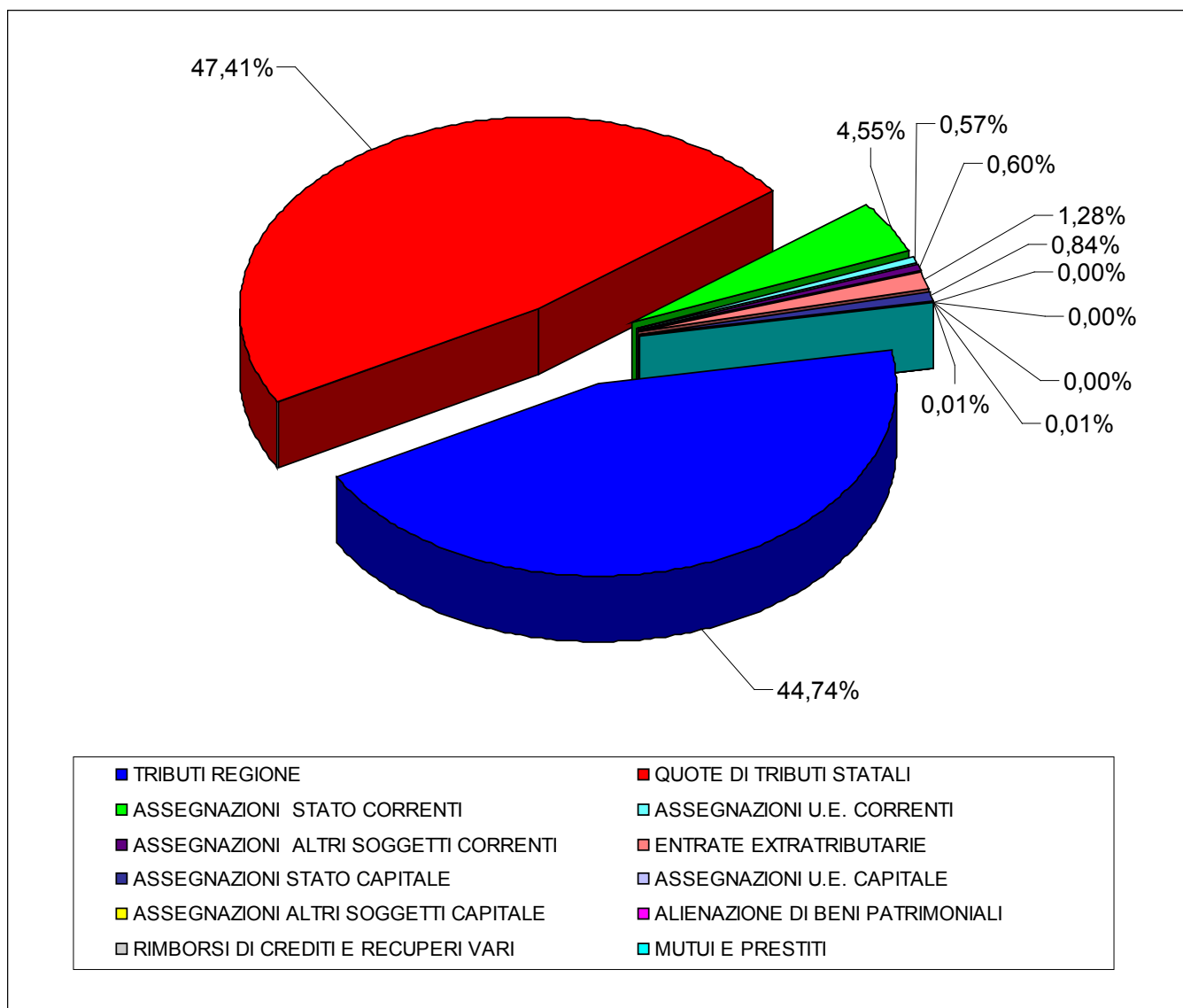
Tali risultati non consentono di apprezzare significativamente la differente valorizzazione delle risorse regionali, in quanto, in base alla normativa vigente, le entrate proprie attribuite alle Regioni debbono comunque assicurare finanziamenti ai settori agricoltura, trasporti e soprattutto

sanità, volti a garantirne il predeterminato livello essenziale di fabbisogno; anche la tassa per il diritto allo studio universitario è interamente vincolata per legge all'erogazione di borse di studio e prestiti d'onore.

Pertanto lo scostamento fra entrate libere e vincolate, che segna il margine di sostanziale autonomia della Regione e quantifica l'ambito di autodeterminazione regionale non può essere espressa quantitativamente dalle entrate proprie, in quanto esse non sono coniugabili con la libertà di destinazione e nulla aggiungono in termini di autonomia.

Ne consegue che, in un momento nel quale trasferimenti di consistenti competenze statali richiederebbero per coerenza un rafforzamento della capacità fiscale, si riscontra che resta tuttora irrisolto il finanziamento a regime dei nuovi compiti conferiti.

Anche la riforma in senso federale, volta all'autonomia fiscale regionale registra uno slittamento dei tempi e quindi continua a sussistere la necessità di garantire alle Regioni un sistema impositivo che mantenga adeguati livelli di chiarezza, semplicità e gestibilità.

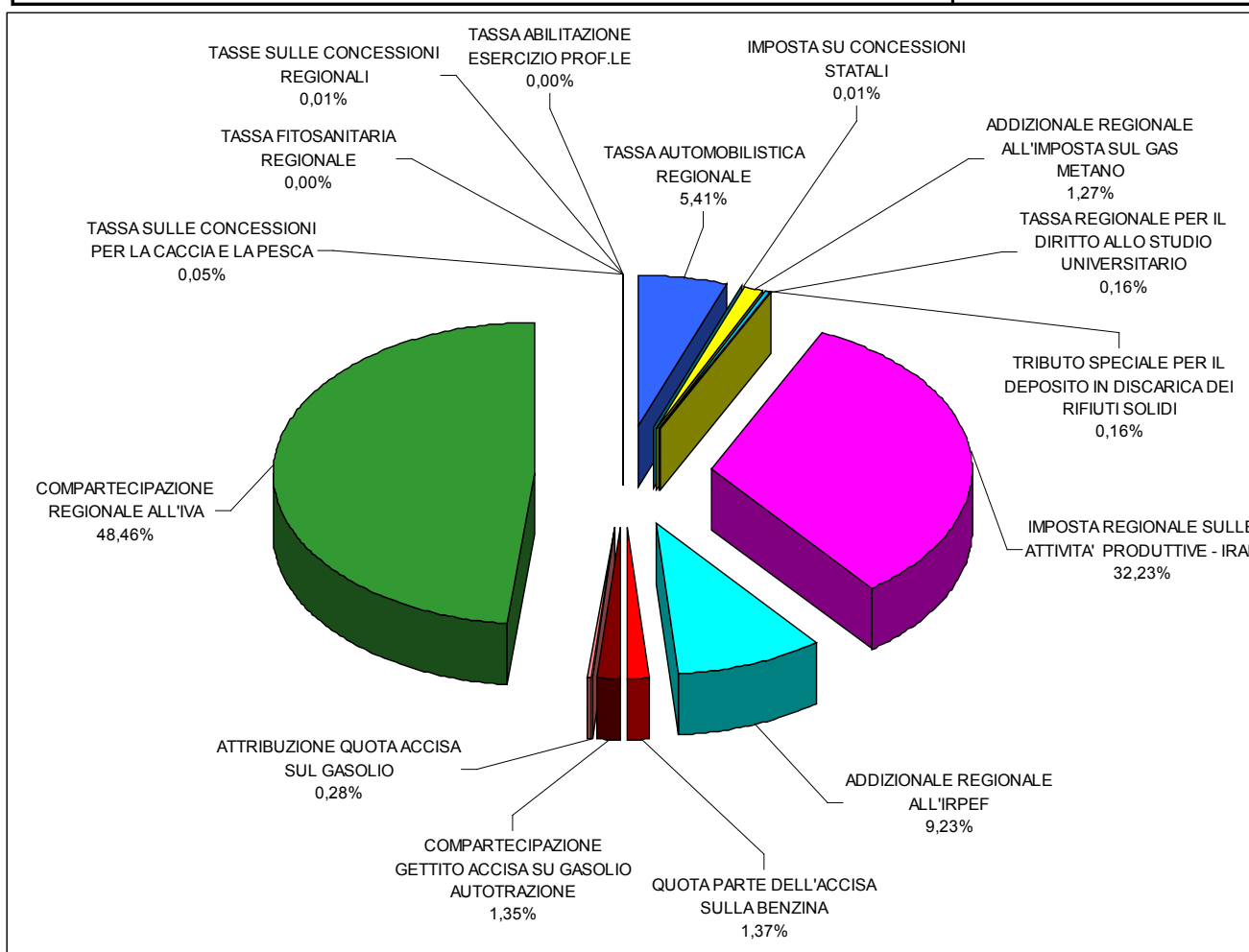


IL TITOLO I - TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE E QUOTE DI TRIBUTI ERARIALI - presenta accertamenti per complessivi Euro 9.267 milioni, che rappresentano il 92,14% del totale. Gli accertamenti sono così ripartiti: tributi propri (cat. I) Euro 4.499 milioni e quote di tributi erariali (cat. II) Euro 4.768 milioni.

L'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) e la compartecipazione regionale all'Iva costituiscono i gettiti di maggiore consistenza rappresentando rispettivamente il 32,23% e il 48,46% dei tributi propri e delle compartecipazioni.

(In Milioni di Euro)

I TRIBUTI E LE COMPARTECIPAZIONI (in cifre)	
TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI	1
TASSA SULLE CONCESSIONI PER LA CACCIA E LA PESCA	5
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0
TASSA ABILITAZIONE ESERCIZIO PROF.LE	0
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	501
IMPOSTA SU CONCESSIONI STATALI	1
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL GAS METANO	118
TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI	15
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	15
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP	2.987
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF	855
QUOTA PARTE DELL'ACCISA SULLA BENZINA	127
COMPARTECIPAZIONE GETTITO ACCISA SU GASOLIO AUTOTRAZIONE	125
ATTRIBUZIONE QUOTA ACCISA SUL GASOLIO	26
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA	4.491



RISCOSSIONI

Le riscossioni di competenza ammontano a Euro 7.674 milioni e rappresentano il 77,21% degli accertamenti.

Le riscossioni sui residui attivi ammontano a Euro 2.909 milioni (pari al 36,32% dei residui iniziali).

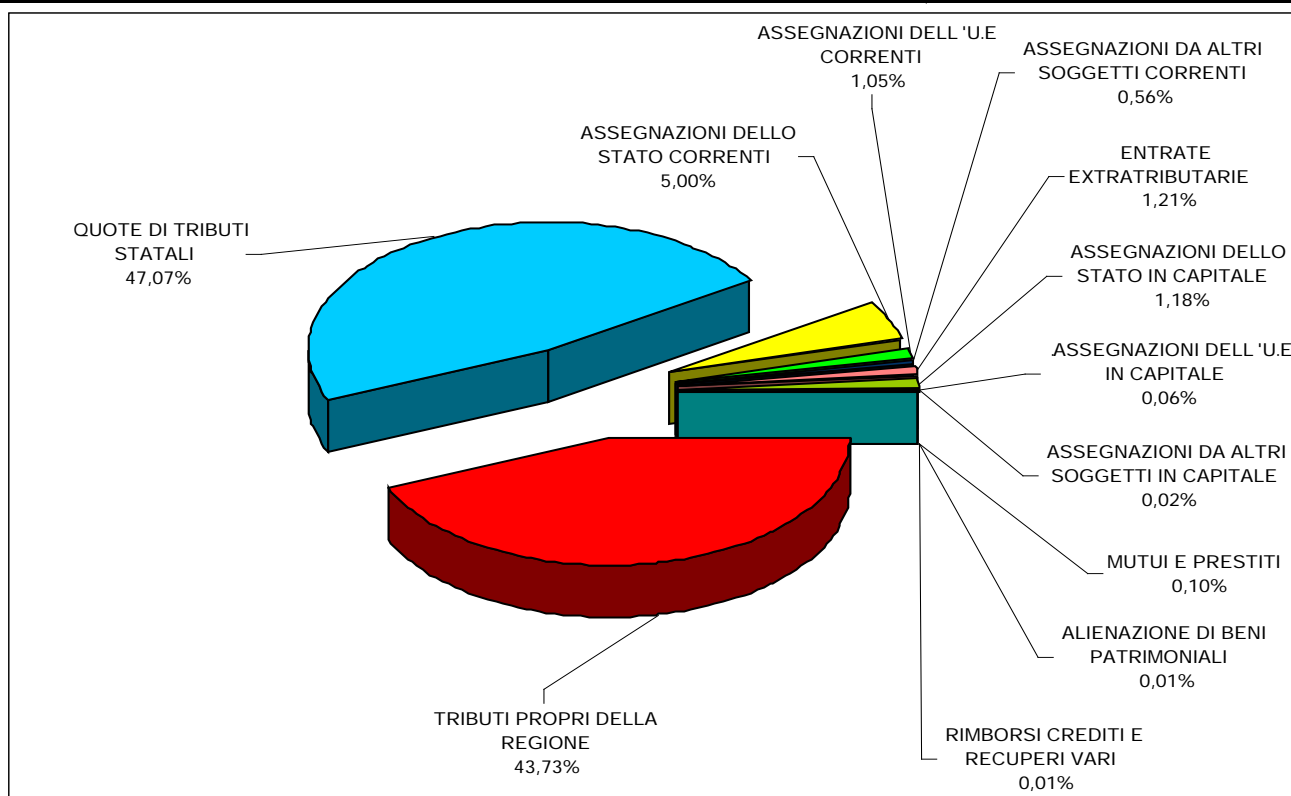
Complessivamente le riscossioni a fine esercizio ammontano a Euro 10.673 milioni pari al 59,08% della massa acquisibile, che è data dalla somma dei residui attivi iniziali + accertamenti di competenza.

Le riscossioni di maggiore entità ammontanti a Euro 5.024 milioni, si sono registrate sulle entrate derivanti dal gettito di quote di tributi statali - che rappresentano il 47,07% delle riscossioni complessive (competenza + residui attivi).

RISCOSSIONI

(In Milioni di Euro)

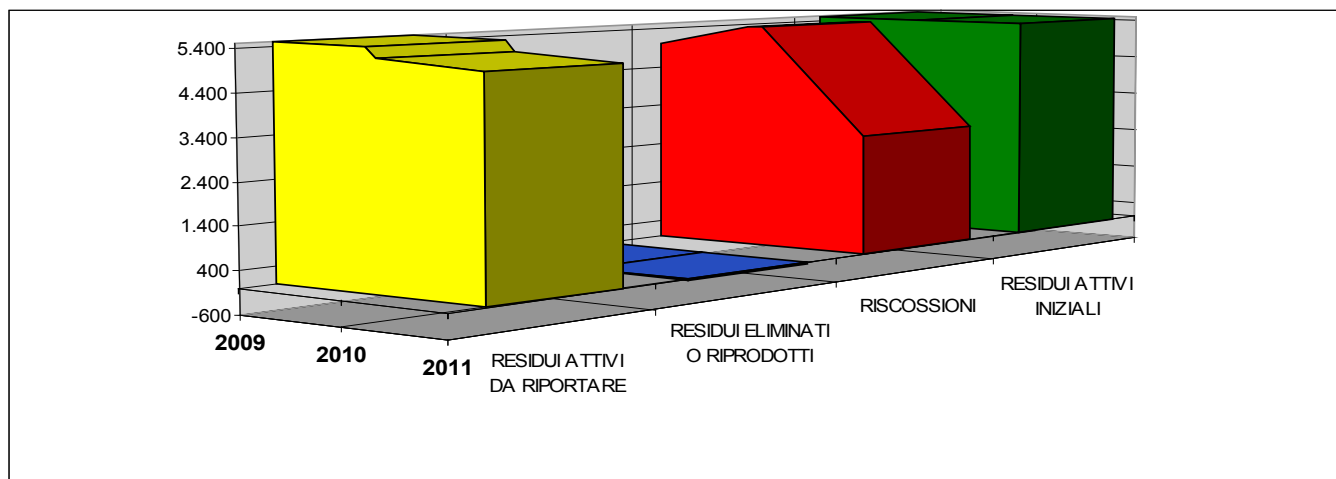
ENTRATE	RISCOSSIONI
TRIBUTI PROPRI DELLA REGIONE	4.667
QUOTE DI TRIBUTI STATALI	5.024
ASSEGNAZIONI DELLO STATO CORRENTI	534
ASSEGNAZIONI DELL'U.E. CORRENTI	112
ASSEGNAZIONI DA ALTRI SOGGETTI CORRENTI	60
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	129
ASSEGNAZIONI DELLO STATO IN CAPITALE	126
ASSEGNAZIONI DELL'U.E. IN CAPITALE	6
ASSEGNAZIONI DA ALTRI SOGGETTI IN CAPITALE	2
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	1
RIMBORSI CREDITI E RECUPERI VARI	1
MUTUI E PRESTITI	11
TOTALE	10.673



RESIDUI ATTIVI DI PARTE EFFETTIVA

(In Milioni di Euro)

GESTIONE RESIDUI	2009	2010	%10-09	2011	%11-10
RESIDUI ATTIVI INIZIALI	13.082	10.829	-17,22%	8.010	-26,03%
RISCOSSIONI	5.008	5.571	11,24%	2.909	-47,78%
RESIDUI ELIMINATI E RIPRODOTTI	-99	-15	-84,85%	-24	60,00%
RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	7.975	5.242	-34,27%	5.078	-3,13%



I residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti ammontavano a Euro 8.010 milioni; ne sono stati riscossi Euro 2.909 milioni, pari al 36,32%. Considerando i residui eliminati ammontanti a Euro 32 milioni e quelli riprodotti ammontanti a Euro 8 milioni, ne restano ancora da riscuotere Euro 5.078 milioni, pari al 63,40% dei residui iniziali.

I residui attivi provenienti dalla gestione di competenza, a fine esercizio, ammontano a Euro 2.292 milioni e corrispondono al 22,79% delle entrate accertate.

In chiusura dell'esercizio 2011, quindi, i residui attivi complessivi da riportare ammontano a Euro 7.370 milioni (pari al 40,79% della massa acquisibile).

Gli importi più significativi riguardano:

- Titolo I - Tributi propri e gettito di tributi erariali principalmente per: l'Imposta regionale sulle attività produttive – IRAP per Euro 4.739 milioni; l'Addizionale regionale all'IRPEF per Euro 722 milioni e la Compartecipazione regionale all'IVA per Euro 1.000 milioni;
- Titolo II - cat. 3 Entrate derivanti da contributi e trasferimenti dello Stato per Euro 228 milioni;
- Titolo IV – cat. 14 Trasferimenti in conto capitale dello Stato per Euro 361 milioni.

SPESE COMPLESSIVE

Dal punto di vista strettamente finanziario i risultati della gestione 2011 e quelli dei due esercizi precedenti vengono rappresentati nella seguente tabella, con distinta considerazione per la gestione di competenza e per quella dei residui.

(In Milioni di Euro)

GESTIONE DI COMPETENZA	2009	2010	% 10-09	2011	% 11-10
Previsioni iniziali (compreso saldo negativo es. prec.)	27.215	27.888	2,47%	23.906	-14,28%
Variazione netta	1.112	- 3.101	-178,87%	371	88,04%
Previsioni definitive (compreso saldo negativo es. prec.)	28.327	24.787	-12,50%	24.277	-2,06%
Previsioni definitive (escluso saldo negativo es. prec.)	26.619	22.986	-13,65%	22.297	-3,00%
Impegni	16.797	13.388	-20,30%	13.159	-1,71%
Pagamenti	14.180	10.688	-24,63%	10.552	-1,27%
Residui passivi da riportare	2.617	2.700	3,17%	2.606	-3,48%
GESTIONE DEI RESIDUI					
Residui passivi iniziali	8.177	9.585	17,22%	7.030	-26,66%
Pagamenti	1.070	5.109	377,48%	2.219	-56,57%
Residui eliminati	139	145	4,32%	203	40,00%
Residui passivi da riportare	6.968	4.331	-37,84%	4.609	6,42%

Il totale generale delle previsioni definitive delle spese di competenza ammonta a Euro 22.297 milioni (escluso il saldo negativo dell'esercizio precedente - art. 3, 4° comma L. 19.5.76 n. 335 e art. 34, 4° comma L.R. 15.11.2001 n.40).

Nel 2011 il totale degli impegni è stato di Euro 13.159 milioni, pari al 59,02% delle previsioni definitive, di cui Euro 10.552 milioni sono stati pagati (pari all'80,19% delle somme impegnate) e Euro 2.606 milioni sono rimasti da pagare (pari al 19,80% degli impegni).

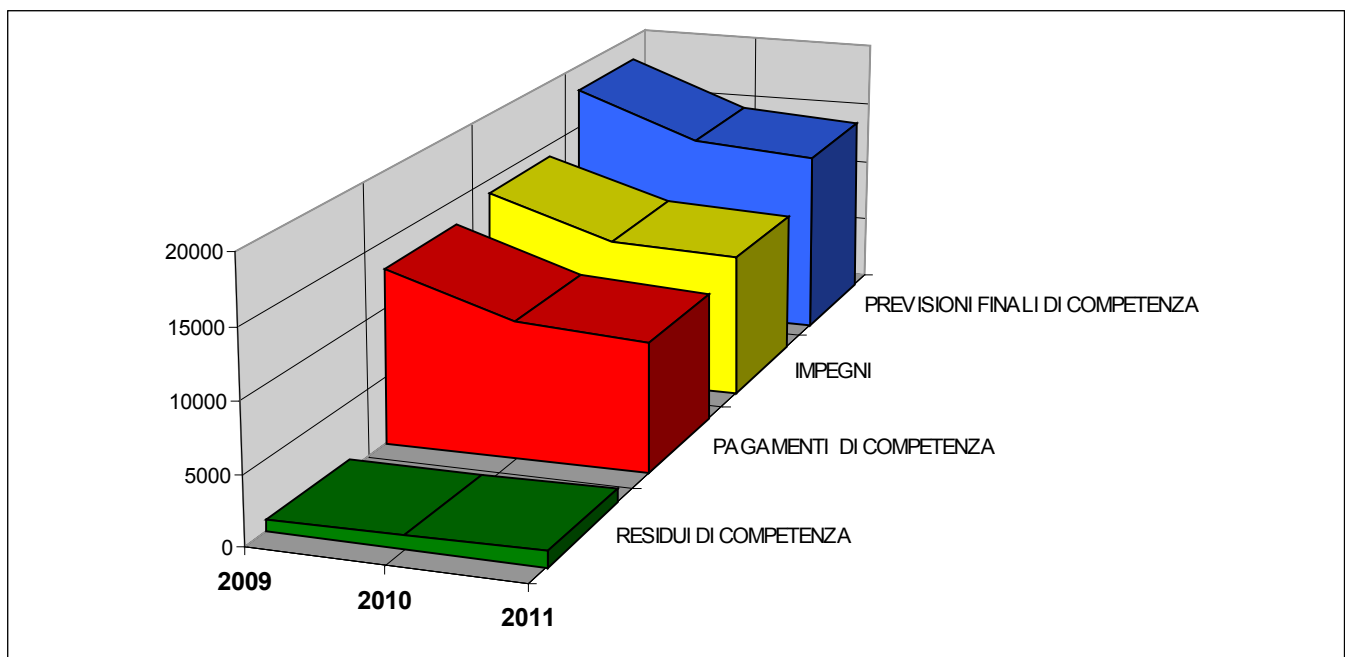
I residui passivi a carico della gestione 2011, provenienti dagli esercizi precedenti, ammontavano a Euro 7.030 milioni. Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati pagati Euro 2.219 milioni (31,56% sul dato iniziale) ed eliminati complessivamente Euro 203 milioni per insussistenza e perenzione (2,89%). In chiusura dell'esercizio ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di Euro 4.609 milioni (65,56% sul dato iniziale). Nel corso dell'esercizio 2011 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 34,45% dell'importo iniziale complessivo (54,81% nel 2010).

SPESE EFFETTIVE

Con riferimento alle sole spese effettive (Parte 1°, escluse quindi le anticipazioni passive di cassa e le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2011 messo a confronto con i dati degli esercizi 2010 e 2009 presenta i seguenti risultati:

(In Milioni di Euro)

GESTIONE DI COMPETENZA	2009	2010	% 10-09	2011	% 11-10
Previsioni iniziali (compreso saldo negativo es. prec.)	19.227	19.779	2,87%	15.723	-20,51%
Variazione netta	538	3.318	-516,73%	246	92,59%
Previsioni definitive (compreso saldo negativo es. prec.)	19.765	16.461	-16,72%	15.969	-2,99%
Previsioni definitive (escluso saldo negativo es. prec.)	18.057	14.660	-18,81%	13.989	-4,58%
Impegni	13.894	11.060	-20,40%	10.653	-3,68%
Pagamenti	13.035	10.140	-22,21%	9.546	-5,86%
Residui passivi da riportare	859	920	7,10%	1.106	20,22%



CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE E SUGLI ANDAMENTI DELLE SPESE

Per far fronte all'eccezionalità della crisi economica la Regione ha messo in campo strumenti utili a contrastarne gli effetti, lavorando fianco a fianco con il sistema della rappresentanza istituzionale, economica e sociale dell'Emilia-Romagna. Frutto di questo lavoro è un pacchetto di misure, sostenute economicamente con risorse pubbliche, che rappresentano un concreto sostegno alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie per attraversare e superare questa difficile fase congiunturale. La Regione ha sottoscritto nel 2009 con le istituzioni e le parti sociali un Patto contro la crisi, rinnovato a fine dicembre 2010, decidendo di investire sulle capacità e le competenze delle persone, per mantenere il livello competitivo dell'economia regionale e la coesione sociale. Nel corso del 2011 è continuato il confronto, al fine di elaborare un quadro organico a sostegno del lavoro e delle imprese di qualità, integrando le politiche attive e passive, per perseguire la crescita sostenibile nella nostra regione. Sostanzialmente un ulteriore passaggio politico di qualità: dal tamponamento degli effetti della crisi (retribuzione e occupazione) a interventi mirati per l'espansione produttiva e all'incremento dell'occupazione.

La Regione nel corso del 2011 ha proseguito l'azione di razionalizzazione, non solo sulle spese di funzionamento ma anche nei diversi interventi regionali, evitando la logica dei tagli lineari e concentrando le risorse per lo sviluppo economico, mantenendo una attenzione particolare agli interventi di carattere sociale e socio-sanitario.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si è proceduto al riordino, alla razionalizzazione e al contenimento della stessa, nonostante le complessità ed i vincoli insiti nello svolgimento delle attività istituzionali dell'ente. Le riduzioni hanno interessato, in linea generale, tutte le tipologie di spesa concentrandosi, in particolare, su alcune voci riferite a spese di rappresentanza, spese per l'assemblea legislativa, spese per il personale, spese per la comunicazione e spese d'ufficio. Dal riassetto dei livelli istituzionali regionali è inoltre derivato un margine di economia con riferimento alle spese per l'esercizio amministrativo delle deleghe. Le riduzioni di spesa si accompagnano a misure per l'innalzamento dell'efficienza, concentrandosi sulla semplificazione amministrativa, sull'alleggerimento delle procedure burocratiche e sul costante miglioramento della governance.

Lo stock del debito a carico della Regione si riduce rispetto all'anno precedente (-58,95 milioni di euro). La Regione Emilia-Romagna è, tra le regioni a statuto ordinario, quella che presenta il più basso indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale. La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo - nel referto deliberato il 19 ottobre 2011, afferma che "la complessiva solidità dell'impostazione contabile e finanziaria colloca la Regione Emilia-Romagna in una posizione che può essere ritenuta certamente positiva rispetto al complessivo attuale scenario della finanza pubblica territoriale".

Le scelte politiche della Regione hanno voluto privilegiare con risorse proprie interventi per:

- crescita e lavoro attraverso la stabilizzazione del lavoro precario, gli interventi per l'accompagnamento al lavoro dei giovani e a sostegno delle imprese che investono nel futuro, adeguatamente sostenute nell'acquisizione delle competenze necessarie al fare impresa e attraverso misure per la competitività del sistema produttivo, finanziando interventi mirati, in grado di ottimizzare l'effetto leva e valorizzare la sinergia con gli strumenti di altri soggetti (sistema confidi, sistema bancario) con particolare attenzione alla green economy;

- welfare per salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie, consolidando gli interventi sullo stato sociale e per le politiche di contenimento tariffario;
- trasporto pubblico locale per il mantenimento della qualità dei servizi all'interno di una politica della mobilità in un'ottica di sviluppo sostenibile.

La Regione ha concentrato le proprie risorse sul potenziamento di questi settori:

- sanità attraverso un'integrazione di risorse regionali per garantire il finanziamento di livelli di assistenza sanitaria superiori ai LEA ed il mantenimento dell'equilibrio della spesa del servizio sanitario come obiettivo prioritario di sistema, confermando i principi di qualità, adeguatezza e appropriatezza delle prestazioni sanitarie. Un Servizio sanitario regionale che, forte dei buoni risultati, intende continuare nel miglioramento e nel contributo che può dare alla costruzione del welfare universalistico e solidale previsto dal Piano sociale e sanitario, la cui programmazione, basata sull'integrazione delle politiche, dei servizi e degli operatori sanitari e sociali, è attuata in tutti i territori con l'attiva partecipazione delle Istituzioni locali attraverso le Conferenze territoriali sociali e sanitarie e i Comitati di Distretto. E' stato incrementato il fondo regionale per la non autosufficienza con l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle persone non autosufficienti - anziani e persone con gravi e gravissime disabilità – e di chi accanto a loro vive e se ne prende cura, prevedendo finanziamenti per lo sviluppo di servizi socio-sanitari dedicati. E' proseguito inoltre l'impegno della Regione a sostegno del programma di investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, acquisto, completamento di strutture, relativi impianti e attrezzature, nonché di tecnologie a destinazione sanitaria, anche al fine dell'adeguamento alle normative in tema di sicurezza e accreditamento del patrimonio sanitario e socio-assistenziale;
- politiche sociali per supportare gli enti locali nello sforzo di mantenere un adeguato livello di servizi. Il Fondo sociale regionale straordinario, integrando la programmazione territoriale corrente, sostiene complessivamente il sistema dei servizi sociali ed è stato in parte finalizzato all'avvio di un programma attuativo a tutela dei minori, risultando questa l'area di maggior sofferenza a livello locale.
- attività produttive, commercio e turismo tramite il sostegno alle imprese e all'occupazione per migliorare la competitività del sistema produttivo e per contribuire ad arginare gli effetti della crisi economica. La Regione ha puntato su tre obiettivi di fondo: sviluppo della ricerca e del trasferimento tecnologico al sistema produttivo, internazionalizzazione delle imprese e del sistema regionale nel suo complesso, sostenibilità dello sviluppo e orientamento verso l'economia verde;
- trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità per promuovere un sistema integrato di mobilità e riequilibrare il sistema di trasporto merci;
- politiche per la casa e la riqualificazione urbana per il sostegno all'affitto delle famiglie disagiate, per il sostegno all'acquisto della casa per le giovani coppie, per la realizzazione di nuovi alloggi e il rilancio delle aree urbane (ristrutturazione di edifici, piazze, centri storici, attuazione di interventi per garantire la sicurezza nelle città);
- diritto allo studio, accesso al sapere, istruzione, borse di studio, interventi per il lavoro e la formazione per il supporto delle istituzioni scolastiche della regione, per l'edilizia scolastica e per la realizzazione di tutte le iniziative previste dal Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione 2007-2013 della Regione (sostegno all'adattabilità dei lavoratori, politiche per il lavoro e l'inclusione sociale, miglioramento del capitale umano, promozione di iniziative su base interregionale e transnazionale);

- telematica per il superamento del Digital divide, per fare della connettività un diritto agibile per ogni cittadino, costituendo al contempo un valido supporto allo sviluppo delle imprese
- e la digitalizzazione dei documenti, al fine di ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare le procedure al servizio dei cittadini e delle imprese;
- cultura, sport e tempo libero al fine di promuovere una diffusa attività culturale come elemento di democratizzazione e socializzazione per fasce sempre più estese della popolazione;
- sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e interventi di protezione civile per mantenere in equilibrio il sistema del territorio e della costa regionale, con l'obiettivo da un lato di migliorare i livelli di sicurezza del territorio, per quanto riguarda il rischio idraulico, idrogeologico e di erosione e dall'altro di promuovere comportamenti attivi e responsabili nei confronti dell'ambiente da parte di tutti i cittadini, dei produttori e dei consumatori, oltre agli interventi rivolti alla salvaguardia e alla conservazione del sistema delle aree protette, dei parchi e delle foreste;
- agricoltura tramite cofinanziamento del Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 e contributi ai consorzi fidi per agevolare l'accesso al credito.

PATTO DI STABILITÀ INTERNO

A seguito dell'appartenenza dell'Italia all'area dell'Euro, si è reso necessario affrontare e correggere gli squilibri strutturali che non consentirebbero al paese di sviluppare in pieno le proprie potenzialità di crescita nel nuovo contesto dell'Unione Economica e Monetaria.

Il patto di stabilità interno costituisce lo strumento approvato dal legislatore per coinvolgere gli enti territoriali nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti all'adesione all'analogo patto in sede europea e quindi ha il fine principale di responsabilizzare gli enti locali coinvolgendoli nelle misure di risanamento dei conti pubblici. Senza tali vincoli il sistema regionale ed il sistema degli enti locali potrebbero porre in essere politiche contrapposte o contraddittorie rispetto ai vincoli posti alla finanza pubblica nazionale.

Per quanto riguarda l'anno 2011, in modo speculare rispetto al taglio dei trasferimenti erariali, il provvedimento del Governo relativo al Patto di Stabilità ha previsto anche un abbattimento dei tetti di spesa. Le spese finali in termini di competenza finanziaria di ogni Regione non potevano essere superiori, per ciascuno degli anni 2011, 2012 e 2013, alla media delle corrispondenti spese finali del triennio 2007-2009 ridotta delle seguenti percentuali: 12,3% per l'anno 2011; 14,6% per l'anno 2012 e 15,5% per l'anno 2013. In termini di cassa, la riduzione è stata pari al 13,6% nell'anno 2011; sarà del 16,3% nel 2012 e del 17,2 % nel 2013. Questo mentre l'Europa ha imposto vincoli stringenti nei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione verso i propri fornitori portandoli ad un massimo di 30 giorni.

Nel 2011 con deliberazione n. 1517 del 24 ottobre la Regione ha autorizzato per un importo complessivo di euro 84.000.000,00 il superamento dei saldi finanziari del Patto di Stabilità interno dei Comuni e delle Province per l'effettuazione dei pagamenti, in applicazione dell'art. 1 della legge 13 dicembre 2010, n. 220 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2011)" che disciplina le modalità compensative tra le regioni e gli enti locali (in particolare i commi dal 138 al 140 dell'art. 1, Legge 220/2010). Contestualmente la Regione ha proceduto, sulla base della normativa vigente, a rideterminare il proprio obiettivo programmatico per il medesimo importo.

La distribuzione ai comuni e alle province di risorse utili ai fini del rispetto del patto di stabilità interno non si esplicita in un trasferimento materiale delle stesse, ma in autorizzazioni concesse dalla Regione agli Enti Locali per effettuare pagamenti per opere e altri interventi di investimento già ultimati o in corso di realizzazione, in superamento del proprio limite di Patto di

stabilità interno. A tal fine, applicando i criteri stabiliti dalla legge regionale n. 12 del 2010, in materia di Patto di stabilità territoriale, la Giunta ha definito un set di 3 indicatori sulla base dei quali sono state ripartite le risorse messe in disponibilità per operazioni compensative di natura verticale e orizzontale. I primi 2 indicatori hanno, da un lato, premiato gli Enti locali aventi una situazione debitoria pro-capite inferiore alla media regionale e, dall'altro, hanno creato le condizioni per consentire il pagamento dei residui passivi, derivanti da spese di investimento, accumulati per effetto delle incongruenze generate dalla normativa nazionale in materia di Patto, fra le quali il vincolo posto sui pagamenti a favore di imprese e altri soggetti economici per interventi di sviluppo sul patrimonio scolastico, abitativo, per la messa in sicurezza del territorio, per la manutenzione alla rete stradale ecc. Con il terzo indicatore, la Giunta ha voluto sostenere gli interventi di sviluppo coerenti con la programmazione regionale riconoscendo a Comuni e Province la copertura di parte delle risorse destinate al cofinanziamento di tali spese.

Si tratta indubbiamente di un risultato positivo che ha permesso di soddisfare parte delle richieste espresse dal territorio e che ha, soprattutto, testimoniato la presenza di un elevato livello di responsabilità istituzionale e di fiducia complessiva nei confronti del Sistema territoriale dell'Emilia-Romagna. Il set di indicatori definito dalla Giunta regionale ha consentito di corrispondere a tutti gli Enti richiedenti almeno parte del fabbisogno espresso. Ben 167 Enti Locali, dei quali 161 Comuni e 6 Province hanno acquisito, grazie all'intervento regionale, spazi finanziari aggiuntivi per portare a compimento gli interventi di sviluppo avviati nei loro rispettivi territori.

Il comma 1 dell'art. 7 del decreto legislativo 6 Settembre 2011, n. 149 (Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42) prevede sanzioni particolarmente gravose in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno:

- a) l'obbligo di versare all'entrata del bilancio statale, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la trasmissione della certificazione relativa al patto di stabilità interno, l'importo corrispondente alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- b) la non possibilità di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- e) l'obbligo di rideterminare le indennità di funzione e di gettoni di presenza del Presidente e dei componenti della Giunta con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

La Regione Emilia-Romagna è stata vincolata ad una attenta gestione delle spese, considerando che l'unica consistente componente di spesa esclusa dalle limitazioni del patto è quella sanitaria.

Nel corso del 2011 gli obiettivi di contenimento della spesa sono stati oggetto di condivisione in sede di Comitato di direzione. Su queste basi sono stati definiti budget di spesa per ogni Direzione generale della Regione, costruiti anche attraverso l'effettuazione di analisi in

serie storica sulla capacità di impegno e pagamento di ogni settore. Tali budget sono stati oggetto di monitoraggio puntale e rigoroso oltre che di un costante confronto e supporto informativo verso le strutture regionali.

La Regione Emilia-Romagna ha pienamente rispettato le regole fissate per il patto di stabilità interno per l'anno 2011, contenendo la spesa soggetto a vincolo di crescita all'interno dell'obiettivo programmatico. Infatti:

- per i pagamenti l'obiettivo programmatico era pari a 1.774.693 migliaia di euro, il risultato raggiunto per l'esercizio 2011 ammonta a 1.763.717 migliaia di euro;
- per gli impegni l'obiettivo programmatico era pari a 1.897.505 migliaia di euro, il risultato raggiunto per l'esercizio 2011 ammonta a 1.895.025 migliaia di euro.

Gli ottimi risultati ottenuti anche per il 2011 evidenziano il forte e responsabile governo della spesa regionale, per cui la Regione ha contribuito ad assicurare al Paese, per quanto di competenza, il pieno raggiungimento degli obiettivi comunitari.

STANZIAMENTI

Lo stanziamento definitivo (escluso il saldo negativo dell'esercizio precedente) risulta di Euro 13.989 milioni, con un decremento del 18,81% rispetto all'esercizio precedente.

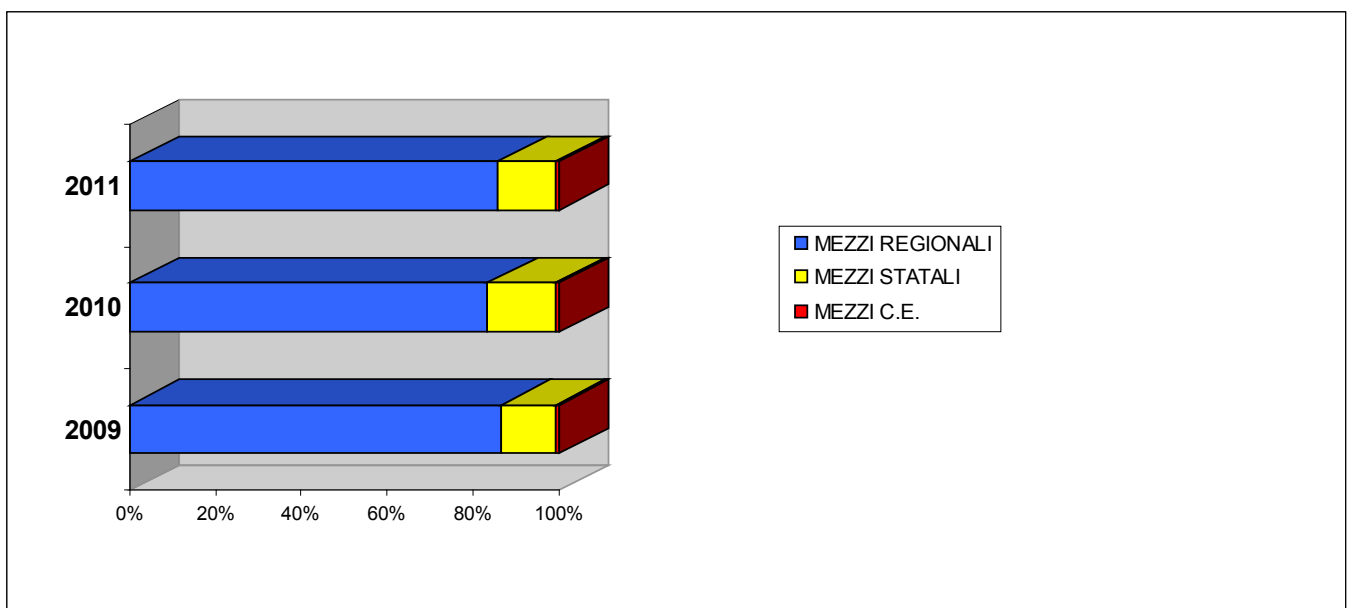
La Tavola successiva disaggrega gli stanziamenti di competenza dal 2008 al 2010 per tipologia di spesa e fonte di finanziamento.

COMPOSIZIONE STANZIAMENTI PER TIPOLOGIA DI SPESA E FONTE DI FINANZIAMENTO

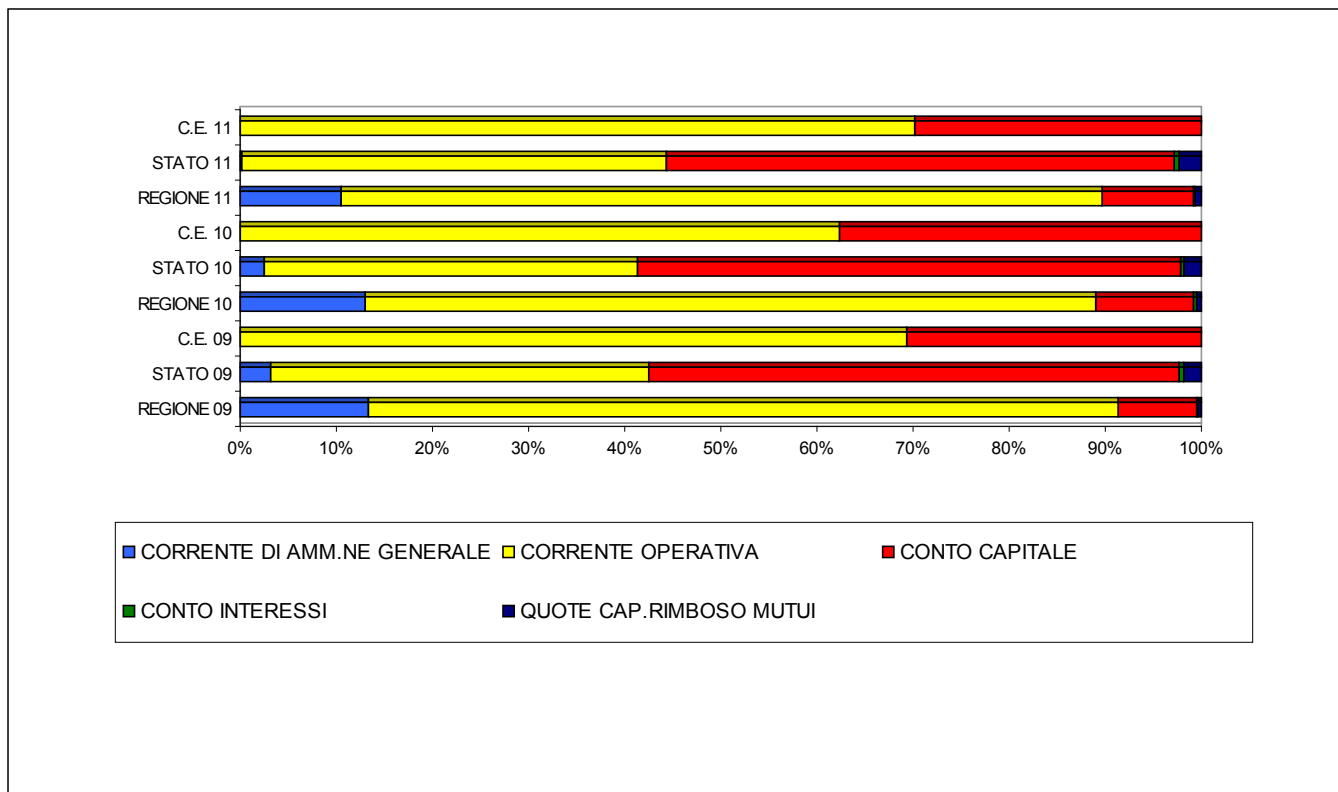
(In Milioni di Euro)

TIPOLOGIA DI SPESA	2009			2010			2011		
	MEZZI REGIONALI	MEZZI STATALI	MEZZI C.E.	MEZZI REGIONALI	MEZZI STATALI	MEZZI C.E.	MEZZI REGIONALI	MEZZI STATALI	MEZZI C.E.
CORRENTE DI AMM.NE GENERALE	2.101	72	0	1.591	59	0	1.267	4	0
CORRENTE OPERATIVA	12.176	894	97	9.279	899	71	9.492	833	73
CONTO CAPITALE	1.265	1.254	43	1.254	1.309	43	1.135	996	31
CONTO INTERESSI	27	11	0	26	9	0	24	8	0
QUOTE CAP. RIMBORSO MUTUI	74	42	0	76	44	0	80	46	0
TOTALE	15.644	2.273	140	12.226	2.321	114	11.998	1.887	104
TOTALE GENERALE	18.057			14.660			13.989		
% INCIDENZA DEL TIPO FINANZIAMENTO SUL TOTALE DEGLI STANZIAMENTI	86,64%	12,59%	0,78%	83,39%	15,83%	0,78%	85,77%	13,49%	0,74%

INCIDENZA PERCENTUALE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO SUGLI STANZIAMENTI



COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI SPESA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO



La Tabella esposta nella pagina successiva disaggrega gli stanziamenti definitivi di competenza per le funzioni obiettivo definiti dal bilancio regionale.

Tale tabella illustra la provenienza delle risorse utilizzate nelle politiche regionali di settore (mezzi propri della regione, assegnazioni statali a destinazione vincolata, mezzi UE), la percentuale dello stanziamento sul totale e la variazione percentuale rispetto all'esercizio precedente.

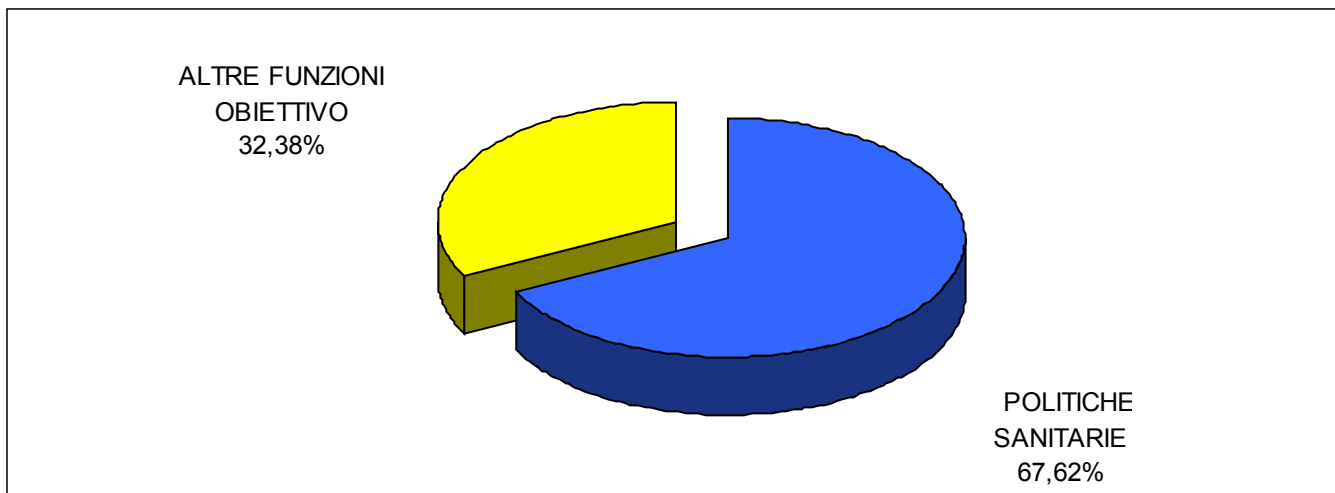
DISTRIBUZIONE DELLA SPESA REGIONALE PER FUNZIONI OBIETTIVO

(In migliaia di euro)

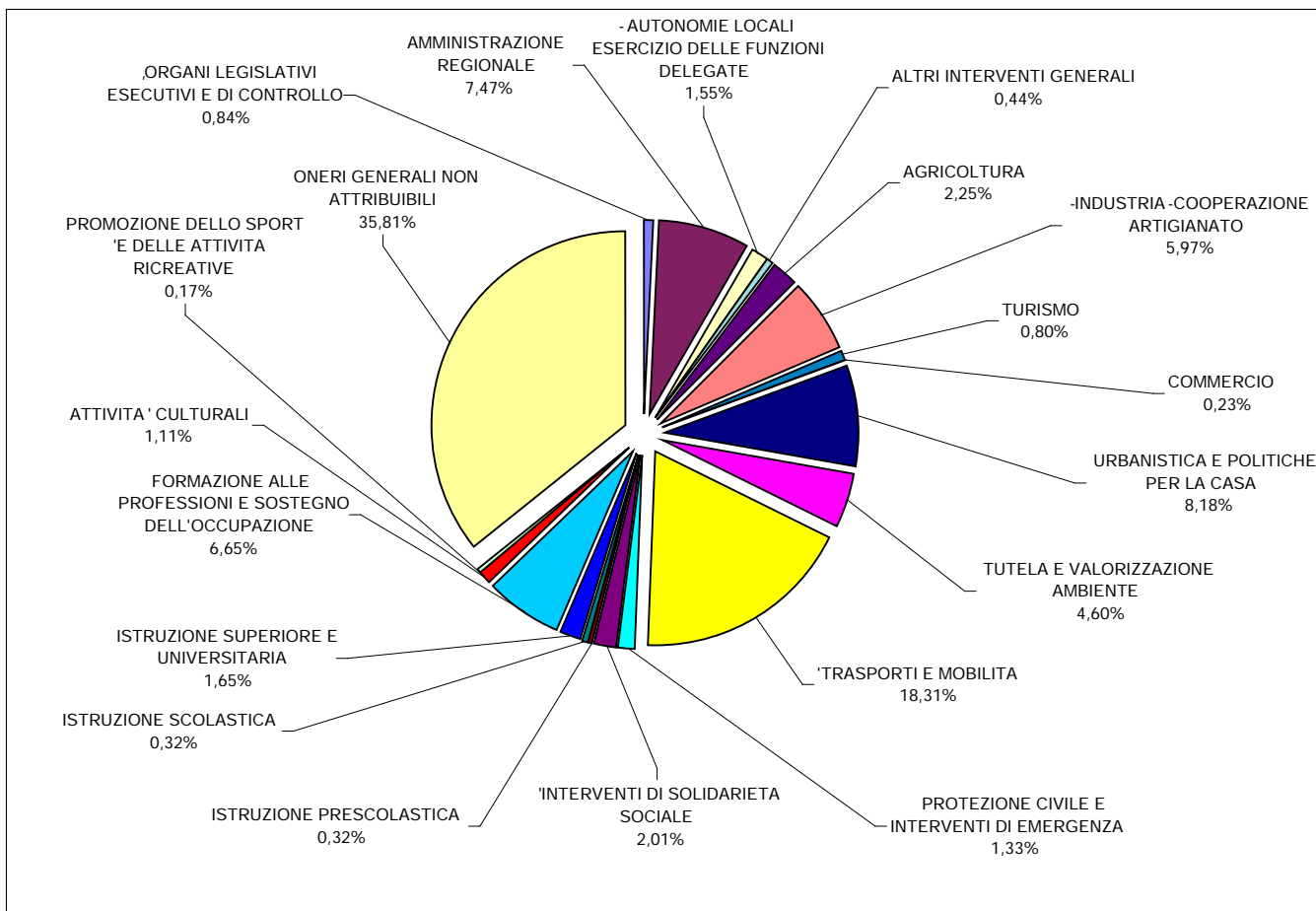
FUNZIONI OBIETTIVO	TIPO FINANZIAMENTO	2009	% FUNZIONE OB. SU TOTALE	2010	% FUNZIONE OB. SU TOTALE	VARIAZIONE % 10 - 09	2011	% FUNZIONE OB. SU TOTALE	VARIAZIONE % 11 - 10
ORGANI LEGISLATIVI, ESECUTIVI E DI CONTROLLO	MEZZI REGIONALI	36.363	0,23%	38.000	0,31%	4,50%	37.621	0,32%	-1,00%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	36.363	0,20%	38.000	0,26%	4,50%	37.621	0,27%	-1,00%
AMMINISTRAZIONE REGIONALE	MEZZI REGIONALI	344.649	2,21%	363.676	2,99%	5,52%	331.525	2,78%	-8,84%
	MEZZI STATALI	2.918	0,13%	7.909	0,35%	171,04%	3.692	0,20%	-53,32%
	MEZZI U.E.	185	0,13%	27	0,02%	-85,41%	274	0,26%	914,81%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	347.752	1,94%	371.612	2,56%	6,86%	335.491	2,42%	-9,72%
AUTONOMIE LOCALI - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE	MEZZI REGIONALI	65.520	0,42%	64.442	0,53%	-1,65%	62.261	0,52%	-3,38%
	MEZZI STATALI	7.796	0,35%	7.641	0,34%	-1,99%	7.155	0,39%	-6,36%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	73.316	0,41%	72.083	0,50%	-1,68%	69.416	0,50%	-3,70%
ALTRI INTERVENTI GENERALI	MEZZI REGIONALI	18.409	0,12%	18.857	0,16%	2,43%	16.127	0,14%	-14,48%
	MEZZI STATALI	226	0,01%	1.612	0,07%	613,27%	1.623	0,09%	0,68%
	MEZZI U.E.	545	0,39%	1.611	1,41%	195,60%	1.911	1,84%	18,62%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	19.180	0,11%	22.080	0,15%	15,12%	19.661	0,14%	-10,96%
AGRICOLTURA	MEZZI REGIONALI	43.425	0,28%	43.307	0,36%	-0,27%	38.127	0,32%	-11,96%
	MEZZI STATALI	63.518	2,85%	84.514	3,71%	33,06%	62.807	3,41%	-25,68%
	MEZZI U.E.	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0,00%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	106.943	0,60%	127.821	0,88%	19,52%	100.934	0,73%	-21,03%
INDUSTRIA - COOPERAZIONE - ARTIGIANATO E PROBLEMI DEL LAVORO	MEZZI REGIONALI	77.058	0,49%	74.013	0,61%	-3,95%	84.747	0,71%	14,50%
	MEZZI STATALI	311.627	13,97%	280.617	12,33%	-9,95%	139.166	7,56%	-50,41%
	MEZZI U.E.	55.386	39,53%	45.785	40,11%	-17,33%	44.241	42,68%	-3,37%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	444.071	2,48%	400.415	2,75%	-9,83%	268.154	1,93%	-33,03%
TURISMO	MEZZI REGIONALI	45.643	0,29%	41.795	0,34%	-8,43%	32.586	0,27%	-22,03%
	MEZZI STATALI	3.354	0,15%	3.786	0,17%	12,88%	3.247	0,18%	-14,24%
	MEZZI U.E.	0	0,00%	231	0,20%	100,00%	289	0,28%	100,00%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	48.997	0,27%	45.812	0,32%	-6,50%	36.122	0,26%	-21,15%
COMMERCIO	MEZZI REGIONALI	12.932	0,08%	13.087	0,11%	1,20%	9.859	0,08%	-24,67%
	MEZZI STATALI	3.391	0,15%	894	0,04%	-73,64%	425	0,02%	-52,46%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	16.323	0,09%	13.981	0,10%	-14,35%	10.284	0,07%	-26,44%
URBANISTICA E POLITICHE PER LA CASA	MEZZI REGIONALI	97.113	0,62%	110.088	0,91%	13,36%	94.430	0,79%	-14,22%
	MEZZI STATALI	279.331	12,52%	309.498	13,60%	10,80%	272.525	14,80%	-11,95%
	MEZZI U.E.	21	0,01%	72	0,06%	242,86%	41	0,04%	-43,06%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	376.465	2,10%	419.658	2,89%	11,47%	366.996	2,65%	-12,55%
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	MEZZI REGIONALI	87.521	0,56%	100.277	0,83%	14,57%	81.570	0,68%	-18,66%
	MEZZI STATALI	156.274	7,00%	123.901	5,44%	-20,72%	120.884	6,56%	-2,44%
	MEZZI U.E.	2.664	1,90%	3.323	2,91%	24,74%	4.201	4,05%	26,42%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	246.459	1,37%	227.501	1,56%	-7,69%	206.655	1,49%	-9,16%
TRASPORTI E MOBILITA'	MEZZI REGIONALI	670.780	4,31%	680.616	5,60%	1,47%	679.818	5,70%	-0,12%
	MEZZI STATALI	319.148	14,30%	254.172	11,17%	-20,36%	140.017	7,60%	-44,91%
	MEZZI U.E.	1.179	0,84%	1.337	1,17%	13,40%	1.870	1,80%	39,87%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	991.107	5,52%	936.125	6,44%	-5,55%	821.705	5,93%	-12,22%
PROTEZIONE CIVILE E INTERVENTI DI EMERGENZA	MEZZI REGIONALI	30.661	0,20%	43.690	0,36%	42,49%	28.282	0,24%	-35,27%
	MEZZI STATALI	29.500	1,32%	31.756	1,40%	7,65%	31.484	1,71%	-0,86%
	MEZZI U.E.	101	0,07%	61	0,05%	-39,60%	19	0,02%	-68,85%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	60.262	0,34%	75.507	0,52%	25,30%	59.785	0,43%	-20,82%
POLITICHE SANITARIE	MEZZI REGIONALI	8.446.578	54,25%	8.511.081	70,05%	0,76%	8.767.211	73,57%	3,01%
	MEZZI STATALI	389.370	17,45%	591.350	25,98%	51,87%	606.279	32,92%	2,52%
	MEZZI U.E.	99	0,07%	99	0,09%	0,09%	99	0,10%	0,00%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	8.836.047	49,25%	9.102.530	62,60%	3,02%	9.373.589	67,62%	2,98%
INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE	MEZZI REGIONALI	39.191	0,25%	60.420	0,50%	54,17%	54.393	0,46%	-9,98%
	MEZZI STATALI	90.021	4,03%	54.036	2,37%	-39,97%	35.924	1,95%	-33,52%
	MEZZI U.E.	58	0,04%	58	0,05%	0,05%	1	0,00%	-98,28%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	129.270	0,72%	114.514	0,79%	-11,41%	90.318	0,65%	-21,13%
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	MEZZI REGIONALI	12.190	0,08%	13.110	0,11%	7,55%	5.558	0,05%	-57,60%
	MEZZI STATALI	11.169	0,50%	6.984	0,31%	-37,47%	8.596	0,47%	23,08%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	23.359	0,13%	20.094	0,14%	-13,98%	14.154	0,10%	-29,56%
ISTRUZIONE SCOLASTICA	MEZZI REGIONALI	23.290	0,15%	23.930	0,20%	2,75%	13.487	0,11%	-43,64%
	MEZZI STATALI	9.314	0,42%	4.295	0,19%	-53,89%	712	0,04%	-83,42%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	32.604	0,18%	28.225	0,19%	-13,43%	14.199	0,10%	-49,69%
ISTRUZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA	MEZZI REGIONALI	54.103	0,35%	54.991	0,45%	1,64%	45.362	0,38%	-17,51%
	MEZZI STATALI	30.351	1,36%	21.255	0,93%	-29,97%	28.747	1,56%	35,25%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	84.454	0,47%	76.246	0,52%	-9,72%	74.109	0,53%	-2,80%
FORMAZIONE ALLE PROFESSIONI E SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE	MEZZI REGIONALI	36.986	0,24%	49.265	0,41%	33,20%	63.716	0,53%	29,33%
	MEZZI STATALI	239.097	10,72%	213.452	9,38%	-10,73%	183.987	9,99%	-13,80%
	MEZZI U.E.	79.868	57,01%	61.543	53,92%	-22,94%	50.708	48,92%	-17,61%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	355.951	1,98%	324.260	2,23%	-8,90%	298.411	2,15%	-7,97%
ATTIVITA' CULTURALI	MEZZI REGIONALI	53.435	0,34%	55.343	0,46%	3,57%	49.800	0,42%	-10,02%
	MEZZI STATALI	3.088	0,14%	3.096	0,14%	0,26%	79	0,00%	-97,45%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	56.523	0,32%	58.439	0,40%	3,39%	49.879	0,36%	-14,65%
PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	MEZZI REGIONALI	6.098	0,04%	9.171	0,08%	50,39%	7.412	0,06%	-19,18%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	6.098	0,03%	9.171	0,06%	50,39%	7.412	0,05%	-19,18%
ONERI GENERALI NON ATTRIBIBILI	MEZZI REGIONALI	5.367.225	34,47%	1.780.164	14,65%	-66,83%	1.413.560	11,86%	-20,59%
	MEZZI STATALI	281.630	12,62%	275.625	12,11%	-2,13%	194.082	10,54%	-29,58%
	TOTALE FUNZIONE OBIETTIVO	5.648.855	31,49%	2.055.789	14,14%	-63,61%	1.607.642	11,60%	-21,80%
TOTALE MEZZI REGIONALI		15.569.170	86,78%	12.149.323	83,56%	-21,97%	11.917.452	85,97%	-1,91%
TOTALE MEZZI STATALI		2.231.123	12,44%	2.276.393	15,66%	2,03%	1.841.431	13,28%	-19,11%
TOTALE MEZZI C.E.		140.106	0,78%	114.147	0,79%	-18,53%	103.654	0,75%	-9,19%
TOTALE GENERALE		17.940.399	100,00%	14.539.863	100,00%	-18,95%	13.862.537	100,00%	-4,66%

La quota più rilevante di stanziamenti, sul totale degli stessi, è assorbita dalla funzione obiettivo: Politiche sanitarie (67,62%), sulla rimanente parte di stanziamenti, pari al 32,38%, (escludendo le politiche sanitarie - vedi areogramma successivo) le funzioni obiettivo che assorbono le maggiori quote sono: Oneri generali non attribuibili (35,81% che comprendono i Fondi di riserva, i Fondi speciali, i capitoli di reiscrizione dei residui passivi perenti, il rimborso dei prestiti); Trasporti e Mobilità (18,31%); Urbanistica e politiche per la casa (8,18%); Amministrazione Regionale (7,47%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (6,65%); Industria – Cooperazione – Artigianato e Problemi del lavoro (5,97%); Tutela e valorizzazione dell’Ambiente (4,60%).

CONFRONTO FRA LA SPESA COMPLESSIVA 2011 E LA SPESA PER POLITICHE SANITARIE



TOTALE DELLA SPESA 2011 NELLE FUNZIONI OBIETTIVO ESCLUSA SPESA SANITARIA



IMPEGNI

Gli impegni ammontano a Euro 10.653 milioni e sono pari al 76,15% degli stanziamenti; l'incidenza degli impegni sulle spese correnti è dell'84,98%, quella sulle spese d'investimento del 28,78%.

La Tabella successiva illustra la spesa progettata per le funzioni obiettivo e l'articolazione che viene presentata consente di evidenziare i gradi percentuali di assorbimento effettivo delle risorse (stanziamenti) e di realizzazione delle politiche (impegni). Il confronto fra settori espone i rispettivi livelli di realizzazioni e di performance nel periodo 2009-2011. L'andamento degli impegni assunti nell'esercizio e dei pagamenti effettuati è suddiviso per tipologia di spesa (spesa corrente, spesa d'investimento in capitale, spesa d'investimento in conto interessi e quote capitale per il rimborso mutui). Per effetto dell'arrotondamento alle migliaia di euro i totali possono presentare minime differenze rispetto ai totali di bilancio.

ANDAMENTO DEGLI IMPEGNI PER FUNZIONE OBIETTIVO

(In migliaia di euro)

FUNZIONE OBIETTIVO		2009					2010					2011				
		STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO COMP.	% IMP/STANZ	%PAG./IMP.	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO COMP.	% IMP/STANZ	%PAG./IMP.	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO COMP.	% IMP/STANZ	%PAG./IMP.
ORGANI LEGISLATIVI, ESECUTIVI E DI CONTROLLO	CORRENTE	36.363	36.363	35.990	100,00%	98,97%	38.000	37.970	37.634	99,92%	99,12%	37.621	37.518	37.441	99,73%	99,79%
	TOTALE	36.363	36.363	35.990	100,00%	98,97%	38.000	37.970	37.634	99,92%	99,12%	37.621	37.518	37.441	99,73%	99,79%
AMMINISTRAZIONE REGIONALE	CORRENTE	255.895	248.187	189.814	96,99%	76,48%	287.439	275.534	202.865	95,86%	73,63%	267.333	254.126	191.214	95,06%	75,24%
	C/CAPIT.	91.857	53.732	18.027	58,50%	33,55%	84.172	43.363	9.333	51,52%	21,52%	68.158	32.583	7.246	47,81%	22,24%
	C/INTER.	0	0	0	0,00%	0,00%	0	0	0	0,00%	0,00%	0	0	0	0,00%	0,00%
	TOTALE	347.752	301.919	207.841	86,82%	68,84%	371.611	318.897	212.198	85,81%	66,54%	335.491	286.709	198.460	85,46%	69,22%
AUTONOMIE LOCALI - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE	CORRENTE	57.165	56.915	50.482	99,56%	88,70%	58.079	58.001	50.519	99,87%	87,10%	56.736	55.951	51.436	98,62%	91,93%
	C/CAPIT.	14.551	8.258	1.729	56,75%	20,94%	12.422	3.324	686	26,76%	20,64%	11.098	4.241	809	38,21%	19,08%
	C/INTER.	1.601	381	381	23,80%	100,00%	1.582	0	0	0,00%	0,00%	1.582	0	0	0,00%	0,00%
	TOTALE	73.317	65.554	52.592	89,41%	80,23%	72.083	61.325	51.205	85,08%	83,50%	69.416	60.192	52.245	86,71%	86,80%
ALTRI INTERVENTI GENERALI	CORRENTE	11.368	10.575	5.165	93,02%	48,84%	14.494	10.600	5.043	73,13%	47,58%	13.957	10.553	5.127	75,61%	48,58%
	C/CAPIT.	7.812	6.826	95	87,38%	1,39%	7.586	5.621	27	74,10%	0,48%	5.704	2.865	6	50,23%	0,21%
	TOTALE	19.180	17.401	5.260	90,72%	30,23%	22.080	16.221	5.070	73,46%	31,26%	19.661	13.418	5.133	68,25%	38,25%
AGRICOLTURA	CORRENTE	44.432	31.680	17.870	71,30%	56,41%	41.778	29.896	15.885	71,56%	53,13%	30.926	22.564	12.761	72,96%	56,55%
	C/CAPIT.	60.650	30.056	19.557	49,56%	65,07%	84.662	40.450	31.494	47,78%	77,86%	69.463	40.097	31.333	57,72%	78,14%
	C/INTER.	1.861	763	763	41,00%	100,00%	1.381	406	406	29,40%	100,00%	544	162	162	29,78%	100,00%
	TOTALE	106.943	62.499	38.190	58,44%	61,10%	127.821	70.752	47.785	55,35%	67,54%	100.933	62.823	44.256	62,24%	70,45%
INDUSTRIA - COOPERAZIONE - ARTIGIANATO E PROBLEMI DEL LAVORO	CORRENTE	69.454	52.945	10.529	76,23%	19,89%	44.022	24.558	6.264	55,79%	25,51%	68.501	36.744	5.531	53,64%	15,05%
	C/CAPIT.	374.327	132.420	86.824	35,38%	65,57%	356.344	242.210	113.279	67,97%	46,77%	199.613	72.097	22.681	36,12%	31,46%
	C/INTER.	290	2	2	0,69%	100,00%	50	2	2	4,00%	100,00%	40	2	2	5,00%	100,00%
	TOTALE	444.071	185.367	97.355	41,74%	52,52%	400.416	266.770	119.545	66,62%	44,81%	268.154	108.843	28.214	40,59%	25,92%
TURISMO	CORRENTE	25.935	23.462	11.393	90,46%	48,56%	26.148	23.157	10.382	88,56%	44,83%	22.657	20.165	9.797	89,00%	48,58%
	C/CAPIT.	23.012	15.901	253	69,10%	1,59%	19.634	14.363	1.543	73,15%	10,74%	13.455	8.968	718	66,65%	8,01%
	C/INTER.	50	11	11	22,00%	100,00%	30	6	6	20,00%	100,00%	10	0	0	0,00%	0,00%
	TOTALE	48.997	39.374	11.657	80,36%	29,61%	45.812	37.526	11.931	81,91%	31,79%	36.122	29.133	10.515	80,65%	36,09%
COMMERCIO	CORRENTE	3.978	3.973	455	99,87%	11,45%	3.069	3.067	4	99,93%	0,13%	2.005	2.001	127	99,80%	6,35%
	C/CAPIT.	12.345	10.635	600	86,15%	5,64%	10.912	8.962	0	82,13%	0,00%	8.279	7.751	0	93,62%	0,00%
	TOTALE	16.323	14.608	1.055	89,49%	7,22%	13.981	12.029	4	86,04%	0,03%	10.284	9.752	127	94,83%	1,30%
URBANISTICA E POLITICHE PER LA CASA	CORRENTE	32.873	27.594	21.810	83,94%	79,04%	29.953	22.538	16.618	75,24%	73,73%	21.881	15.741	13.251	71,94%	84,18%
	C/CAPIT.	335.381	37.756	20.099	11,26%	53,23%	382.784	50.635	21.382	13,23%	42,23%	339.671	69.667	34.621	20,51%	49,69%
	C/INTER.	8.210	4.241	4.035	51,66%	95,14%	6.921	3.413	2.775	49,31%	81,31%	5.443	2.611	1.495	47,97%	57,26%
	TOTALE	376.464	69.591	45.944	18,49%	66,02%	419.658	76.586	40.775	18,25%	53,24%	366.995	88.019	49.367	23,98%	56,09%
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	CORRENTE	39.517	26.944	15.994	68,18%	59,36%	34.925	24.773	14.487	70,93%	58,48%	33.576	22.616	16.113	67,36%	71,25%
	C/CAPIT.	201.688	44.614	9.760	22,12%	21,88%	188.056	42.223	14.470	22,45%	34,27%	168.608	38.578	9.238	22,88%	23,95%
	C/INTER.	5.254	3.606	2.026	68,63%	56,18%	4.519	2.689	2.142	59,50%	79,66%	4.471	1.830	1.669	40,93%	91,20%
	TOTALE	246.459	75.164	27.780	30,50%	36,96%	227.500	69.685	31.099	30,63%	44,63%	206.655	63.024	27.020	30,50%	42,87%
TRASPORTI E MOBILITA'	CORRENTE	431.630	419.323	365.842	97,15%	87,25%	438.586	427.374	352.720	97,44%	82,53%	434.100	404.077	344.091	93,08%	85,15%
	C/CAPIT.	557.751	226.340	98.908	40,58%	43,70%	496.180	205.203	69.142	41,36%	33,69%	386.345	91.240	52.431	23,62%	57,46%
	C/INTER.	1.726	1.395	1.395	80,82%	100,00%	1.360	1.013	1.013	74,49%	100,00%	1.260	960	960	76,19%	100,00%
	TOTALE	991.107	647.058	466.145	65,29%	72,04%	936.126	633.590	422.875	67,68%	66,74%	821.705	496.277	397.482	60,40%	80,09%

ANDAMENTO DEGLI IMPEGNI PER FUNZIONE OBIETTIVO

(In migliaia di euro)

FUNZIONE OBIETTIVO		2009					2010					2011				
		STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO COMP.	% IMP/STANZ	%PAG./IMP.	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO COMP.	% IMP/STANZ	%PAG./IMP.	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO COMP.	% IMP/STANZ	%PAG./IMP.
PROTEZIONE CIVILE E INTERVENTI DI EMERGENZA	CORRENTE	13.224	4.713	4.102	35,64%	87,04%	18.841	9.852	9.433	52,29%	95,75%	13.614	5.786	3.603	42,50%	62,27%
	C/CAPIT.	46.823	17.281	11.350	36,91%	65,68%	56.449	19.273	11.838	34,14%	61,42%	45.953	15.982	5.377	34,78%	33,64%
	C/INTER.	216	59	59	27,31%	100,00%	217	58	58	26,73%	100,00%	219	50	50	22,83%	100,00%
	TOTALE	60.263	22.053	15.511	36,59%	70,34%	75.507	29.183	21.329	38,65%	73,09%	59.786	21.818	9.030	36,49%	41,39%
POLITICHE SANITARIE	CORRENTE	8.727.762	8.160.706	8.062.426	93,50%	98,80%	8.881.083	8.296.071	8.230.680	93,41%	99,21%	9.086.311	8.597.926	8.124.821	94,63%	94,50%
	C/CAPIT.	108.285	31.941	4.488	29,50%	14,05%	221.447	32.840	2.599	14,83%	7,91%	287.278	135.616	42.320	47,21%	31,21%
	C/INTER.	0	0	0	0,00%	0,00%	0	0	0	0,00%	0,00%	0	0	0	0,00%	0,00%
	TOTALE	8.836.047	8.192.647	8.066.914	92,72%	98,47%	9.102.530	8.328.911	8.233.279	91,50%	98,85%	9.373.589	8.733.542	8.167.141	93,17%	93,51%
INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE	CORRENTE	89.447	83.661	34.694	93,53%	41,47%	75.463	68.231	23.521	90,42%	34,47%	54.031	49.743	23.575	92,06%	47,39%
	C/CAPIT.	39.680	624	125	1,57%	20,03%	38.955	3.538	2.434	9,08%	68,80%	36.204	5.995	4.858	16,56%	81,03%
	C/INTER.	143	32	32	22,38%	100,00%	95	16	16	16,84%	100,00%	83	0	0	0,00%	0,00%
	TOTALE	129.270	84.317	34.851	65,23%	41,33%	114.513	71.785	25.971	62,69%	36,18%	90.318	55.738	28.433	61,71%	51,01%
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	CORRENTE	12.053	11.973	1.575	99,34%	13,15%	11.394	6.610	0	58,01%	0,00%	11.954	11.954	4.784	100,00%	40,02%
	C/CAPIT.	11.306	11.306	1.805	100,00%	15,96%	8.700	6.500	0	74,71%	0,00%	2.200	2.200	2.200	100,00%	100,00%
	TOTALE	23.359	23.279	3.380	99,66%	14,52%	20.094	13.110	0	65,24%	0,00%	14.154	14.154	6.984	100,00%	49,34%
ISTRUZIONE SCOLASTICA	CORRENTE	8.433	8.433	7.595	100,00%	90,06%	10.338	10.283	7.140	99,47%	69,43%	7.238	7.238	6.973	100,00%	96,34%
	C/CAPIT.	24.171	12.827	2.614	53,07%	20,38%	17.887	11.143	890	62,30%	7,99%	6.961	900	0	12,93%	0,00%
	TOTALE	32.604	21.260	10.209	65,21%	48,02%	28.225	21.426	8.030	75,91%	37,48%	14.199	8.138	6.973	57,31%	85,68%
ISTRUZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA	CORRENTE	74.360	70.927	59.815	95,38%	84,33%	64.709	56.831	56.445	87,83%	99,32%	71.942	67.159	66.701	93,35%	99,32%
	C/CAPIT.	10.094	3.714	2.200	36,79%	59,24%	11.537	10.370	266	89,88%	2,57%	2.166	230	0	10,62%	0,00%
	TOTALE	84.454	74.641	62.015	88,38%	83,08%	76.246	67.201	56.711	88,14%	84,39%	74.108	67.389	66.701	90,93%	98,98%
FORMAZIONE ALLE PROFESSIONI E SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE	CORRENTE	355.952	221.782	140.934	62,31%	63,55%	324.260	216.718	136.745	66,83%	63,10%	298.411	192.009	126.622	64,34%	65,95%
	C/CAPIT.	0	0	0	0,00%	0,00%	0	0	0	0,00%	0,00%	0	0	0	0,00%	0,00%
	TOTALE	355.952	221.782	140.934	62,31%	63,55%	324.260	216.718	136.745	66,83%	63,10%	298.411	192.009	126.622	64,34%	65,95%
ATTIVITA' CULTURALI	CORRENTE	25.908	25.908	21.288	100,00%	82,17%	27.497	27.497	22.722	100,00%	82,63%	22.610	22.610	17.979	100,00%	79,52%
	C/CAPIT.	30.615	11.774	4.106	38,46%	34,87%	30.943	8.816	3.420	28,49%	38,79%	27.268	8.312	2.877	30,48%	34,61%
	TOTALE	56.523	37.682	25.394	66,67%	67,39%	58.440	36.313	26.142	62,14%	71,99%	49.878	30.922	20.856	62,00%	67,45%
PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	CORRENTE	650	650	0	100,00%	0,00%	650	650	80	100,00%	12,31%	545	545	0	100,00%	0,00%
	C/CAPIT.	5.254	961	593	18,29%	61,71%	8.421	1.647	1.272	19,56%	77,23%	6.773	1.396	876	20,61%	62,75%
	C/INTER.	194	88	88	45,36%	100,00%	100	40	40	40,00%	100,00%	94	33	33	35,11%	100,00%
	TOTALE	6.098	1.699	681	27,86%	40,08%	9.171	2.337	1.392	25,48%	59,56%	7.412	1.974	909	26,63%	46,05%
ONERI GENERALI NON ATTRIBUIBILI	CORRENTE	5.023.619	3.478.714	3.478.028	69,25%	99,98%	1.467.551	464.507	463.091	31,65%	99,70%	1.112.830	78.861	77.433	7,09%	98,19%
	C/CAPIT.	606.423	123.207	108.975	20,32%	88,45%	569.658	106.087	86.040	18,62%	81,10%	476.536	86.752	79.286	18,20%	91,39%
	C/INTER.	18.812	4	4	0,02%	100,00%	18.580	3	3	0,02%	100,00%	18.276	321	321	1,76%	100,00%
	RIMB. PRESTITI	116.499	97.863	97.863	84,00%	100,00%	120.368	101.491	101.491	84,32%	100,00%	126.819	105.311	105.311	83,04%	100,00%
	TOTALE	5.765.353	3.699.788	3.684.870	64,17%	99,60%	2.176.157	672.088	650.625	30,88%	96,81%	1.734.461	271.245	262.351	15,64%	96,72%
TOTALE	CORRENTE	15.340.018	13.005.428	12.535.801	84,78%	96,39%	11.898.279	10.094.718	9.662.278	84,84%	95,72%	11.668.779	9.915.887	9.139.380	84,98%	92,17%
	C/CAPIT.	2.562.025	780.173	392.108	30,45%	50,26%	2.606.749	856.568	370.115	32,86%	43,21%	2.161.733	625.470	296.877	28,93%	47,46%
	C/INTER.	38.357	10.582	8.796	27,59%	83,12%	34.835	7.646	6.461	21,95%	84,50%	32.022	5.969	4.692	18,64%	78,61%
	RIMB. PRESTITI	116.499	97.863	97.863	84,00%	100,00%	120.368	101.491	101.491	84,32%	100,00%	126.819	105.311	105.311	83,04%	100,00%
	TOTALE	18.056.899	13.894.046	13.034.568	76,95%	93,81%	14.660.231	11.060.423	10.140.345	75,45%	91,68%	13.989.353	10.652.637	9.546.260	76,15%	89,61%

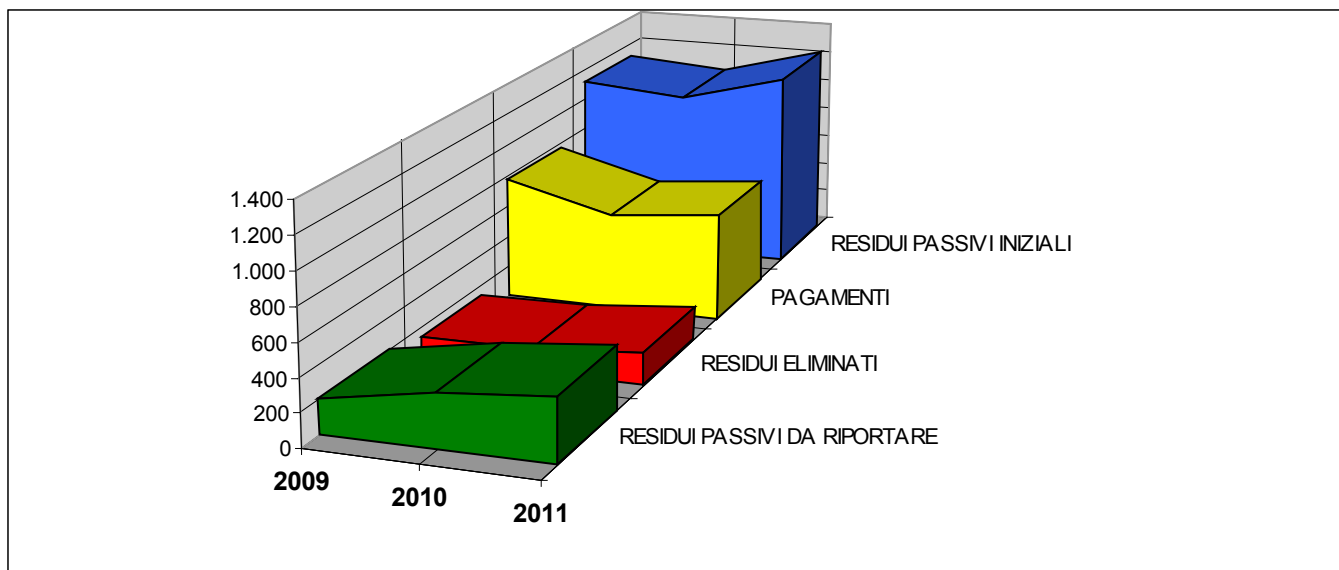
Si riscontra una capacità d'impegno superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione prescolastica (100,00%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (99,73%); Commercio (94,83%); Politiche sanitarie (93,17%); Istruzione superiore e universitaria (90,93%); Autonomie locali (86,71%); Amministrazione regionale (85,46%); Turismo (80,66%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Altri interventi generali (68,25%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (64,34%); Agricoltura (62,24%); Attività culturali (62,00%); Interventi di solidarietà sociale (61,71%); Trasporti e mobilità (60,40%); Istruzione scolastica (57,31%); Industria – Cooperazione - Artigianato (40,59%); Protezione civile ed interventi di emergenza (36,49%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (30,50%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (26,64%); Urbanistica e Politiche per la casa (23,98%); Oneri non attribuibili (10,32%).

RESIDUI PASSIVI DI PARTE EFFETTIVA

(In Milioni di Euro)

GESTIONE DEI RESIDUI	2009	2010	% 10-09	2011	% 11-10
Residui passivi iniziali	1.120	1.068	-4,64%	1.247	16,76%
Pagamenti	774	597	-22,87%	662	10,89%
Residui eliminati	137	144	5,11%	201	39,58%
Residui passivi da riportare	208	327	57,21%	384	17,43%



Dall'esame del "fenomeno residui passivi" si riscontra in generale che il maggiore o minore smaltimento degli stessi e, di conseguenza, la loro accumulazione, hanno un andamento ciclico, con cadenza biennale. Tale fenomeno è conseguente alle difficoltà incontrate nella tempestiva erogazione della spesa attivata, causate prevalentemente dalla minuziosa ed invadente regolamentazione dei flussi di tesoreria che tende sempre più a regolamentare la liquidità della cassa regionale con le disposizioni della finanziaria 2002 (art.66, comma 6) e della circolare del Ministero dell'Economia e delle finanze che detta fra l'altro i criteri da seguire nei pagamenti, con previa utilizzazione delle disponibilità presso il tesoriere regionale.

I residui passivi a carico della gestione 2011, provenienti dagli esercizi 2010 e precedenti, ammontavano a Euro 1.247 milioni. Nel corso del 2011 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per euro 201 milioni per insussistenza e perenzione, e sono

stati pagati Euro 662 milioni. In chiusura dell'esercizio 2011 ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di Euro 384 milioni (30,79% sul dato iniziale, 30,62% nel 2010).

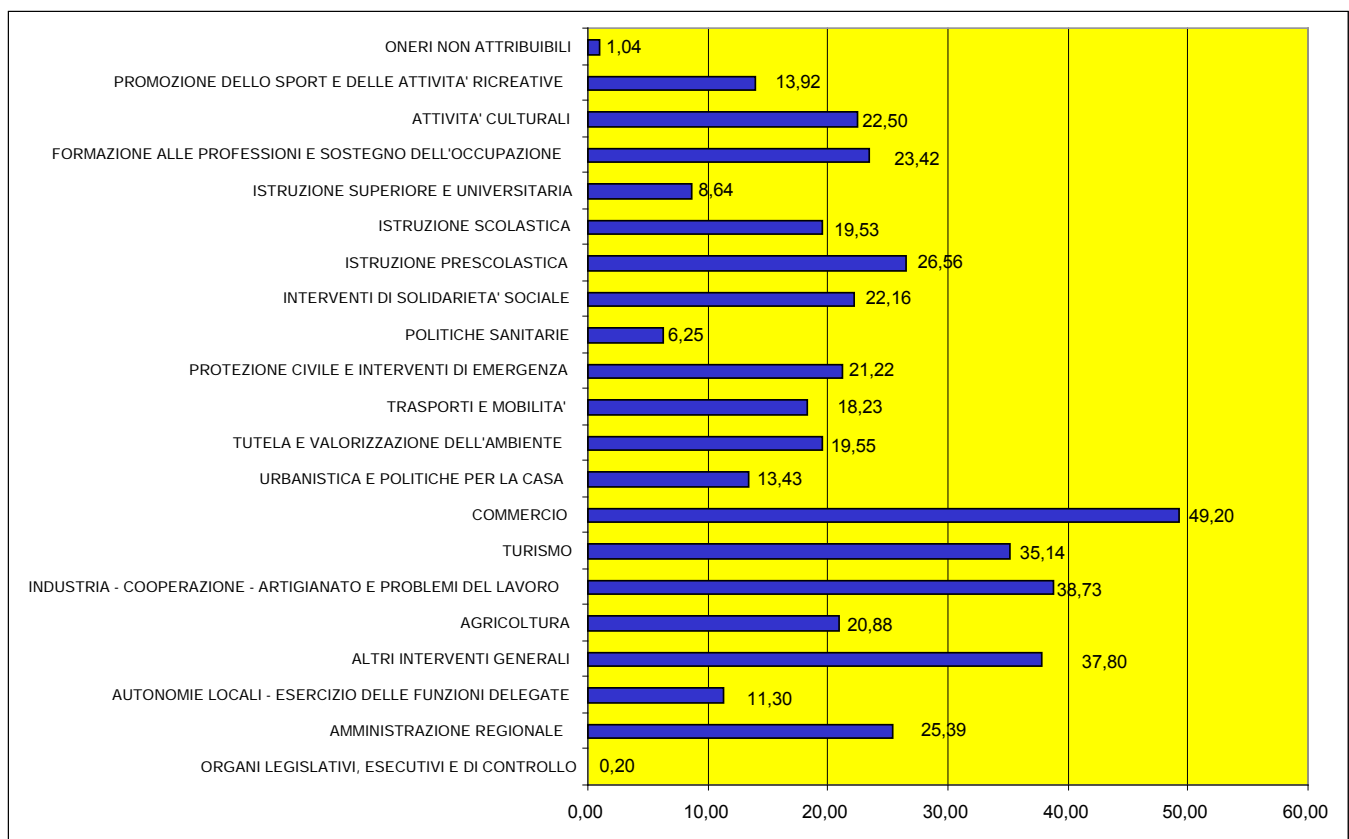
I residui passivi formati nell'esercizio di competenza 2011 ammontano a Euro 1.106 milioni (10,39% delle somme impegnate).

L'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui iniziali) passa dal 7,93% del 2010 al 9,78% del 2011, con un incremento dell'1,85%.

In particolare, l'incidenza percentuale dei residui passivi sulla massa spendibile si riscontra inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Istruzione superiore e universitaria (8,64%); Politiche sanitarie (6,25%); Oneri non attribuibili (1,04%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (0,20%).

Si rileva superiore alla media di bilancio nei settori: Commercio (49,20%); Industria, Cooperazione, Artigianato e Problemi del Lavoro (38,73%); Altri interventi generali (37,80%); Turismo (35,14%); Istruzione prescolastica (26,56%); Amministrazione regionale (25,39%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (23,42%); Attività culturali (22,50%); Interventi di solidarietà sociale (22,16%); Protezione civile ed interventi di emergenza (21,22%); Agricoltura (20,88%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (19,55%); Istruzione scolastica (19,53%); Trasporti e mobilità (18,23%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (13,92%); Urbanistica e Politiche per la casa (13,43%); Autonomie locali (11,30%).

Nel grafico successivo viene rappresentato, per funzioni obiettivo, il rapporto fra residui passivi finali e massa spendibile dell'esercizio 2011, consentendo di esporre quanto la spesa progettata ha trovato conferma attuativa nelle successive fasi dell'impegno e del pagamento.



PAGAMENTI COMPLESSIVI

Nel 2011, a fronte di una massa spendibile complessiva di Euro 15.236 milioni, i pagamenti ammontano a Euro 10.208 milioni, con un'incidenza del 67,00% (68,27% nel 2010).

Per la sola competenza la massa spendibile è pari a Euro 13.989 milioni, i pagamenti a Euro 9.546 milioni, l'incidenza del 68,24% (69,17% nel 2010).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di Euro 1.247 milioni, i pagamenti di Euro 662 milioni, l'incidenza del 53,07% (55,93% nel 2010).

Un ulteriore esame può essere rivolto ad individuare l'entità dei pagamenti e la loro incidenza sui dati previsionali di cassa definitivi.

Nella tabella successiva sono rappresentate, per funzione obiettivo le previsioni definitive di cassa, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

(in milioni di Euro)

FUNZIONE OBIETTIVO	STANZIAMENTI FINALE DI CASSA	PAGAMENTI COMPLESSIVI	% PAG. STANZ.
ORGANI LEGISLATIVI, ESECUTIVI E DI CONTROLLO	37	37	100,00%
AMMINISTRAZIONE REGIONALE	384	281	73,18%
AUTONOMIE LOCALI - ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE	72	63	87,50%
ALTRI INTERVENTI GENERALI	19	12	63,16%
AGRICOLTURA	84	62	73,81%
INDUSTRIA - COOPERAZIONE - ARTIGIANATO E PROBLEMI DEL LAVORO	255	103	40,39%
TURISMO	46	32	69,57%
COMMERCIO	13	10	76,92%
URBANISTICA E POLITICHE PER LA CASA	238	71	29,83%
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE	126	58	46,03%
TRASPORTI E MOBILITA'	738	531	71,95%
PROTEZIONE CIVILE ED INTERVENTI DI EMERGENZA	44	16	36,36%
POLITICHE SANITARIE	9.475	8.255	87,12%
INTERVENTI DI SOLIDARIETA' SOCIALE	102	73	71,57%
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	24	20	83,33%
ISTRUZIONE SCOLASTICA	19	16	84,21%
ISTRUZIONE SUPERIORE E UNIVERSITARIA	77	71	92,21%
FORMAZIONE ALLE PROFESSIONI E SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE	328	190	57,93%
ATTIVITA' CULTURALI	42	27	64,29%
PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	4	2	50,00%
ONERI VARI NON ATTRIBUIBILI	1.690	278	16,45%
TOTALE	13.817	10.208	73,88%

SITUAZIONE DI CASSA

La liquidità di cassa, al 31 dicembre 2011 ammonta complessivamente a Euro 659.939.002,68 rappresentando la somma delle disponibilità esistenti sui conti di Tesoreria.

In base alle risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2011 viene così sintetizzata:

Avanzo di cassa al 31/12/2010	Euro	325.262.986,98
Riscossioni	Euro	13.105.508.477,38
Pagamenti	Euro	12.770.832.461,68
Avanzo di cassa al 31/12/2011	Euro	659.939.002,68

Tuttavia, per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa, è necessario tener conto anche delle somme depositate sui conti correnti accesi dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2011, ammontavano a Euro 116.851.237,13.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2011 sono di Euro 776.790.239,81 suddivise come segue:

- Euro 659.939.002,68, presso il Tesoriere capo-fila, Unicredit Banca SpA;
- Euro 116.851.237,13, presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Dall'anno 2001 con l'art. 66 della legge finanziaria dello Stato sono stati previsti per le Regioni ulteriori adempimenti, quali il controllo dei flussi di cassa e la Tesoreria unica mista.

L'elevato valore del fondo di cassa a fine 2011 deriva da accreditamenti disposti dallo Stato nella seconda decade di dicembre, relativi alle manovre fiscali per l'anno 2009 e alla quota premiale del fondo sanitario nazionale 2009, in un tempo non più utile per effettuare le procedure di spesa per la chiusura dell'esercizio finanziario. Nei primi mesi del 2012 la disponibilità di cassa è stata utilizzata per effettuare pagamenti alle aziende sanitarie e ospedaliere al fine di ridurre i tempi di pagamenti ai fornitori (a novembre 2011 erano di 288 giorni per i beni sanitari ed economici e 262 per i servizi in appalto; ad aprile 2012 sono scesi rispettivamente a 233 e 212; ad agosto 2012 i tempi sono: 216 giorni per i beni di consumo e 191 giorni per i servizi in appalto).

SITUAZIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2011 si è chiuso con un avanzo netto di Euro 941.326.831,62.

INDICATORI FINANZIARI

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni viene analizzato per verificarne la capacità di realizzazione attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Per INDICATORE si intende una misura sintetica quantitativa in grado di fornire la rappresentazione di fenomeni, anche complessi, e di riassumerne l'andamento. Gli indicatori finanziari contribuiscono a fornire una lettura più immediata dell'attività gestionale dell'Ente, e costituiscono, inoltre, un valido supporto per ulteriori approfondimenti ed analisi, al fine di ottenere un più puntuale "monitoraggio finanziario".

INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA

Gli indicatori finanziari per l'analisi dell'entrata sono:

- 1) CAPACITÀ D'ENTRATA:** rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- 2) VELOCITÀ DI RISCOSSIONE:** rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- 3) GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA:** rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- 4) INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra la somma delle riscossioni in conto residui e i residui attivi eliminati con l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;
- 5) INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;
- 6) INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI:** rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza sulla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	2007	2008	2009	2010	2011
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	46,9	29,72	47,42	55,42	51,69
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	52,85	32,71	53,21	62,25	59,05
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	80,81	84,05	78,28	79,93	79,62
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	50,05	7,31	39,14	51,61	36,68
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	0,82	43,20	-17,37	-26,06	-8,08
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	61,11	69,66	59,27	51,07	48,70

Gli indicatori sono stati calcolati sui primi 5 Titoli dell'Entrata, escluso il Tit. 6° - Partite di giro.

MR = Massa riscuotibile

Rai = Residui attivi iniziali (comprensivi dei residui riprodotti)

Rae = Residui attivi eliminati

R = Riscossioni

A = Accertamenti

Sfc = Stanziamento finale di competenza

Rac = Residui attivi complessivi da riportare

Rr = riscossione residui

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2011 registra:

- capacità d'entrata 51,69;
- velocità di riscossione 59,05;
- grado di realizzazione dell'entrata 79,62;
- indice di smaltimento dei residui attivi 36,68;
- indice di accumulazione dei residui attivi -8,08;
- indice di consistenza dei residui attivi 48,70.

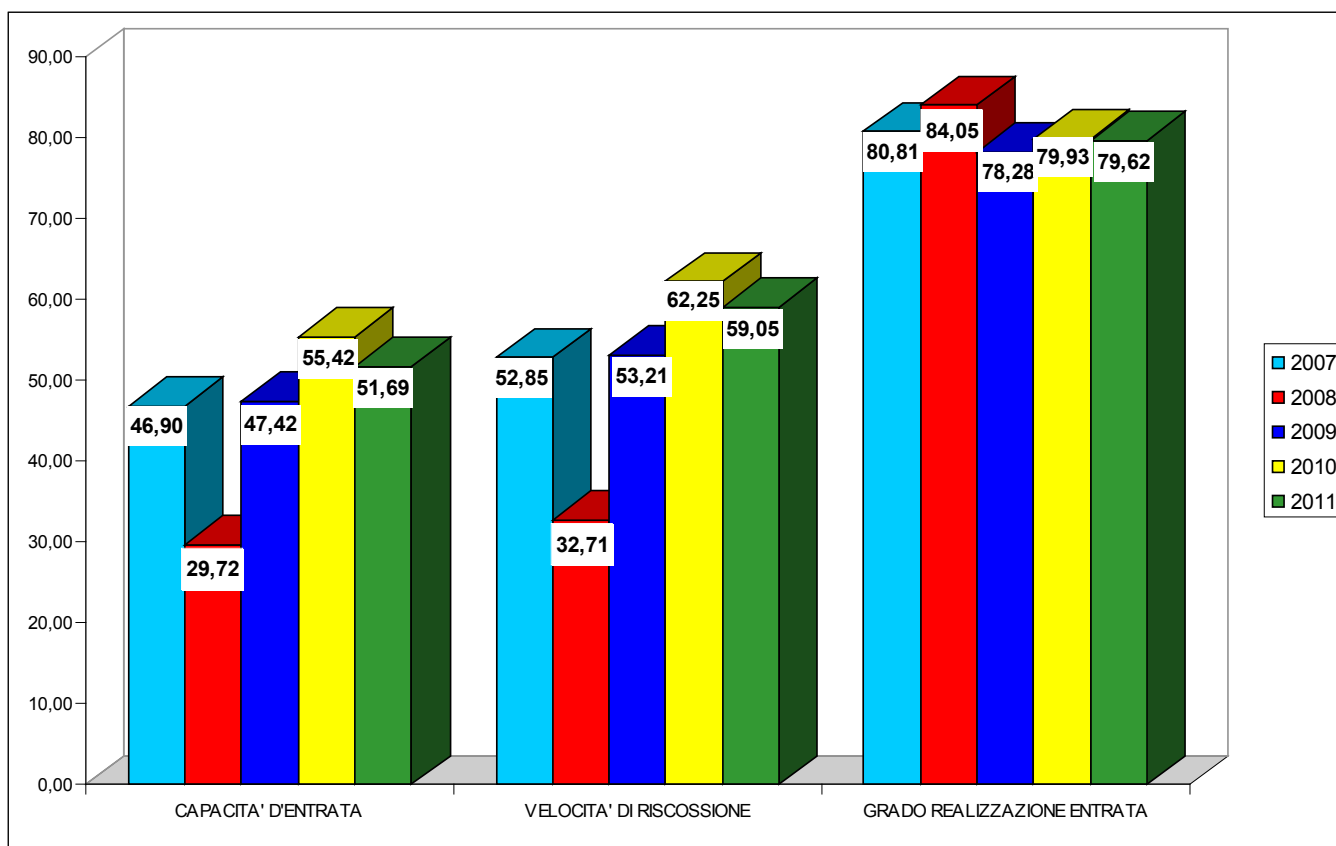
Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che, solitamente, i relativi indici hanno registrato un andamento altalenante. Negli ultimi 2 esercizi vi è stata un'inversione di tendenza con la diminuzione di entrambi questi indici.

Il processo di riforma in atto, inteso a favorire un ruolo di più ampia autonomia regionale nella politica dell'entrata e nella gestione di più vasti ambiti di competenza ha innescato un regime di transitorietà negli aspetti finanziari. Nella transazione al federalismo continua ad evidenziarsi un sacrificio imposto alla finanza regionale in termini di riduzione delle risorse senza espansione di competenza impositiva e tributaria.

L'ammontare dei residui attivi risulta consistente e ciò è sostanzialmente determinato dal fatto che lo Stato non ha trasferito i finanziamenti dovuti alle Regioni per cassa, con riferimento alle voci più consistenti di entrata dei bilanci regionali. Questo fenomeno, oltre che causare la formazione di residui attivi (crediti della Regione verso lo Stato), comporta evidenti conseguenze anche sotto il profilo della capacità di spesa (pagamenti) delle Regioni, che devono gravarsi di una pesante attività gestionale (in quanto la situazione della liquidità di cassa deve essere quotidianamente monitorata), anche per tenere conto delle esigenze dei propri creditori.

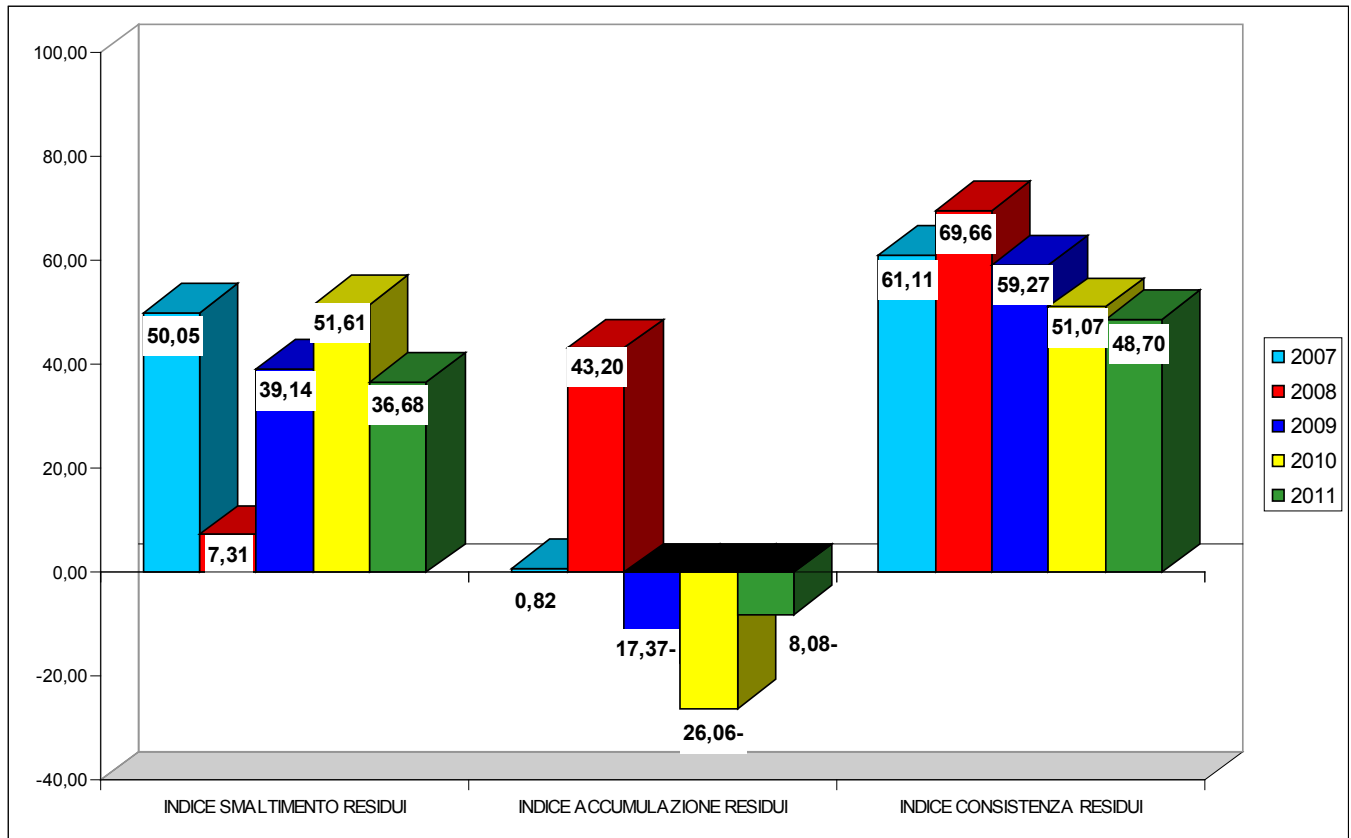
INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA - GESTIONE COMPETENZA

ESERCIZI DAL 2007 AL 2011



Il grafico successivo rappresenta l'andamento della gestione dei residui attivi riferito agli ultimi 5 anni. L'esercizio 2011 espone un decremento riferito all'indice di smaltimento dei residui attivi. Negli ultimi 5 anni si evidenzia un trend discontinuo derivante dall'andamento delle riscossioni di provenienza statale che ha risentito, negli anni, delle alterne situazioni di liquidità dello Stato.

INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA - GESTIONE RESIDUI
ESERCIZI DAL 2007 AL 2011



INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- 1) CAPACITÀ DI SPESA:** rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice riguarda la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- 2) VELOCITÀ DI CASSA:** rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- 3) CAPACITÀ D'IMPEGNO:** rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- 4) INDICE DI ECONOMIA:** rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- 5) INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;
- 6) INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- 7) INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI:** rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE		2007	2008	2009	2010	2011
CAPACITA' DI SPESA	$= \frac{P}{MS}$	66,40	66,36	72,01	68,27	67,00
VELOCITA' DI CASSA	$= \frac{P}{RPI + I}$	88,99	89,27	91,97	88,53	85,79
CAPACITA' D'IMPEGNO	$= \frac{I}{Sco}$	72,43	72,58	76,95	75,45	76,15
INDICE DI ECONOMIA	$= \frac{E}{Sco}$	27,57	27,42	23,05	24,55	23,85
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	74,65	77,66	81,41	69,40	69,23
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	-15,11	10,08	-4,66	16,78	19,52
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	$= \frac{Rpf}{I+(Rpi-Pr-Rpe)}$	9,83	10,14	7,57	10,95	13,50

Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese effettive.

MS = Massa spendibile
 Rpi = Residui passivi iniziali
 Rpe = Residui passivi eliminati
 Rpf = Residui passivi finali
 E = Economie di stanziamento
 I = Impegni
 P = Pagamenti
 Sco = Stanziamento di competenza
 Pr = pagamenti sui residui

MS MASSA SPENDIBILE: rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva nell'arco dell'esercizio finanziario. È data dalla somma dei residui passivi esistenti all'inizio dell'esercizio e delle previsioni definitive di spesa di competenza.

I IMPEGNI: formano impegni sugli stanziamenti di competenza le somme dovute dalla Regione in base a legge, contratto o altro titolo, a creditori determinati o determinabili, sempreché la relativa obbligazione venga a scadere entro il termine dell'esercizio.

RESIDUI PASSIVI: costituiscono residui passivi le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio e vengono conservati per i due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato.

Rpi RESIDUI PASSIVI INIZIALI: sono residui passivi che provengono dagli esercizi precedenti.

Rpe RESIDUI PASSIVI ELIMINATI: comprendono sia le insussistenze che si sono verificate in corso dell'esercizio che le perenzioni accertate in chiusura dello stesso sui residui passivi.

Rpf RESIDUI PASSIVI FINALI COMPLESSIVI DA RIPORTARE: sono costituiti dalla somma dei residui passivi iniziali - depurati dalle insussistenze e dalle perenzioni - e dei residui passivi di nuova formazione (dati dalla differenza fra somme impegnate e somme pagate nell'esercizio).

E ECONOMIE: sono costituite dalla parte dello stanziamento di spesa di competenza non impegnata entro il termine dell'esercizio finanziario; sono date quindi dal valore differenziale fra somme stanziare e somme impegnate.

P PAGAMENTI: consistono nell'erogazione, da parte del Tesoriere, delle somme dovute al creditore. Il pagamento determina l'estinzione dell'obbligazione pecuniaria della Regione. I pagamenti possono essere effettuati sia sugli impegni di competenza che sui residui passivi provenienti da esercizi precedenti. Ogni titolo di spesa emesso deve essere imputato ad un solo capitolo di cassa.

Sdf STANZIAMENTO DEFINITIVO DI COMPETENZA: si ottiene sommando le previsioni iniziali di spesa di competenza con le previsioni risultanti da provvedimenti legislativi o amministrativi di assestamento e di variazione di bilancio emanati nel corso dell'esercizio.

Esaminando la Tabella degli indicatori finanziari si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2011 registra:

- capacità di spesa 67,00;
- velocità di cassa 85,79;
- capacità d'impegno 76,15;
- indice di economia 23,85;
- indice di smaltimento dei residui passivi 69,23;
- indice di accumulazione dei residui passivi 19,52;
- indice di consistenza dei residui passivi 13,50.

Analizziamo ora i singoli indicatori finanziari, fornendo per ognuno delle rappresentazioni grafiche (istogrammi) in grado di evidenziare meglio alcuni aspetti fondamentali dell'andamento della spesa riferiti agli ultimi cinque anni (dal 2007 al 2011).

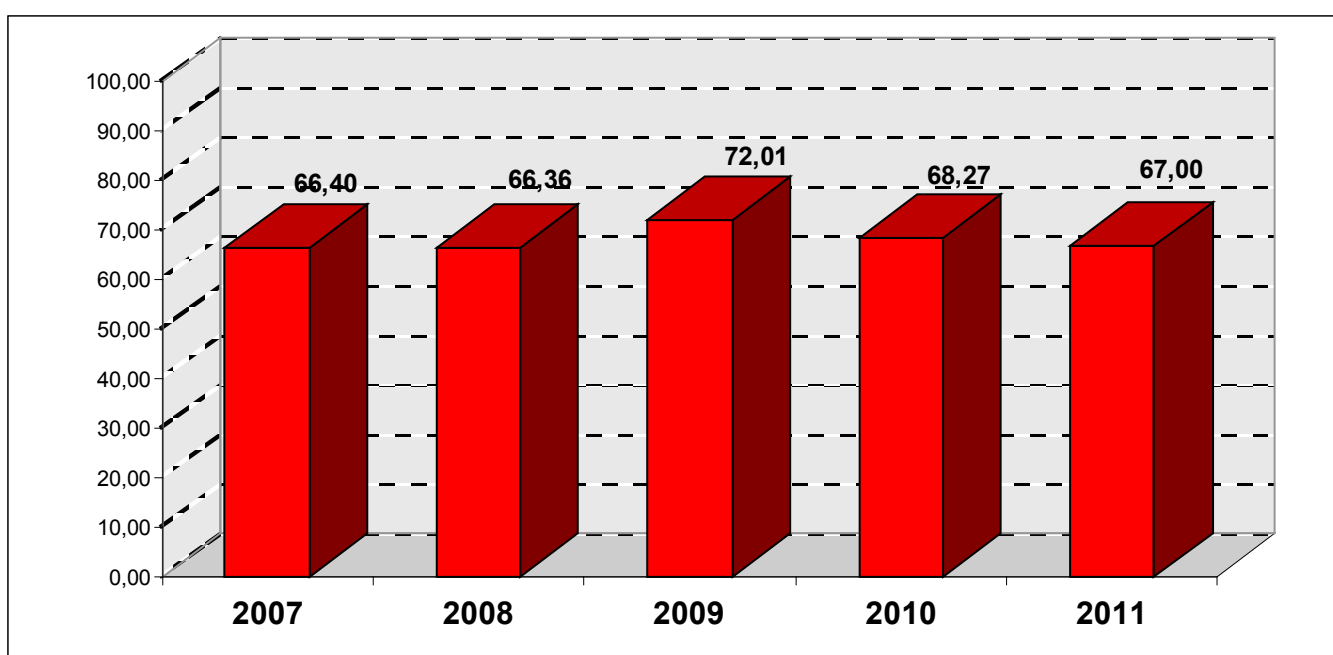
Ognuno degli indici considerati mostra nel periodo preso in esame una sensibile dinamicità e i risultati gestionali segnalano, come afferma la Corte dei Conti nell'annuale relazione al Parlamento e ai Consigli regionali, le difficoltà che tutte le Regioni incontrano sul piano attuale ed operativo, in conseguenza di una strategia di contenimento della spesa sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa volta a fornire il contributo richiesto anche al comparto regionale a favore degli impegni assunti dal nostro paese con il Patto di stabilità e crescita.

CAPACITÀ DI SPESA: è data dal rapporto tra i pagamenti complessivi (effettuati sia sugli stanziamenti di competenza che sui residui passivi) e la massa spendibile (residui passivi iniziali + stanziamento definitivo di competenza).

Nel 2011 la capacità di spesa della Regione Emilia-Romagna si attesta mediamente al 67,00% ed ha registrato un decremento dell'1,27% rispetto al 2010.

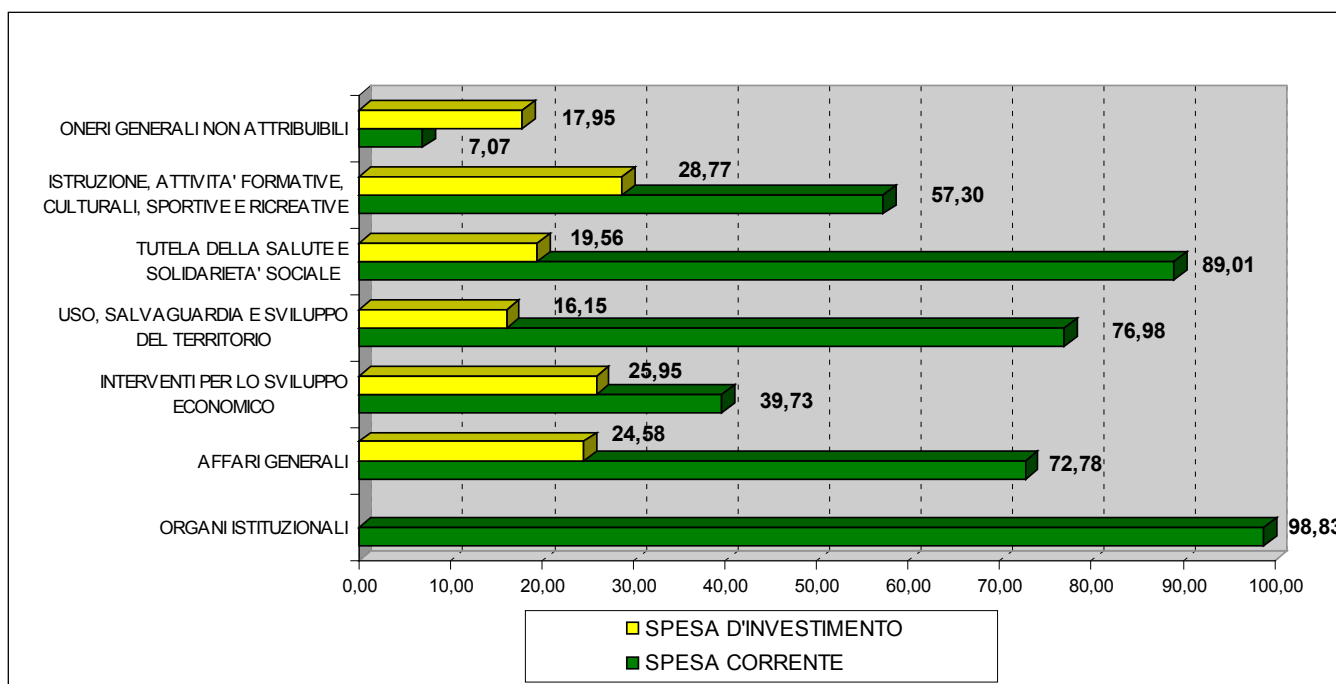
I successivi grafici espongono in sintesi, per ciascuna Area di intervento e Funzione obiettivo gli indicatori relativi alla capacità di spesa.

CAPACITÀ DI SPESA 2007 - 2011
PAGATO x 100 / MASSA SPENDIBILE



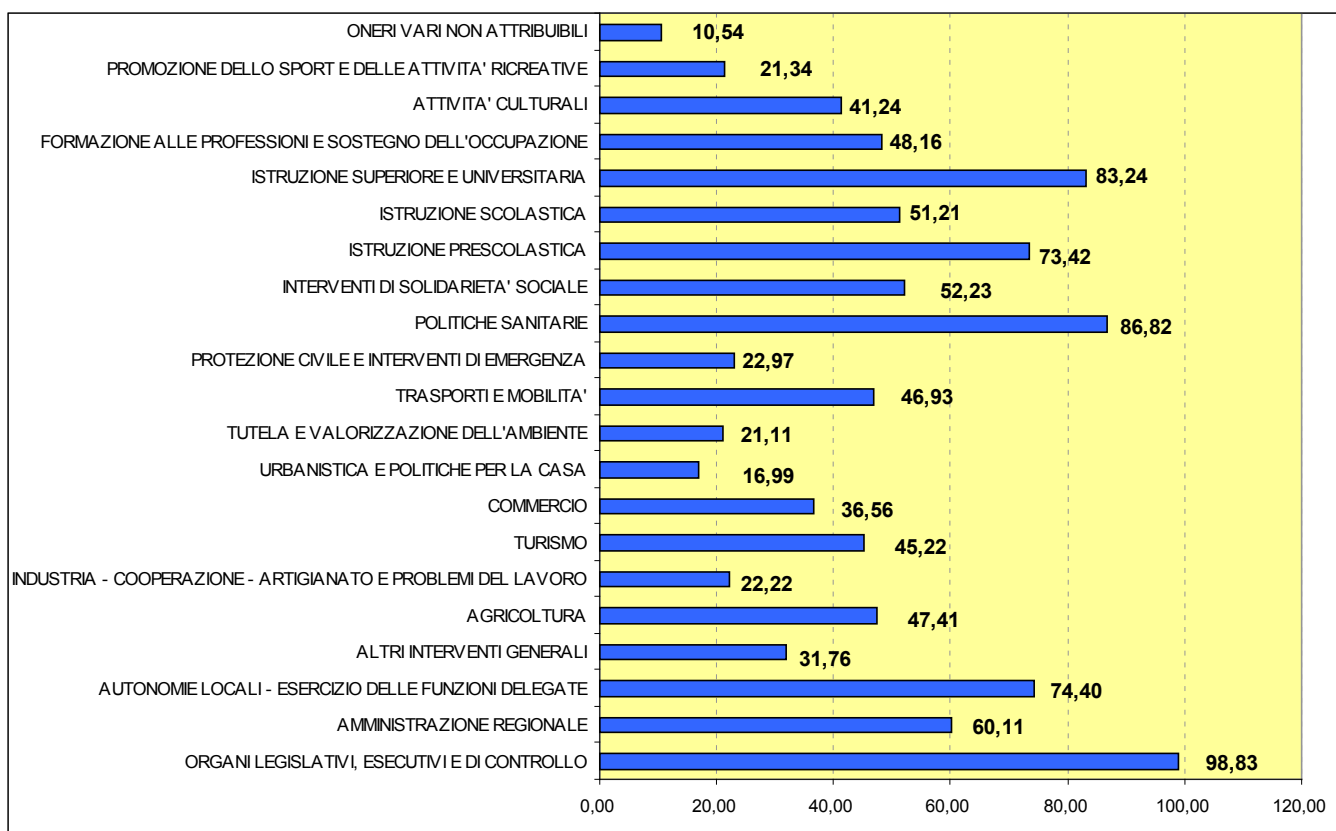
CAPACITÀ DI SPESA PER AREE DI INTERVENTO

2011



CAPACITÀ DI SPESA PER FUNZIONI OBIETTIVO

2011



Le analisi di consuntivo sulle politiche settoriali consentono di evidenziare che per le spese correnti l'indicatore registra percentuali più alte rispetto alle spese d'investimento. Queste ultime, attenendo prevalentemente ad investimenti diretti e indiretti, richiedono per l'attivazione del pagamento un tempo più lungo di "maturazione". Infatti, se si confronta l'andamento della capacità di spesa nelle diverse funzioni obiettivo, si nota che il valore è minore nelle funzioni obiettivo tutela e valorizzazione dell'ambiente e urbanistica e politiche per la casa, che, essendo maggiormente interessati alla realizzazione di opere pubbliche, richiedono un più complesso iter procedurale e quindi un più lungo tempo di completamento.

VELOCITÀ DI CASSA: è data dal rapporto tra i pagamenti complessivi e le somme pagabili (residui passivi iniziali + impegni).

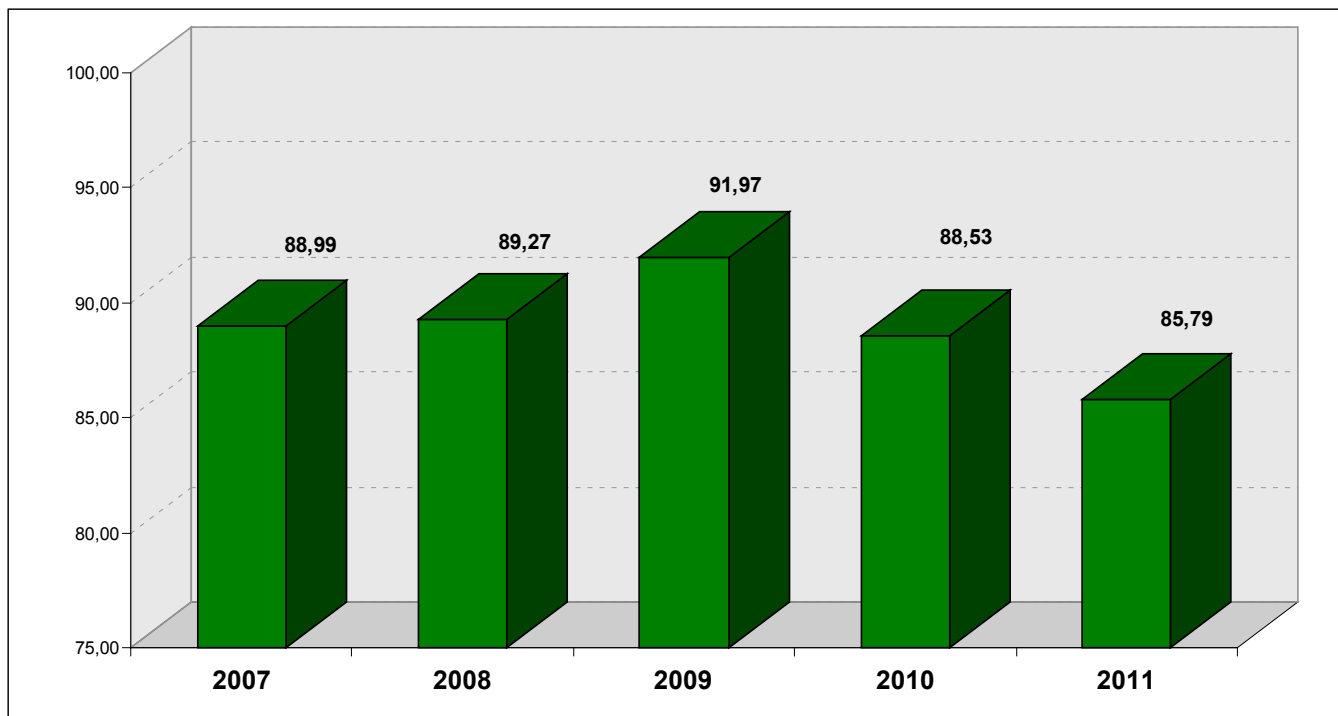
Tale indice mette in luce la capacità di trasformare in pagamenti le obbligazioni assunte nell'anno in corso e nelle gestioni precedenti, è quindi un indicatore più significativo della capacità di spesa, che non considera le somme impegnate ma quelle stanziare.

In quest'ultimo anno l'indicatore in esame, pari al 85,79%, ha registrato un decremento del 2,75% rispetto al precedente.

Anche per la velocità di cassa vengono espressi nei grafici successivi, per ciascuna Area di intervento e Funzione obiettivo, gli indicatori, consentendo quindi un'analisi di carattere generale.

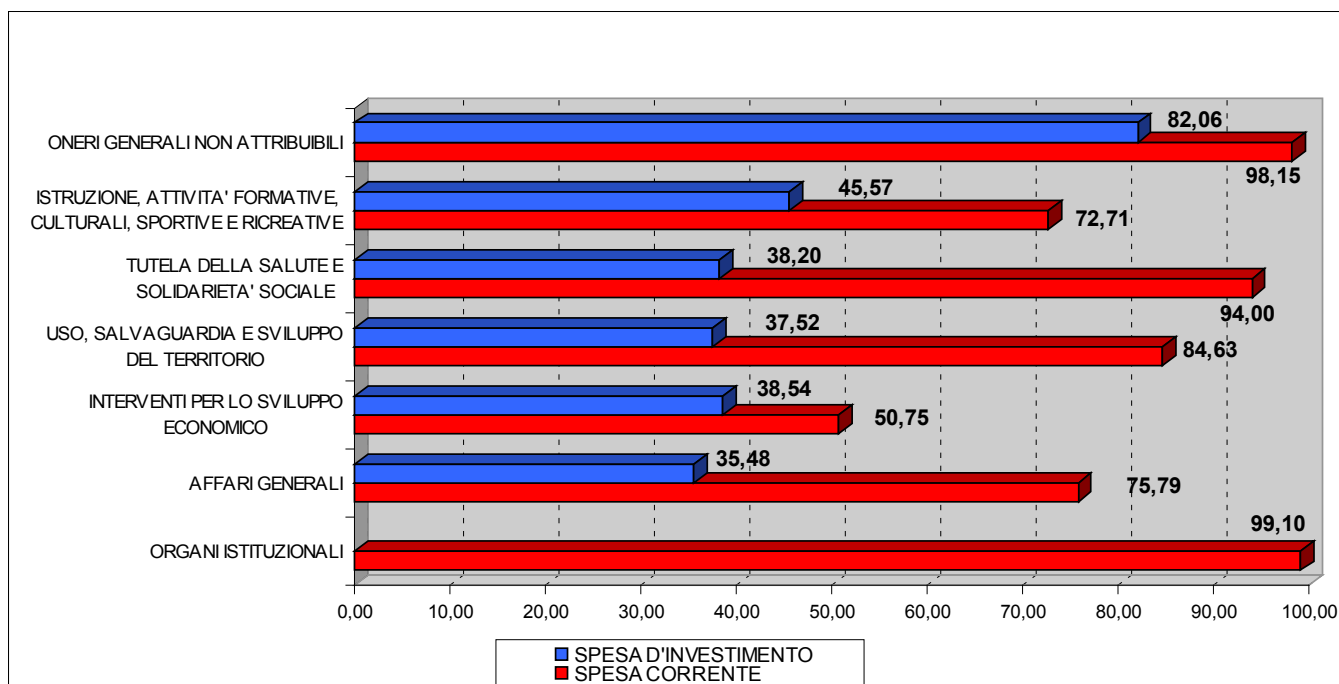
VELOCITÀ DI CASSA 2007 - 2011

PAGATO x 100 / RESIDUI PASSIVI INIZIALI + IMPEGNI



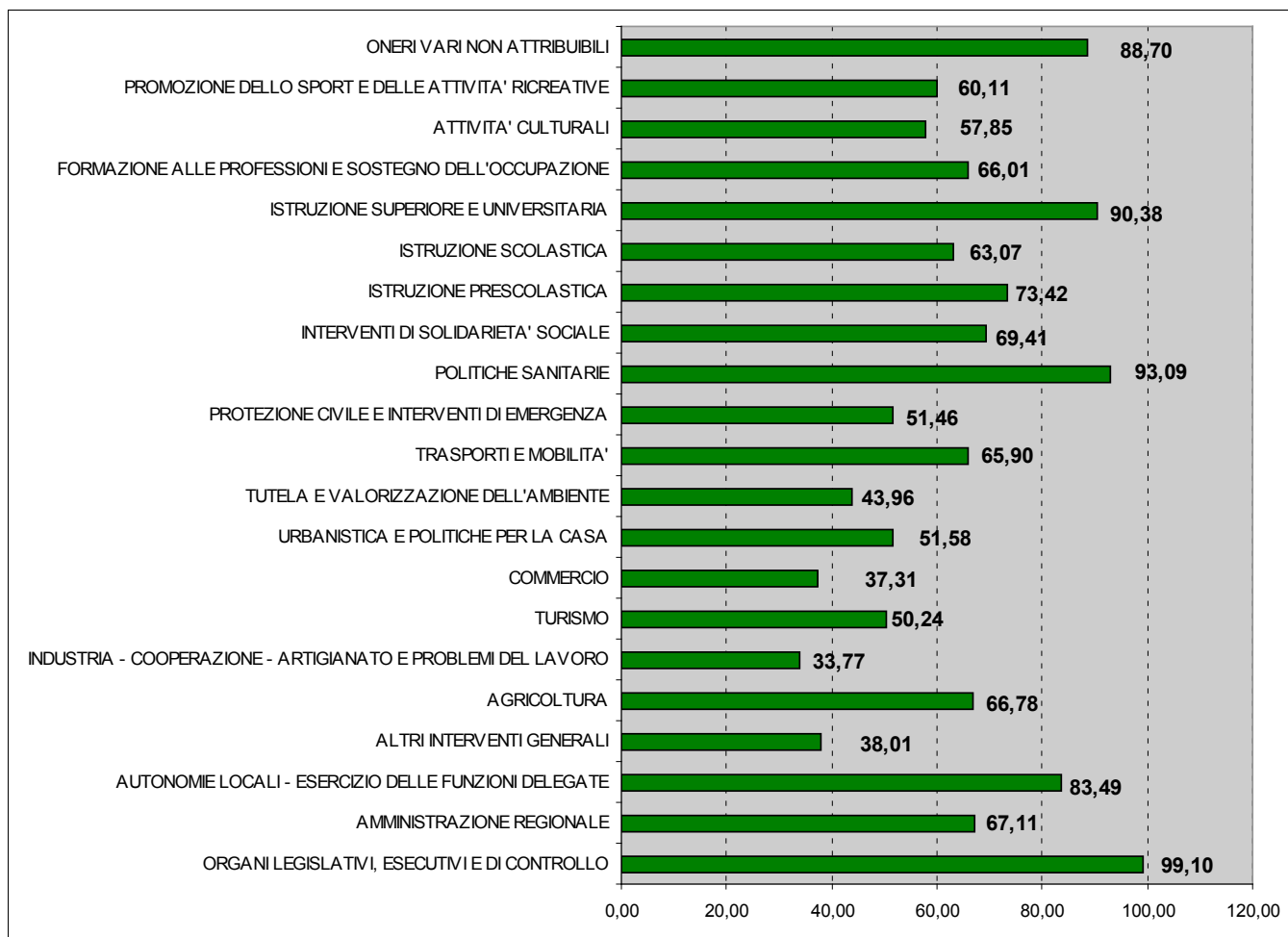
VELOCITÀ DI CASSA PER AREE DI INTERVENTO

2011



VELOCITÀ DI CASSA PER FUNZIONI OBIETTIVO

2011



CAPACITÀ DI IMPEGNO: rappresenta il rapporto tra le somme impegnate e gli stanziamenti definitivi di competenza.

Nel 2011 la capacità d'impegno, mediamente pari al 76,15%, ha registrato un incremento rispetto all'anno precedente (0,70%), assumendo valori diversificati nelle varie Aree di intervento e Funzioni obiettivo; l'andamento degli impegni continua ad attestarsi ad un livello apprezzabile.

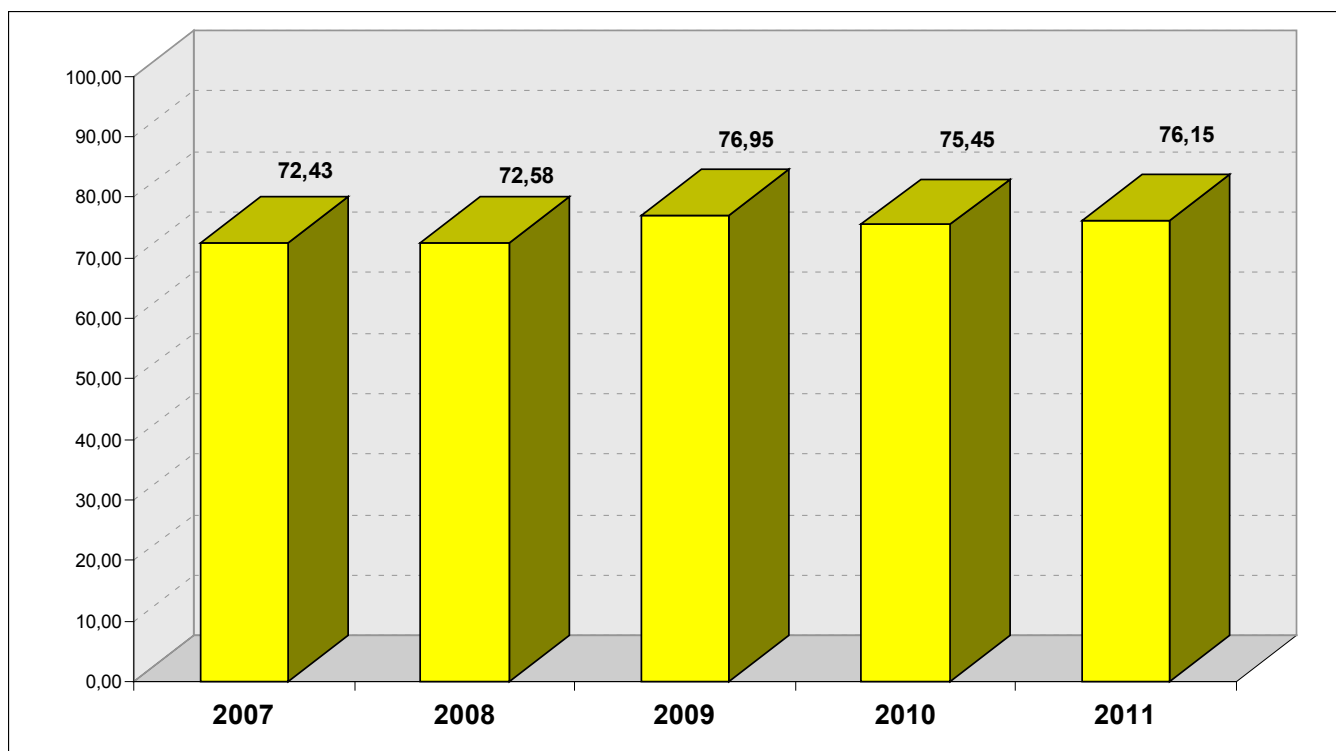
Per le spese d'investimento (28,78%), si evidenziano realizzazioni inferiori a quelle della spesa corrente (84,98%), in conseguenza delle difficoltà incontrate nel concretizzare l'adozione di atti d'impegno nel corso dell'esercizio finanziario per la necessità di ottemperare a quanto disposto dalla legge di contabilità regionale, che attribuisce validità ai soli impegni certi nell'importo e nel soggetto destinatario, e la cui obbligazione venga a scadere entro il termine dell'esercizio.

Gli impegni che non vengono assunti entro il termine dell'esercizio determinano "economie di stanziamento", che spesso derivano da iniziative di spesa già programmaticamente definite ma per le quali l'atto formale di impegno è rinviato al momento in cui si perfezionerà l'iter procedurale con il completamento degli atti tecnici.

Dall'analisi comparativa della capacità d'impegno nelle varie funzioni obiettivo (vedi grafico successivo), si riscontrano valori più elevati nelle funzioni obiettivo in cui prevalgono le spese correnti, quali: istruzione prescolastica, organi legislativi, esecutivi e di controllo, commercio, politiche sanitarie, istruzione superiore e universitaria, autonomie locali – esercizio delle funzioni delegate, amministrazione regionale. Percentuali meno elevate si riscontrano nei settori: promozione dello sport e delle attività ricreative, urbanistica e politiche per la casa, tutela e valorizzazione dell'ambiente, protezione civile, dove prevalenti sono le spese d'investimento.

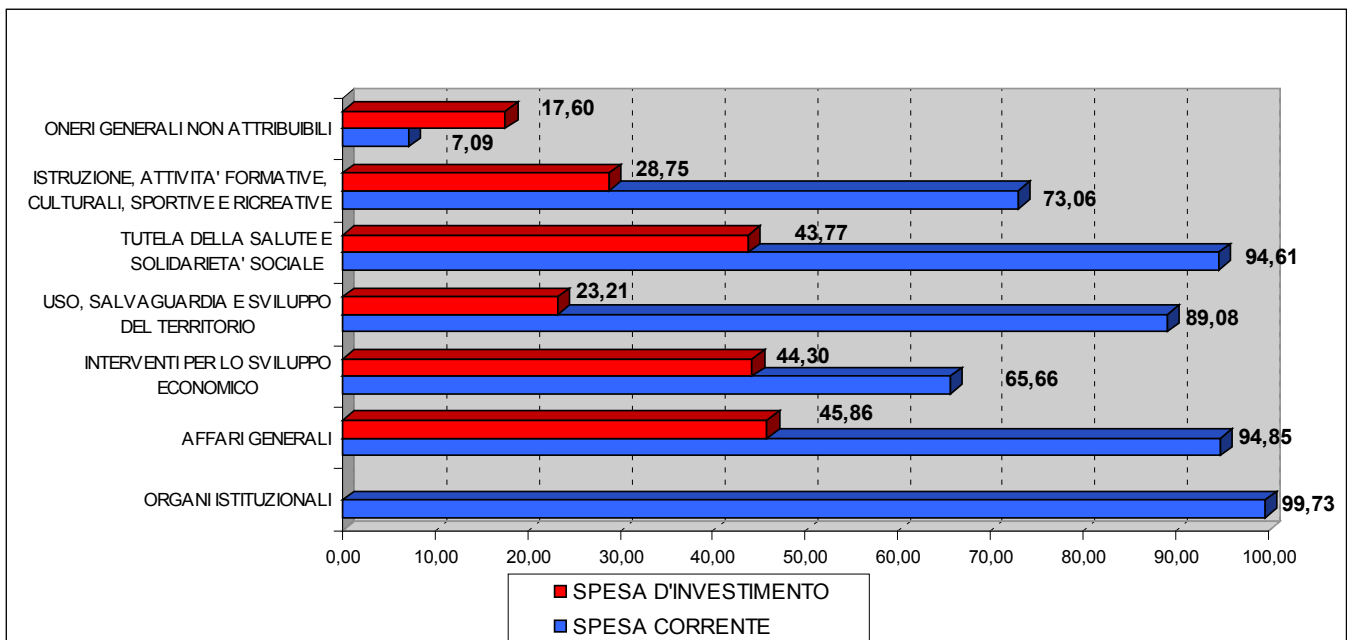
CAPACITÀ DI IMPEGNO 2007 - 2011

IMPEGNATO x 100 / STANZIAMENTO DI COMPETENZA



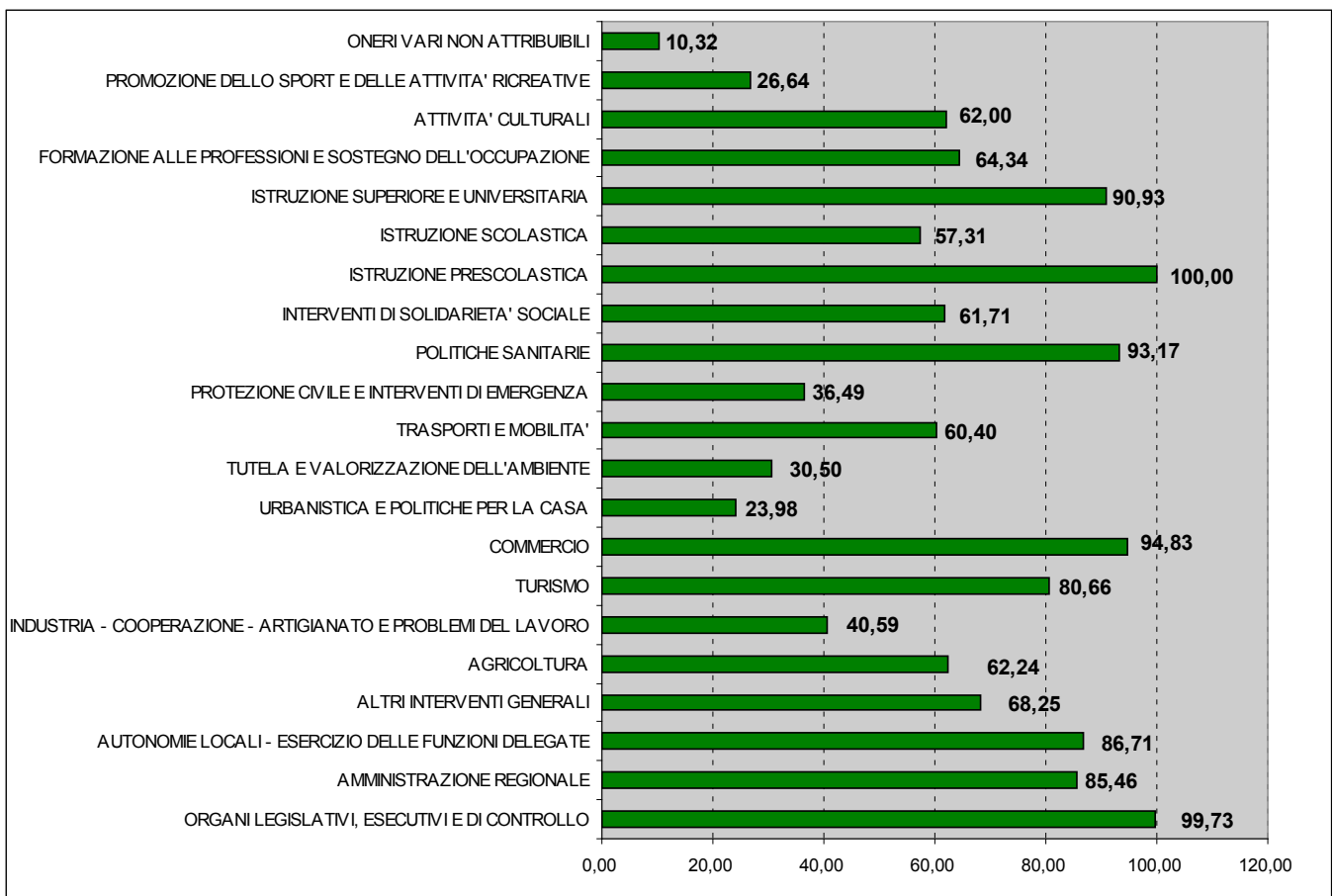
CAPACITÀ DI IMPEGNO PER AREE DI INTERVENTO

2011



CAPACITÀ DI IMPEGNO PER FUNZIONI OBIETTIVO

2011



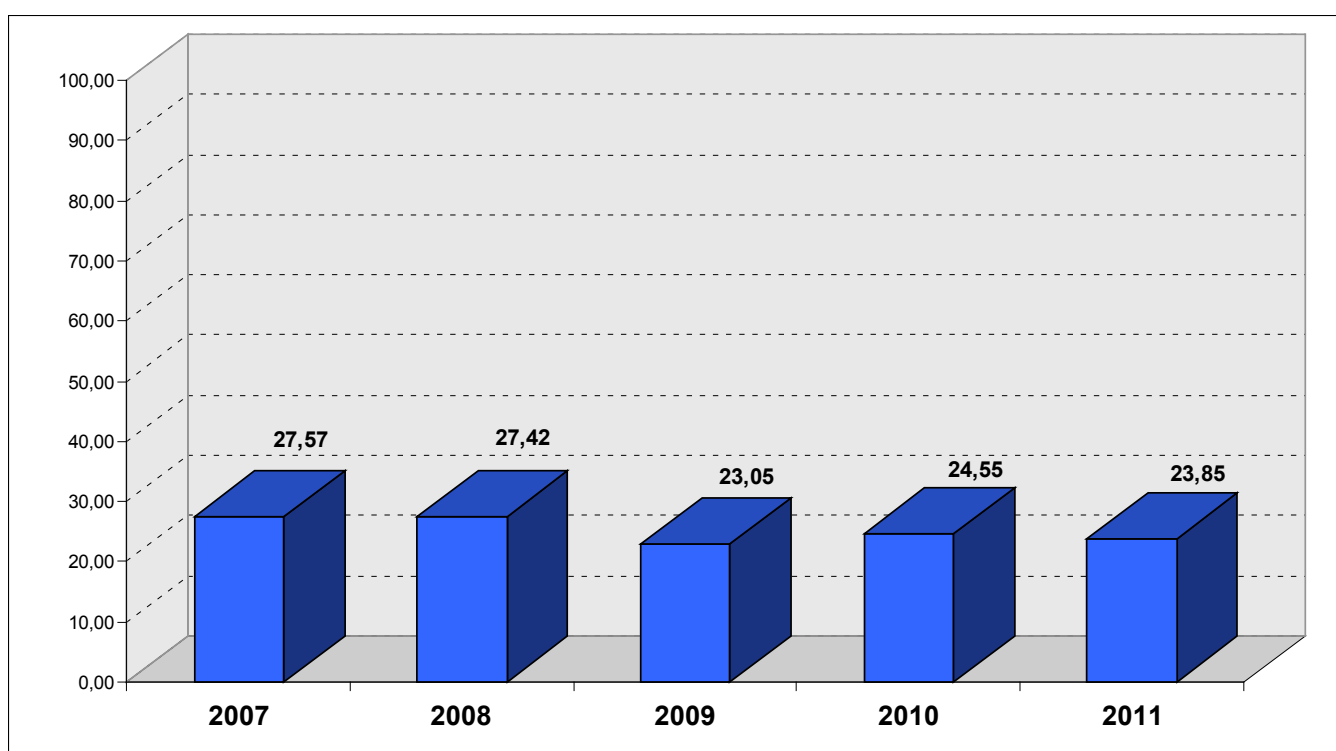
INDICE DI ECONOMIA: rappresenta il rapporto tra le economie di stanziamento (somme non impegnate) e gli stanziamenti definitivi di competenza.

Nel 2011 l'indice di economia della Regione è stato del 23,85% ed ha registrato un decremento (0,70%) rispetto all'esercizio precedente.

Le economie di stanziamento derivano non solo dalla rigorosa applicazione del concetto d'impegno introdotto dalla legge di contabilità regionale (art. 57), ma anche dall'entità complessiva delle minori entrate nette accertate (-20,38% nel 2011) in chiusura dell'esercizio. Infatti, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione, le minori entrate debbono essere assorbite principalmente da economie di spesa.

INDICE DI ECONOMIA 2007 - 2011

ECONOMIE DI STANZIAMENTO x 100 / STANZIAMENTO DI COMPETENZA



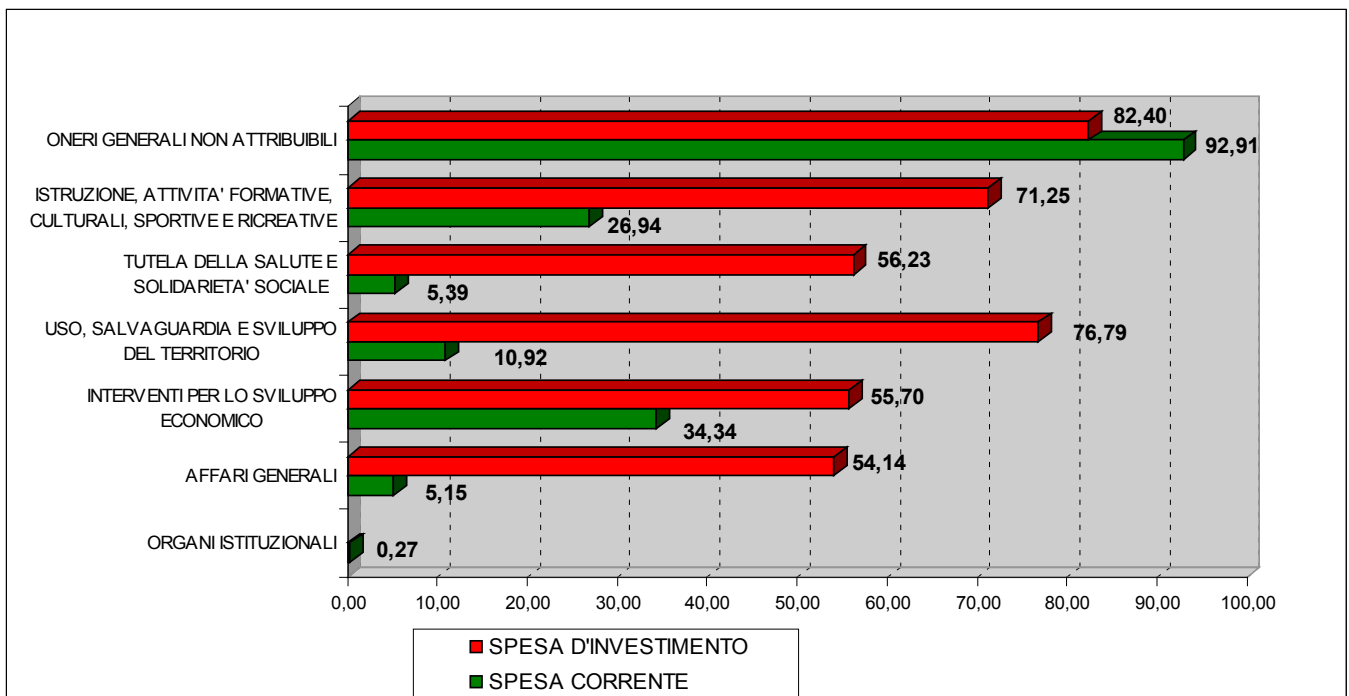
L'indice di economia risulta più elevato nelle seguenti aree di intervento (vedi grafico successivo):

- oneri generali non attribuibili; uso, salvaguardia e sviluppo del territorio; istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative; tutela della salute e solidarietà sociale e interventi per lo sviluppo economico per le spese d'investimento;
- oneri generali non attribuibili e interventi per lo sviluppo economico per le spese correnti.

Occorre, tuttavia, sottolineare che gli importi relativi alle economie delle spese d'investimento costituiscono economie vincolate e vengono riprodotti integralmente nei bilanci degli esercizi successivi e trovano la necessaria copertura o con l'avanzo di amministrazione, o con mezzi regionali o statali iscritti nei corrispondenti capitoli di entrata in quanto in effetti coprono iniziative di spesa già definite per le quali l'atto di impegno non è stato ancora perfezionato.

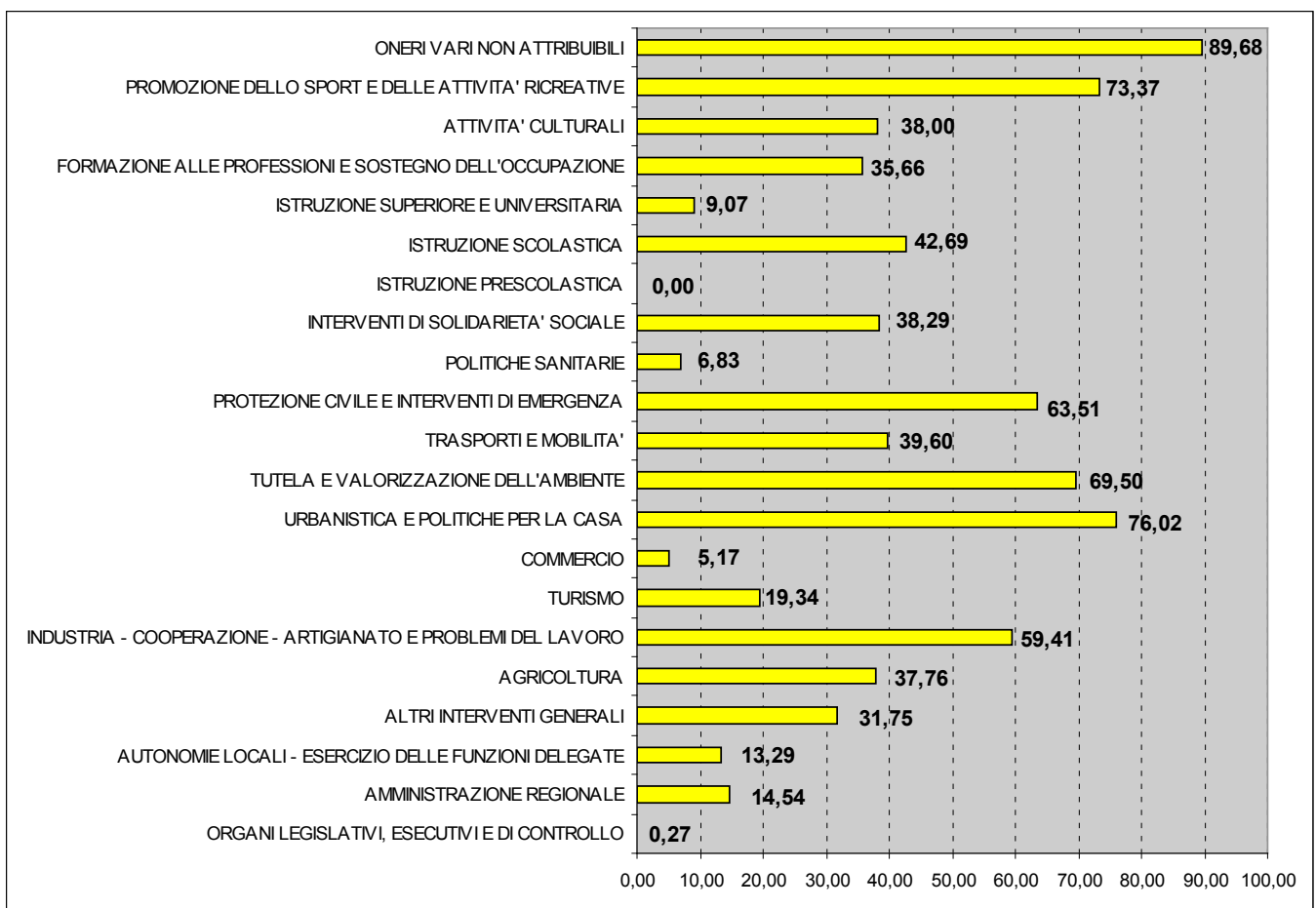
INDICE DI ECONOMIA PER AREE DI INTERVENTO

2011



INDICE DI ECONOMIA PER FUNZIONI OBIETTIVO

2011



Se si esamina l'indice di economia delle varie funzioni obiettivo, esso risulta più elevato nelle seguenti funzioni obiettivo: oneri vari non attribuibili, urbanistica e politiche per la casa, promozione dello sport e delle attività ricreative, tutela e valorizzazione dell'ambiente, protezione civile e interventi di emergenza.

INDICATORI FINANZIARI PER LA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Per quanto concerne i residui passivi prendiamo ora in esame i seguenti indici:

INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI: è dato dalla somma dei pagamenti effettuati sui residui e dei residui passivi eliminati, rapportata ai residui passivi iniziali.

INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI: è dato dalla differenza tra residui passivi complessivi da riportare e residui iniziali, rapportata ai residui passivi iniziali.

INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI: rappresenta il rapporto intercorrente tra residui passivi complessivi da riportare e la somma degli impegni e dei residui passivi iniziali depurati dai relativi pagamenti e dalle eliminazioni per insussistenze e perenzioni.

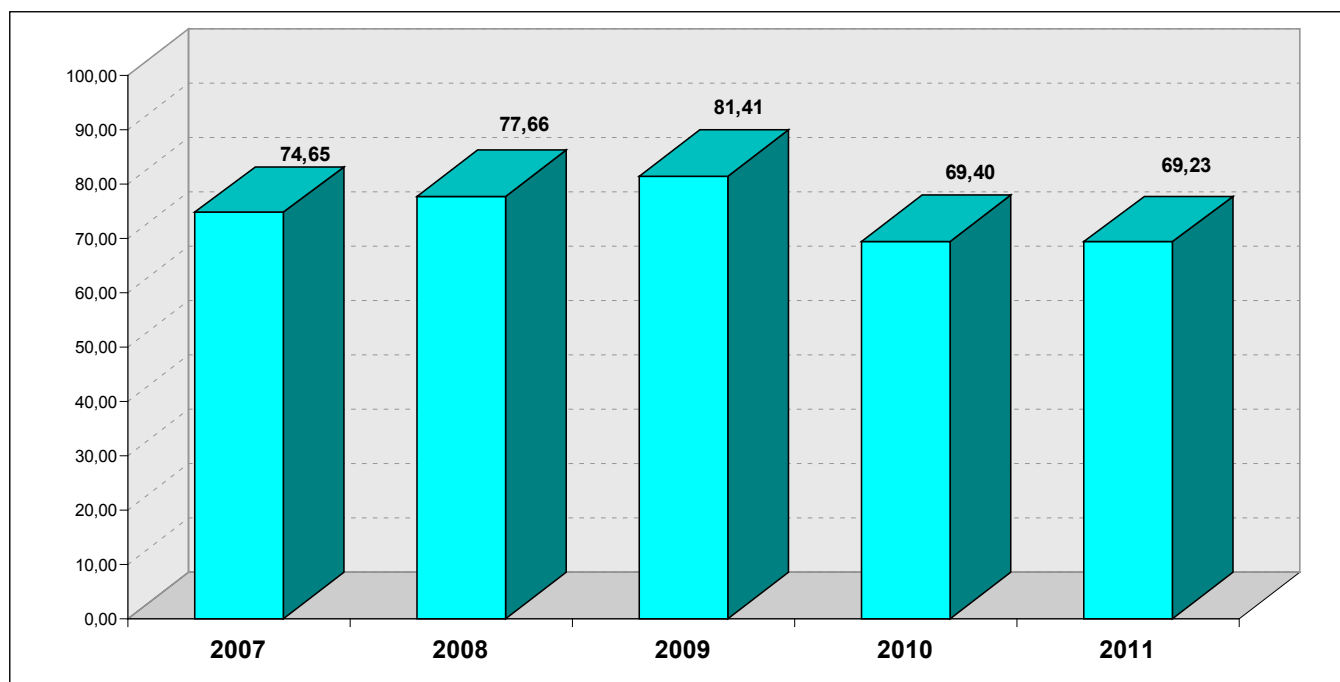
Questi tre indicatori rappresentano il fenomeno dei residui passivi nella sua globalità: variazioni avvenute nei residui degli esercizi precedenti per effetto di pagamenti ed eliminazioni, e formazione di nuovi residui passivi.

Sulla consistenza dei residui passivi incide in modo determinante la consistente presenza di spese d'investimento che, interessate principalmente ad opere pubbliche, richiedono, per l'attivazione del loro pagamento, un più complesso iter procedurale e, quindi, un maggior tempo di maturazione, causato prevalentemente dai lunghi tempi di progettazione, di esecuzione tecnica e di collaudo (che normalmente avviene oltre i due anni dal momento dell'assunzione dell'impegno), nonché dalle eventuali varianti ai progetti o revisioni di prezzi.

Trattando di residui passivi è necessario, tuttavia, fare due precisazioni. In primo luogo occorre evidenziare che lo smaltimento - e di conseguenza l'accumulazione dei residui - è un fenomeno ad andamento ciclico, in genere ad anni alterni. In secondo luogo, essendo i residui passivi somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio, si collocano come dato intermedio tra l'impegno ed il pagamento, producendo effetti solo sul bilancio di cassa. Ne consegue che il residuo non è in grado di misurare l'efficienza della gestione, e da esso non può dedursi il livello di realizzazione dei progetti e degli obiettivi prefissati; un indice del genere può essere fornito dall'ammontare degli impegni e delle economie di stanziamento risultanti dal rendiconto.

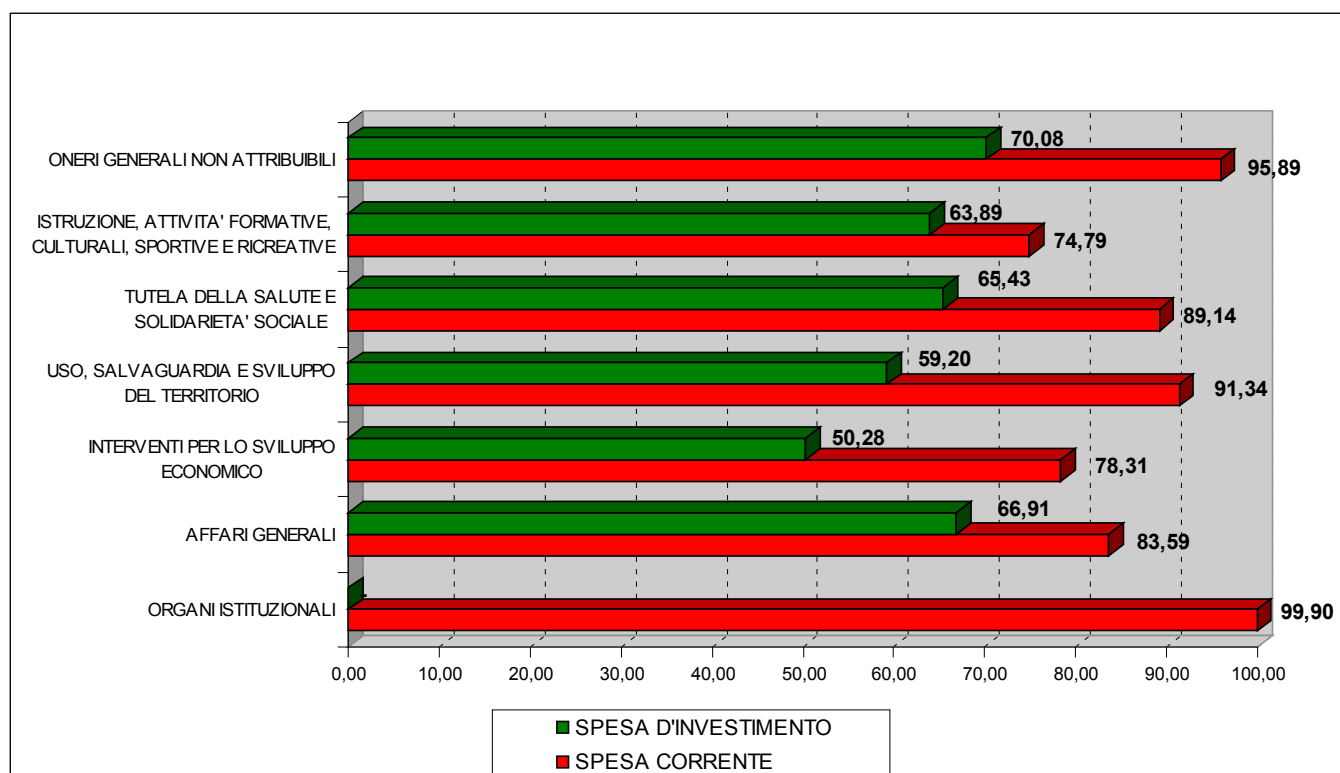
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI 2007-2011

PAGAMENTO RESIDUI + RESIDUI PASSIVI ELIMINATI x 100 / RESIDUI PASSIVI INIZIALI



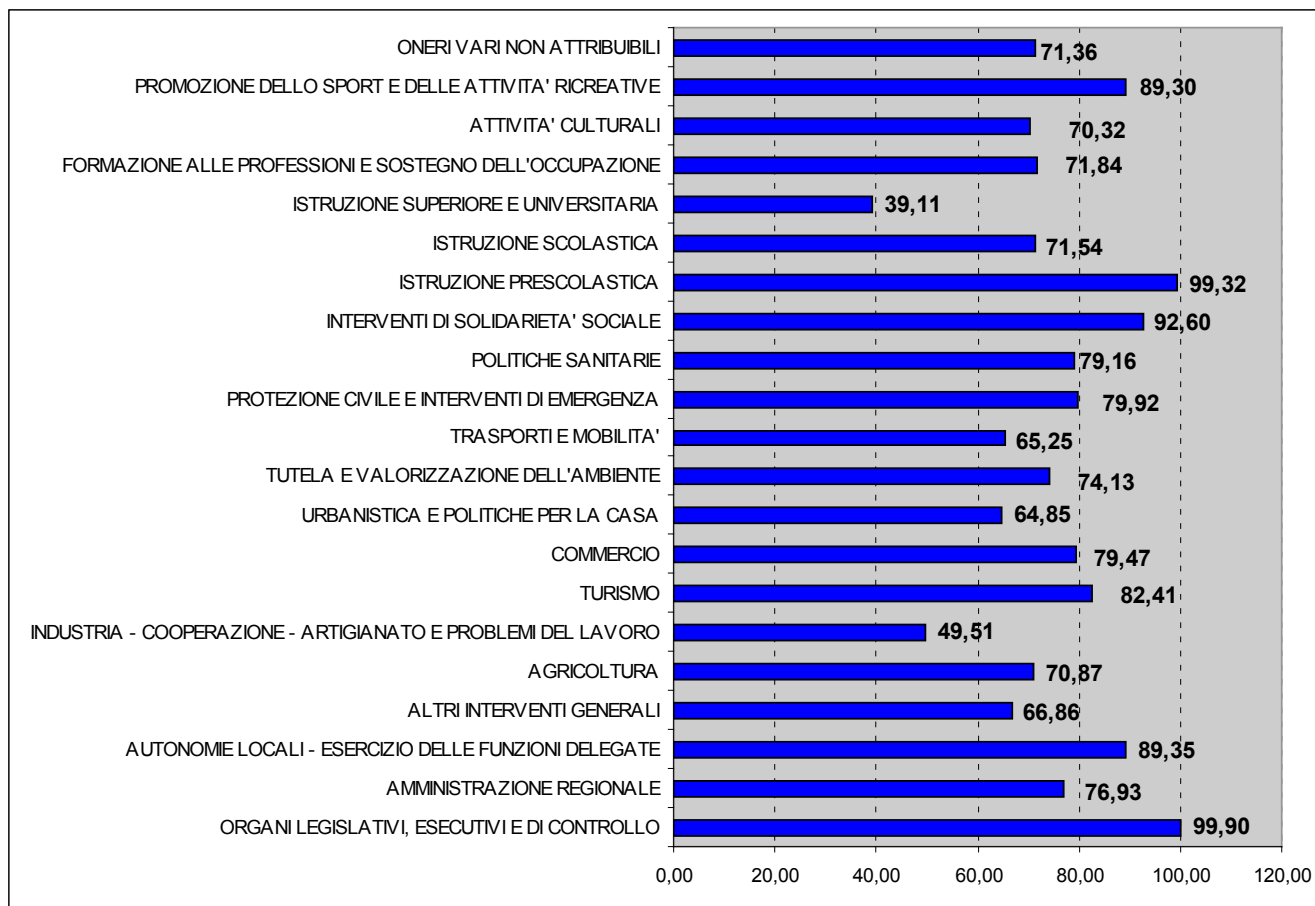
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PER AREE DI INTERVENTO

2011



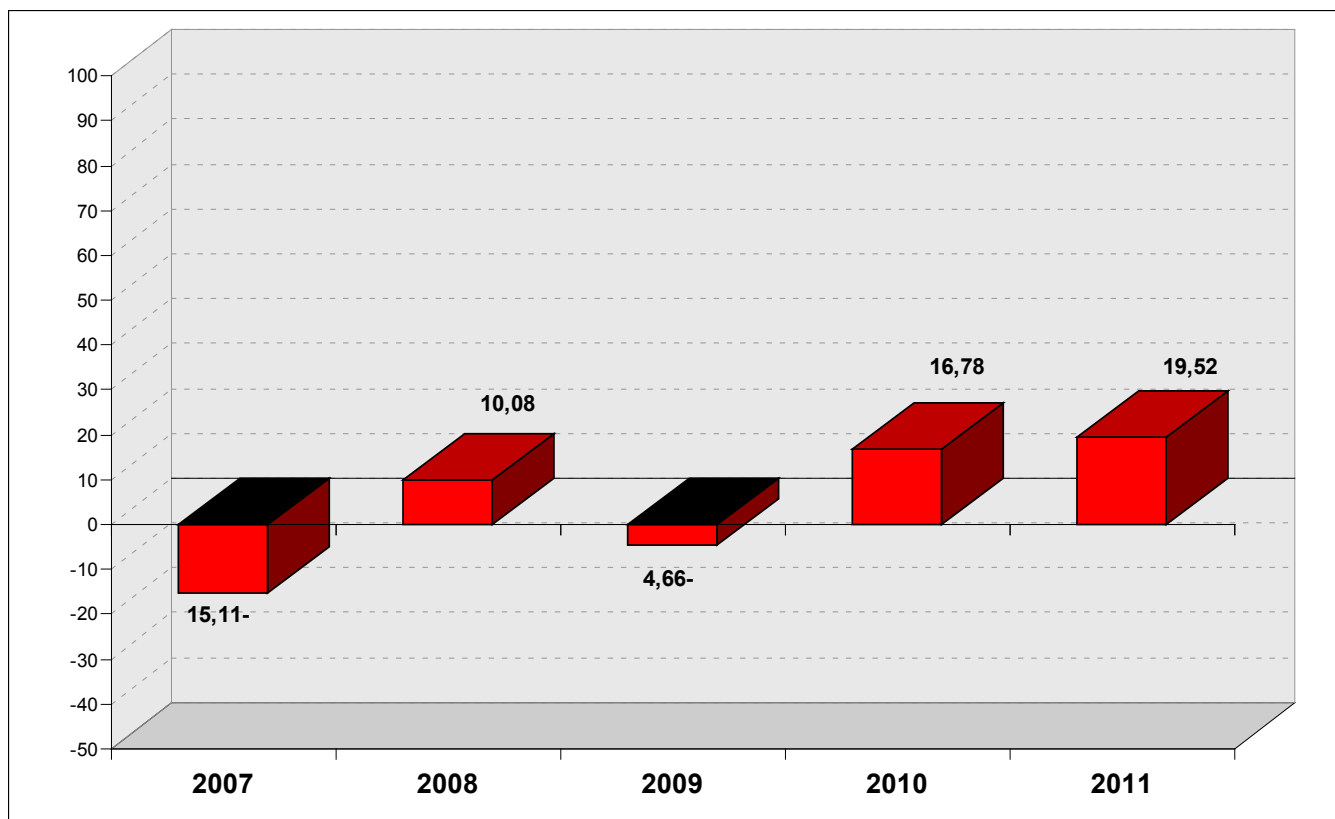
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI PER FUNZIONI OBIETTIVO

2011



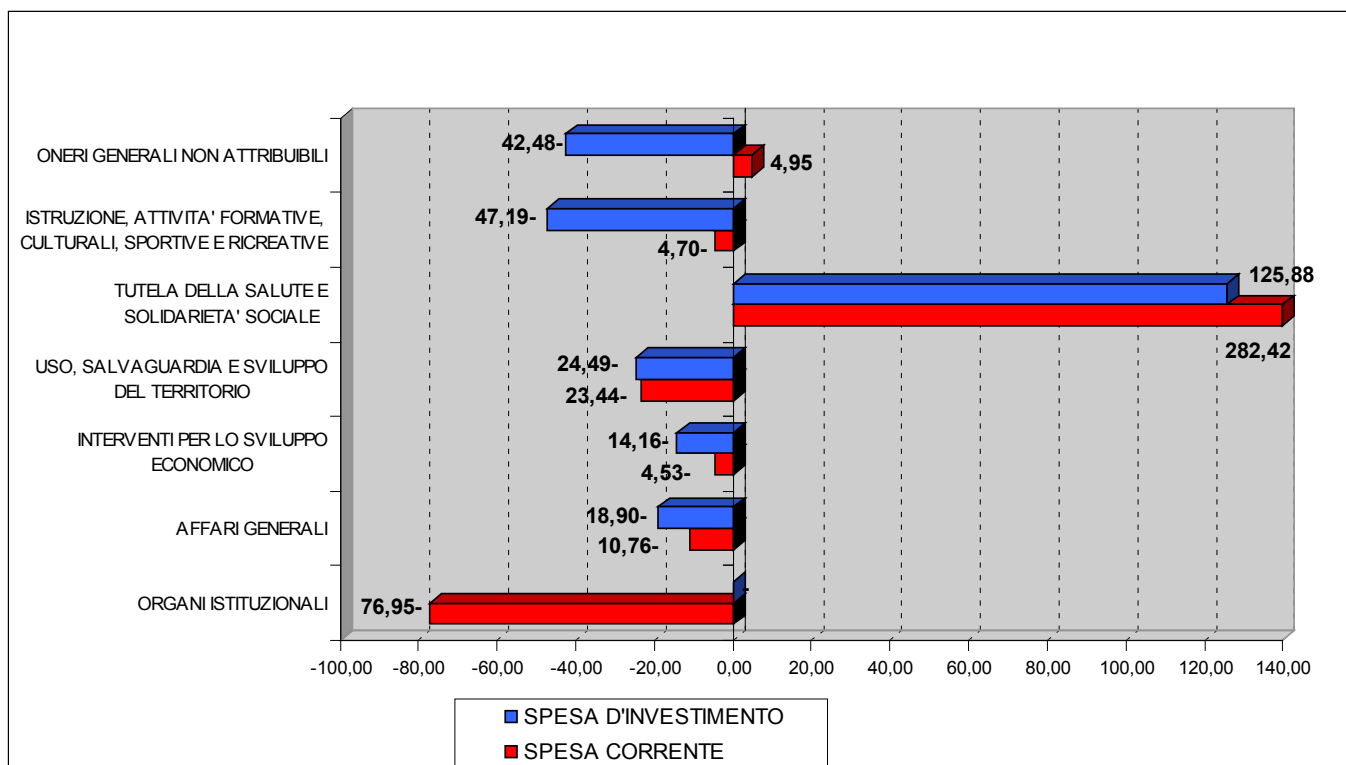
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI 2007- 2011

RESIDUI PASSIVI FINALI - RESIDUI PASSIVI INIZIALI x 100 / RESIDUI PASSIVI INIZIALI



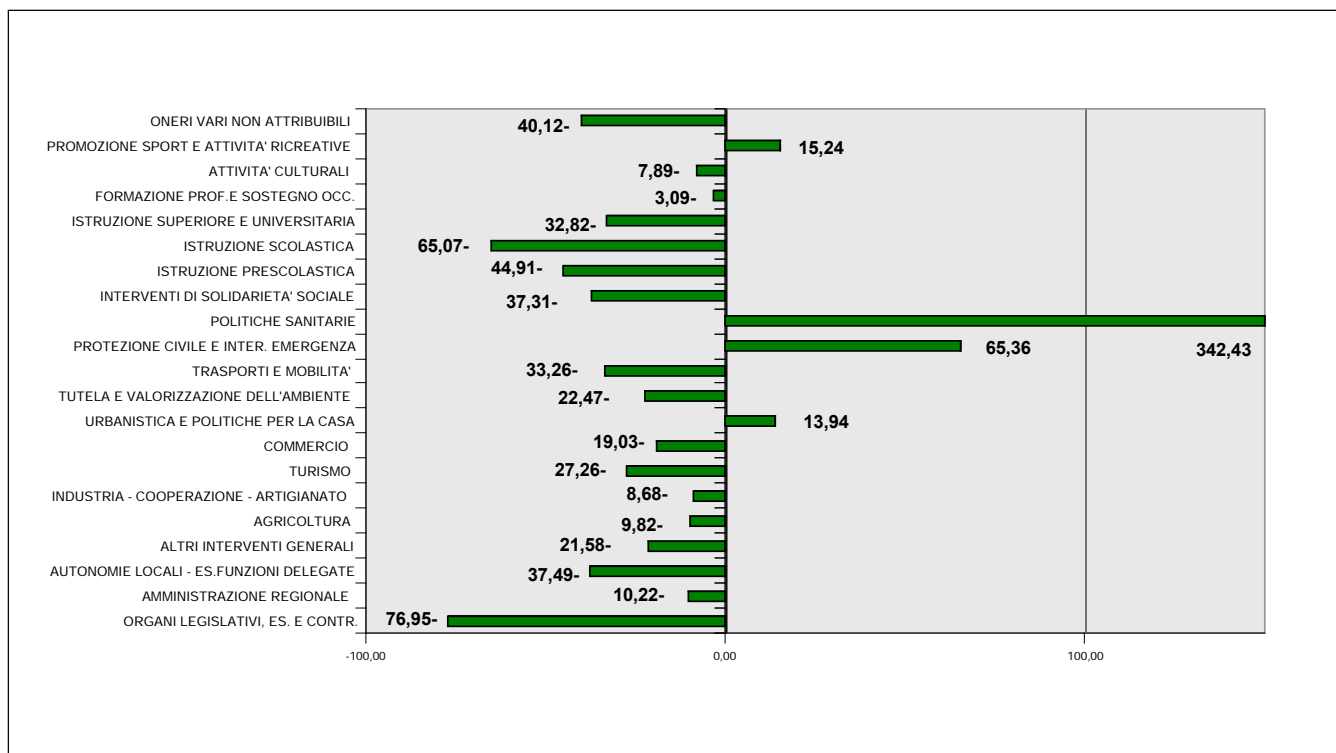
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PER AREE DI INTERVENTO

2011



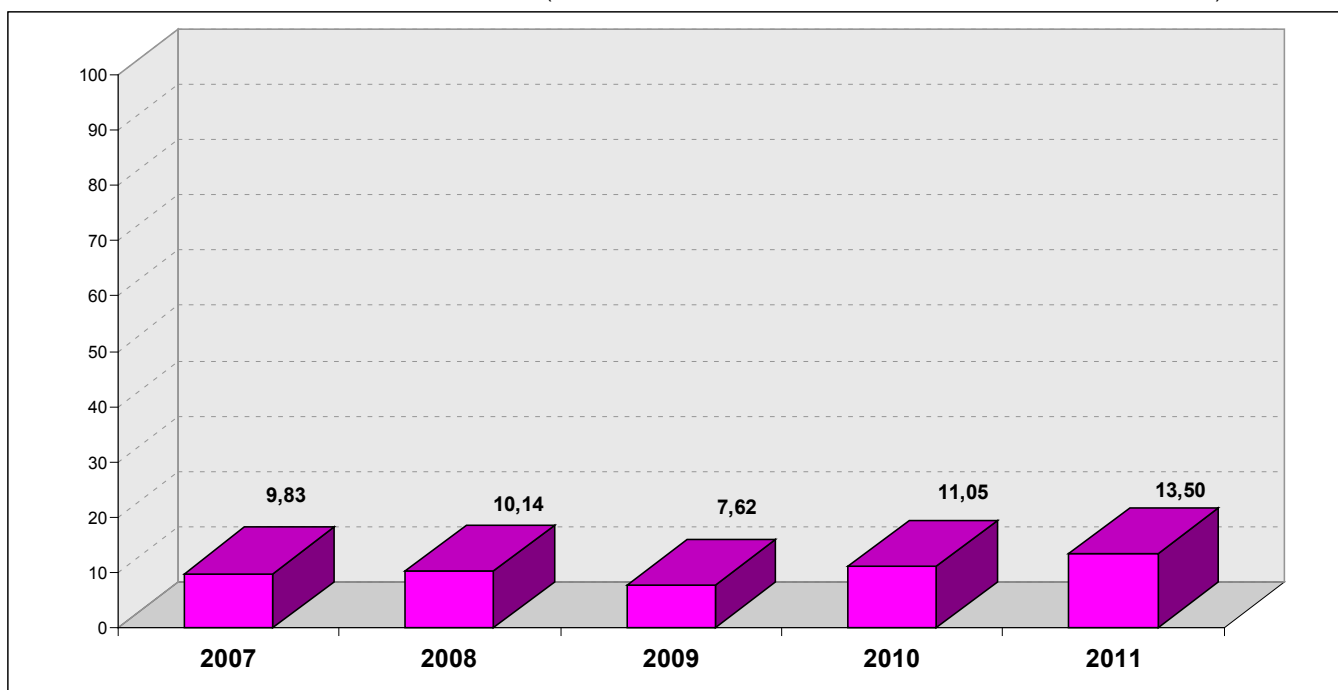
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PER FUNZIONI OBIETTIVO

2011



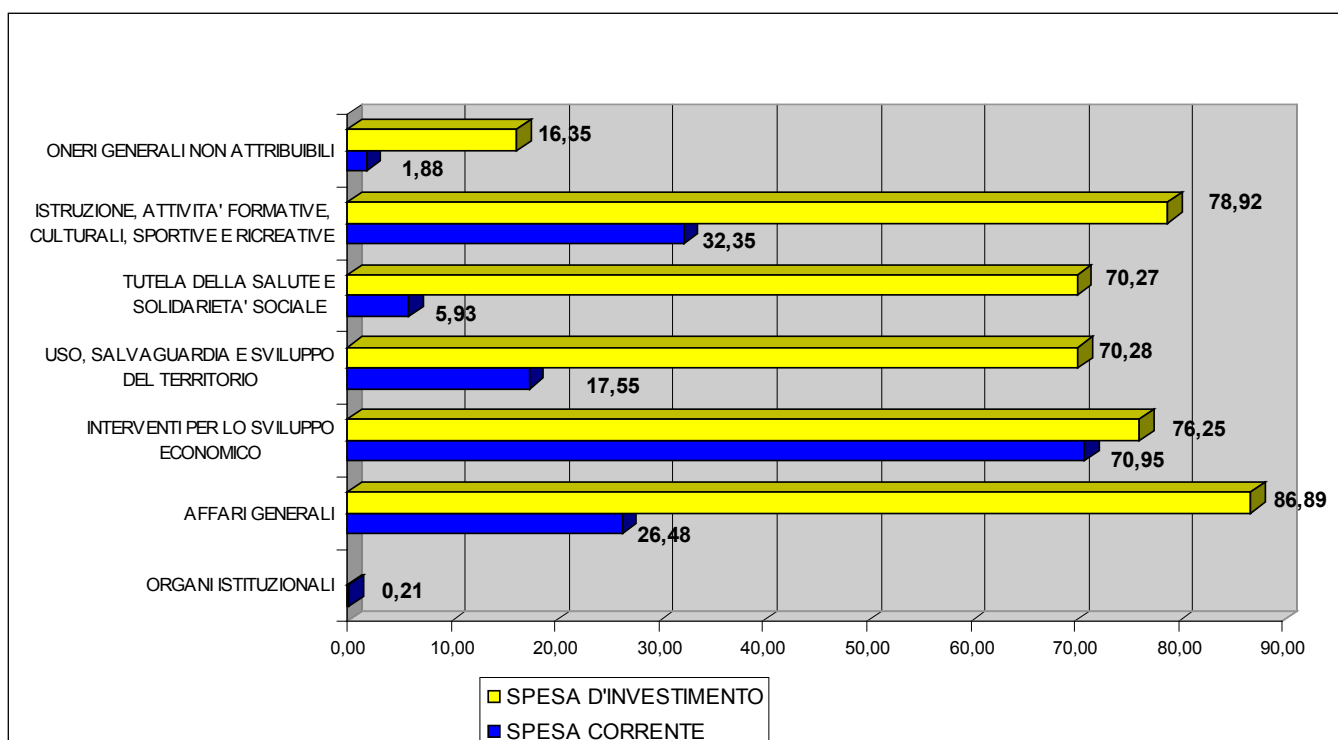
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI 2007- 2011

RESIDUI PASSIVI FINALI x 100 / IMPEGNI + (RESIDUI PASSIVI INIZIALI - PAGAMENTO RESIDUI - RESIDUI ELIMINATI)



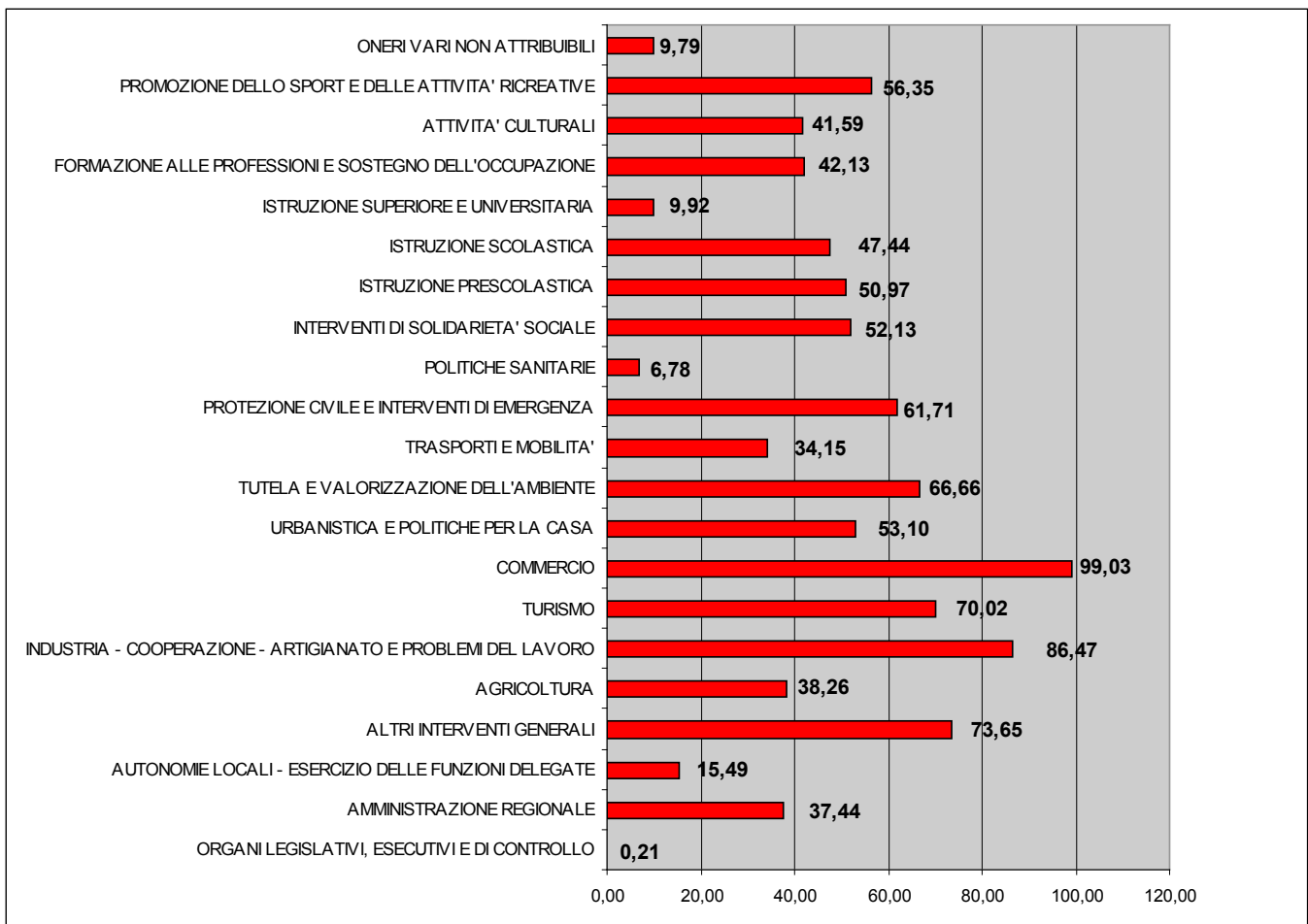
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PER AREE DI INTERVENTO

2011



INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PER FUNZIONI OBIETTIVO

2011



Esaminando gli indici dei residui passivi limitatamente alle varie funzioni obiettivo (come evidenziato nei grafici precedenti) si registra quanto segue:

- l'indice di smaltimento dei residui passivi risulta:

- più elevato nelle funzioni obiettivo: organi legislativi, esecutivi e di controllo; istruzione prescolastica; interventi di solidarietà sociale; autonomie locali – esercizio delle funzioni delegate; promozione dello sport e delle attività ricreative;
- meno elevato nelle funzioni obiettivo: istruzione superiore e universitaria; industria – cooperazione - artigianato e problemi del lavoro; urbanistica e politiche per la casa; trasporti e mobilità; altri interventi generali.

- l'indice di accumulazione dei residui passivi risulta:

- più elevato nelle funzioni obiettivo: politiche sanitarie e protezione civile;
- meno elevato nelle funzioni obiettivo: organi legislativi, esecutivi e di controllo; istruzione scolastica e istruzione prescolastica.

- l'indice di consistenza dei residui passivi risulta:

- più elevato nelle funzioni obiettivo: commercio; industria-cooperazione-artigianato e problemi del lavoro; altri interventi generali;
- meno elevato nelle funzioni obiettivo: organi legislativi, esecutivi e di controllo; politiche sanitarie, oneri vari non attribuibili; istruzione superiore e universitaria.

CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE PATRIMONIALE

Il Conto generale del patrimonio per l'esercizio finanziario 2011 è stato elaborato secondo le disposizioni dell'art. 67 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 (Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna), nonché in base alle norme della legge regionale 25 febbraio 2000, n.10 (Disciplina dei beni regionali – Abrogazione della L.R. 10 aprile 1989, n.11) che ha consentito una semplificazione delle procedure di gestione del patrimonio regionale.

Il complesso dei beni della Regione è descritto nell'inventario generale e regolarmente aggiornato a norma dell'art. 3 della L.R. 25 febbraio 2000, n. 10.

Della descrizione analitica delle variazioni e della consistenza finale dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nell'Allegato n. 3 al Rendiconto Generale per l'esercizio finanziario 2011 – Conto del Patrimonio; in particolare, negli allegati da "a" a "i" del suddetto conto viene fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica viene espressa dal Rendiconto consolidato (allegato "L").

L'insieme delle variazioni positive e negative, sia finanziarie che economiche, che si verificano nell'esercizio determinano il risultato economico; per l'esercizio 2011 si è registrato un peggioramento del patrimonio pari a Euro 309 milioni che trova dimostrazione nell'Allegato n. 3 – Conto del Patrimonio.

Sul peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2011 hanno influito, in modo prevalente, le seguenti componenti:

- fra gli elementi positivi del risultato patrimoniale: l'aumento nei beni mobili e immobili (che passano da Euro 421 milioni a Euro 475 milioni); la diminuzione dei mutui e prestiti (che passano da Euro 914 milioni a Euro 855 milioni), l'aumento delle partecipazioni azionarie (che passano da Euro 99 milioni a Euro 111 milioni); l'aumento del fondo di cassa (che passa da Euro 325 milioni a Euro 660 milioni);
- fra gli elementi negativi del risultato patrimoniale: la diminuzione dei residui attivi (che passano da Euro 8.063 milioni a Euro 7.497 milioni); l'aumento dei residui passivi (che passano da Euro 7.030 milioni a Euro 7.216 milioni); l'aumento dei residui passivi perenti (che passano da Euro 402 milioni a Euro 419 milioni).

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Per quanto attiene alle attività e passività finanziarie (Fondo di cassa, Residui attivi e Residui passivi) e alle loro variazioni, si rinvia ai dati del Conto del bilancio (Allegato n. 1 – Gestione delle Entrate e Allegato n. 2 – Gestione delle Spese), in quanto la loro quantificazione è basata sul mero valore numerario.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Alcune voci meritano una particolare attenzione, sia per la loro natura che per le variazioni che hanno subito rispetto all'esercizio precedente; a tal fine, vengono esaminate sinteticamente, mentre per un riscontro più dettagliato si rimanda all'Allegato n. 3 – Conto del Patrimonio.

ATTIVITÀ PATRIMONIALI

Beni mobili e immobili

Beni mobili (allegato "d") comprende: mobili, arredi, macchine, volumi, pubblicazioni e anche strumenti e materiali speciali (soprattutto per i Centri di formazione professionale). La valutazione di tali beni viene effettuata in base al costo d'acquisto, al 31 dicembre 2011 la loro consistenza è di 175 milioni di Euro.

Le variazioni in aumento, pari a 54 milioni di Euro, derivano principalmente da trasferimento di proprietà di beni mobili da altri Enti Pubblici ma anche dalla revisione e dall'aggiornamento della consistenza del materiale esistente effettuato dal Servizio Approvvigionamenti, Centri Operativi, Controllo di gestione della Direzione Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica.

Beni immobili (allegato "e") comprendono: le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni, le foreste, al 31 dicembre 2011 la loro consistenza è di Euro 299 milioni; i fabbricati in corso di costruzione vengono valutati per ciascuno degli anni di realizzazione, in base alle spese sostenute. L'inventario dei beni immobili è stato riveduto e aggiornato dal Servizio Patrimonio.

Le acque minerali e termali (allegato e/1) sono disciplinate dalle L.R. 17/08/1988, n. 32 e L.R. 1/02/1990, n. 8; il valore ad esse attribuito corrisponde al diritto proporzionale annuo corrisposto alla Regione per i permessi di ricerca e per la concessione di acque minerali e termali, rivalutato ogni triennio.

Fabbricati, terreni e foreste, (allegati e/2, e/3,): a tali beni viene attribuito di norma il valore corrispondente al prezzo d'acquisto, tranne i casi in cui il loro valore sia stato determinato per effetto di stime e valutazioni (ai sensi del DPR 24/4/1986, n. 131) quando derivano da trasferimenti che non hanno prodotto un esborso finanziario.

Nel complesso il valore dei beni immobili è largamente inferiore a quello di mercato ma, considerato che gran parte di essi sono indisponibili e pertanto inalienabili, finché sono sottoposti a tale regime giuridico speciale, la loro valutazione assume significatività limitata.

In generale le variazioni derivano da acquisti e vendite ma anche da cambio di classificazione e precisamente da beni indisponibili a disponibili e viceversa e da trasferimenti.

Prosegue inoltre la dismissione del patrimonio regionale, non suscettibile di utilizzazione per fini istituzionali, nell'ambito di uno specifico programma di alienazione approvato dalla Giunta.

Titoli di credito e partecipazioni (allegato "g")

Al 31 dicembre 2011 tale patrimonio mobiliare ha una consistenza di 111,21 milioni di Euro ed è costituito da azioni o quote di capitale in società a cui la Regione partecipa in attuazione di quanto disposto dall'art. 64 dello Statuto, con riferimento ad attività inerenti lo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale nonché in base a disposizioni di legge.

Nel corso del 2011 la Regione ha acquisito nuove partecipazioni azionarie nella società Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A. per euro 1,99 milioni (quota di capitale pari al 23,43%). Ha partecipato inoltre all'aumento di capitale della FER (Ferrovia Emilia-Romagna) per Euro 9,7 milioni (quota di capitale pari al 93,16%) e alla ricostituzione del capitale sociale della S.E.A.F. S.p.A (Società Esercizio Aeroporti Forlì) in quanto lo stesso era stato azzerato per copertura delle perdite.

Ha inoltre aumentato la quota di propria spettanza nella società CERMET S. CONS. A.R.L. per euro 628,24 (quota di capitale pari al 22,796%).

Le variazioni in diminuzione derivano dalla copertura delle perdite della società S.E.A.F. S.P.A (quota di capitale pari allo 0,0159%), dalla cessione di partecipazioni azionarie della società LEPIDA S.P.A. (quota di capitale pari al 97,765%) e dalla copertura delle perdite della SOCIETA' AEROPORTI ROMAGNA S.p.A (quota di capitale pari al 98,6842%).

PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Sono costituite principalmente da:

- **depositi cauzionali passivi**: riportati nell'allegato "h"; hanno registrato una consistenza a fine esercizio di Euro 7,64 milioni, variazioni in aumento per Euro 0,59 milioni e in diminuzione per Euro 0,07 milioni;
- **mutui e prestiti**: nel conto del patrimonio (allegato "H/2") sono iscritti i mutui e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di Euro 913,65 milioni. Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti è di Euro 854,70 milioni, interamente destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità. Considerando la popolazione residente nella Regione al 31 dicembre 2011, l'indebitamento complessivo regionale, pro capite, al termine dell'esercizio risulta di Euro 192. La Regione Emilia-Romagna è, tra le Regioni a statuto ordinario, quella che presenta sia il più basso indebitamento pro capite, sia il più basso debito su PIL regionale. Nella Regione Emilia-Romagna, il debito residuo a fine 2011 è interamente attribuibile ad indebitamento acceso su deroga di legge statale al tetto di indebitamento regionale.
- **residui passivi perenti (allegato "i")**: trattasi di residui passivi che al termine dei due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato vengono eliminati dalle scritture contabili per le somme non reclamate dai creditori (L.R. 40/2001, art. 60, 2° comma). Seppure cancellati dal bilancio, resta comunque l'esistenza del debito e come tale viene registrato nel conto patrimoniale. La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2011, è di Euro 419 milioni; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per pagamenti e per insussistenze pari ad Euro 148 milioni e aumenti per nuove perenzioni per Euro 166 milioni.

Della descrizione analitica e della consistenza dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nell'allegato sopraccitato, in particolare, negli allegati da "A" a "I", viene fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica viene espressa dal Rendiconto consolidato, allegato "L".